

SENATO DELLA REPUBBLICA

---

XIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

---

537° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 17 DICEMBRE 1999

---

**INDICE****Commissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali.....	<i>Pag.</i> 13
2 <sup>a</sup> - Giustizia .....	» 21
3 <sup>a</sup> - Affari esteri.....	» 26
4 <sup>a</sup> - Difesa .....	» 28
5 <sup>a</sup> - Bilancio.....	» 30
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro .....	» 113
7 <sup>a</sup> - Istruzione.....	» 119
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni.....	» 128
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare .....	» 133
10 <sup>a</sup> - Industria.....	» 141
11 <sup>a</sup> - Lavoro.....	» 147
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità.....	» 157
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali .....	» 172

**Commissioni riunite**

7 <sup>a</sup> (Istruzione) e 12 <sup>a</sup> (Igiene e sanità) .....	<i>Pag.</i> 3
---	---------------

**Commissioni di inchiesta**

Sul sistema sanitario.....	<i>Pag.</i> 176
----------------------------	-----------------

**Giunte**

Affari Comunità europee .....	<i>Pag.</i> 196
-------------------------------	-----------------

**Organismi bicamerali**

Questioni regionali.....	<i>Pag.</i> 199
--------------------------	-----------------

---

## COMMISSIONI 7<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup> RIUNITE

**7<sup>a</sup> (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)**

**12<sup>a</sup> (Igiene e Sanità)**

VENERDÌ 17 DICEMBRE 1999

**9<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della 12<sup>a</sup> Commissione*  
CARELLA

*Intervengono il ministro per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica Zecchino e il sottosegretario di Stato per la sanità Bettoni Brandani.*

*La seduta inizia alle ore 12.*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo recante «Ridefinizione dei rapporti tra Servizio sanitario nazionale ed università» (n. 595)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 6 della legge 30 novembre 1998, n. 419. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con condizioni e osservazioni)

(R139 b00, R35<sup>a</sup>, 0001°)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente CARELLA ricorda che è in corso la discussione generale.

Il senatore DI ORIO invita i colleghi ad una valutazione serena dello schema di decreto legislativo in titolo, nella consapevolezza della necessità di porre fine ad un processo di crisi della attività clinica universitaria ormai non più tollerabile.

Lo schema di decreto in esame appare indubbiamente per più versi migliorabile ed è certamente condivisibile la finalità di tutela dell'autonomia universitaria che ha ispirato molti degli interventi più critici, anche se

non bisogna dimenticare – come rilevava nel suo intervento il senatore Masullo – che il processo di «sanitarizzazione» delle facoltà mediche si è realizzato in buona parte sotto la spinta degli universitari stessi, spesso mossi da una logica di acquisizione di posizioni di potere.

In ogni caso però deve essere apprezzata nello schema di decreto in esame l'individuazione dei due snodi fondamentali per una razionalizzazione del sistema, vale a dire la definizione del modello aziendalistico misto, essenziale per ricondurre il profilo dell'assistenza nell'ambito di quella programmazione attraverso la quale si deve realizzare il massimo dell'efficacia e dell'efficienza del Servizio sanitario nazionale, nonché l'estensione ai professori universitari del principio dell'esclusività del rapporto.

Da questo ultimo punto di vista occorre rilevare come la riaffermazione del principio dell'esclusività, determinata certamente anche dalla necessità di evitare disparità di trattamento con i medici ospedalieri, si giustifichi in maniera peculiare nei confronti dei medici universitari i quali, accanto alle funzioni di assistenza, sono impegnati in quelle altrettanto importanti e gravose di ricerca e di didattica, e non si vede quindi come possano anche coltivare l'attività libero-professionale. Vanno perciò respinti taluni tentativi di impedire l'approvazione del decreto legislativo con pretesti che nascondono spesso la volontà di combattere l'affermazione dell'esclusività del rapporto, tentativi che hanno visto anche la deplorabile mobilitazione degli studenti, indotti a difendere una causa che certamente non è la loro.

L'oratore si sofferma quindi sulle principali modifiche che, a suo parere, andrebbero introdotte nel decreto, in particolare eliminando all'articolo 5 la disposizione di cui alla lettera c) del comma 10, che determina una sorta di «regionalizzazione» dei professori universitari medici, nonché il comma 16 che risulta incompatibile con la normativa universitaria e non tiene presente l'esistenza di settori che non svolgono attività di assistenza ed il comma 17 rispetto al quale sembra preferibile la disciplina del tempo definito.

Inoltre, sempre all'articolo 5, andrebbe riformulato il comma 7 che attualmente si presta a più di una interpretazione.

Il senatore LORENZI, nel ricordare brevemente l'evoluzione della disciplina concernente l'attività assistenziale prestata dalle facoltà mediche, osserva che, in via di principio, la soluzione ideale dovrebbe vedere ogni facoltà padrona del proprio policlinico. In verità, ogni soluzione dovrebbe mirare a salvaguardare i due nuclei essenziali dello stato giuridico del personale e dell'autonomia universitaria, sotto il profilo fondamentale dell'autonomia di finanziamento. Egli ricorda poi come l'impegno italiano per la ricerca, in percentuale del PIL, sia la metà della media europea e anzi, proprio il basso livello della spesa italiana per la ricerca concorre ad abbassare la suddetta media. Per rimuovere tale mortificante stato di arretratezza, sarebbe allora decisivo investire nello strategico comparto della ricerca medica. Il testo in esame sembra invece muovere nella dire-

zione opposta, poiché intende accollare agli atenei debiti accessi da altri e vincolare i docenti all'attività assistenziale in forme tali da compromettere la didattica. Egli non è pregiudizialmente contrario alla creazione di aziende miste, ma il testo in esame prefigura una vera e propria fagocitazione degli atenei da parte del Servizio sanitario nazionale. Egli concorda altresì con l'imposizione dell'obbligo dell'assistenza a tempo pieno, ma ritiene che andrebbe temperato dalla previsione della facoltà di modificare tale opzione.

Conclusivamente dichiara condivisione con quanto denunciato dalla Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI) in ordine a una diversità dello stato giuridico dei professori e dei ricercatori medici da quello dei professori e ricercatori delle altre facoltà universitarie, tale da configurare nello schema in esame una non accettabile discriminazione. Si tratta di profilo cui rivolgere forte attenzione, tanto maggiore in quanto si è prossimi a una ridefinizione complessiva dello stato giuridico della docenza universitaria. Inoltre, ritiene inammissibile che la trasformazione che investe le aziende ospedaliero-universitarie sia condotta a spese delle università. Per tali ragioni, esprime la sua contrarietà allo schema in esame.

Concluso il dibattito, agli intervenuti replica anzitutto il corelatore LOMBARDI SATRIANI, il quale rimarca con soddisfazione come in tutti gli interventi svolti, pur con sfumature diverse, si siano sottolineate talune avvertenze già da lui esposte e sia stata ampiamente condivisa la percezione del peculiare rilievo del provvedimento in esame. Inoltre, è stata esclusa una concorrenzialità tra esigenze tutte importanti, dislocate lungo le direttrici dell'organizzazione del servizio e della trasmissione del sapere, profilo quest'ultimo cui si riconnette quello dell'autonomia universitaria, la quale non costituisce privilegio corporativo bensì tutela del sapere critico.

Indi annuncia, quale corelatore sul provvedimento in esame, parere favorevole, secondo adesione non incondizionata bensì critica, nel senso di una sottolineatura della necessità di apportare modifiche migliorative, alla luce delle osservazioni svolte nel corso del dibattito da senatori così di maggioranza come di opposizione, senza distinzioni partigiane che sarebbero fuori luogo, posta la comunanza degli obiettivi e la rilevanza degli interessi e dei valori coinvolti.

Il corelatore CAMERINI, replicando a sua volta, si sofferma in primo luogo sugli aspetti positivi dello schema di decreto individuati dalla proposta di parere e in particolare sul fatto che la nuova normativa sembra avviare un allineamento dell'Italia alla filosofia dei centri medici accademici dei paesi più avanzati, che perseguono una virtuosa sinergia tra l'eccellenza dell'attività di ricerca e di didattica e l'elevato livello dell'assistenza che a queste è funzionale. Si sofferma quindi sulle condizioni poste, nello schema di parere predisposto unitamente al corelatore Lombardi Satriani, con riferimento all'articolo 1.

Il corelatore LOMBARDI SATRIANI illustra le condizioni poste nella proposta di parere concernenti l'articolo 2, nel suo complesso condivisibile purché sia esplicitato che il Ministero della sanità e il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica promuovono la proposta di cui al comma 3 (con caducazione del riferimento al concerto ministeriale) e che le aziende ospedaliere costituite in seguito alla trasformazione dei policlinici universitari a gestione diretta sono costituite con autonoma personalità giuridica (in riferimento al comma 8).

Il corelatore CAMERINI illustra le condizioni poste all'articolo 3.

Il corelatore LOMBARDI SATRIANI illustra infine le condizioni poste in riferimento all'articolo 4, il quale prevede (al comma 3) una composizione del collegio sindacale delle aziende ospedaliero-universitarie ridondante. È pertanto suggerita la semplificazione di tale composizione, che dovrebbe annoverare due componenti designati dalla regione, due componenti designati dall'università, uno infine dal Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

Nel rinviare al testo della proposta di parere per l'illustrazione delle ulteriori condizioni relative ai successivi articoli dello schema, si sofferma in particolare sul profilo in ordine al quale si registra tra i due corelatori una divergenza di vedute. Si tratta della disposizione recata dall'articolo 5, comma 4, nella quale – secondo il suo avviso – dovrebbe essere previsto che il direttore generale conferisca l'incarico di direzione ivi contemplato, d'intesa con il rettore, e non semplicemente sentito il suo parere.

Il senatore CAMPUS illustra la seguente proposta di parere, presentata insieme ai senatori Bevilacqua, Carla Castellani, Marri, Monteleone, Pace:

«Le Commissioni 7<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup> riunite,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante ridefinizione dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale e università,

premesso:

che lo schema di decreto configura un eccesso di delega la ove insiste nell'intervenire sulla autonomia dell'università e del docente universitario, autonomia costituzionalmente tutelata, interferendo nelle normative interne al sistema universitario e determinando una illegittima discriminazione tra le facoltà di medicina e tutte le altre facoltà;

che appare fondamentale la mancata definizione in premessa della specificità delle istituzioni in oggetto: specificità di missione o funzione, che sono, primariamente, la formazione e la ricerca, per le quali l'assistenza è peraltro necessario e fondamentale supporto; specificità di committenza che non può che essere obbligatoriamente riconosciuta alle facoltà di medicina e chirurgia nella loro collegialità e nei loro rappresentanti; specificità di professionalità degli operatori, necessariamente diffe-

rente rispetto a quella degli operatori del sistema sanitario, riconoscendo che la formazione dei futuri medici come anche di tutte le altre figure professionali è la funzione primaria delle università e più specificamente dei componenti della facoltà di medicina e chirurgia;

considerato che il decreto in esame:

espropria la facoltà di medicina e chirurgia dell'autonomo potere decisionale in materia di didattica e di ricerca;

sancisce la diversità dello stato giuridico di professori e ricercatori delle facoltà di medicina e chirurgia da quello dei professori e ricercatori delle altre facoltà universitarie;

rimette la responsabilità decisionale nella figura del direttore generale che non potrà essere conciliabile con la conduzione collegiale delle istituzioni universitarie;

prevede l'inammissibile ingerenza delle regioni e quindi del potere politico in ordine al reclutamento e al trasferimento su posti vacanti di professori o ricercatori universitari richiesti dal Consiglio di facoltà di medicina e chirurgia.

rinvia le norme relative al personale tecnico, sia sanitario che amministrativo, che riveste un ruolo indispensabile nel sostegno alle attività didattiche, scientifiche ed assistenziali;

introduce la previsione di una ingiustificabile compartecipazione delle università ai piani poliennali di rientro dei debiti pregressi delle regioni per l'assistenza sanitaria e sottrae alle stesse università il possesso di beni mobili ed immobili;

esorbita infine i limiti della delega anche sotto l'aspetto finanziario, imponendo oneri aggiuntivi a regioni ed università in aperto contrasto con il disposto dell'articolo 1, comma 4, della legge delega n. 419 del 30 novembre 1998;

esprimono parere contrario sull'intero schema di decreto».

Il senatore Campus sottolinea in particolare come il parere negativo formulato dai senatori di Alleanza Nazionale non metta in alcun modo in discussione il principio dell'esclusività del rapporto; la sua parte politica infatti ha criticato la disciplina dell'esclusività introdotta per i medici del Servizio sanitario nazionale, che presenta aspetti gravemente irrazionali ed illogicamente punitivi, proprio per questo però Alleanza Nazionale non intende in alcun modo avallare tentativi di tutelare quelli che spesso sono vissuti dai medici ospedalieri come ingiustificati privilegi degli universitari.

Agli intervenuti nel dibattito replica quindi il ministro ZECCHINO, il quale – nel rispetto delle reciproche competenze di Parlamento e Governo – ritiene inopportuno entrare nel merito dello schema di parere illustrato dai corelatori Lombardi Satriani e Camerini. Si limita pertanto a sottolineare l'importanza e l'urgenza del parere che le Commissioni riunite si accingono ad esprimere, al fine di consentire al Governo l'esercizio in termini della delega prevista dall'articolo 6 della legge n. 419 dello scorso

anno. L'esigenza di una regolamentazione del rapporto fra Servizio sanitario nazionale e università, la cui mancanza è stata per anni fonte di disagio e di difficoltà, risulta infatti così irrinunciabile che egli si augura il Parlamento non voglia disattenderla. A tal fine, egli riconosce che in molti degli interventi siano state suggerite modifiche oggettivamente migliorative e ne auspica l'approvazione da parte delle Commissioni riunite.

Il sottosegretario BETTONI BRANDANI, nel manifestare la sua disponibilità ad accogliere le osservazioni delle Commissioni riunite del Senato e della Camera dei deputati, invita peraltro il relatore Lombardi Satriani a rivalutare la sua proposta di modifica del comma 4 dell'articolo 5. Ella sottolinea infatti come non si possa negare che sotto il profilo dell'assistenza l'attività dei policlinici universitari deve essere integrata con la programmazione del sistema sanitario nazionale, che oltretutto si accolla l'onere di tali prestazioni.

Il corelatore LOMBARDI SATRIANI rileva una contraddizione fra l'atteggiamento del ministro Zecchino, che non è entrato nel merito dello schema di parere per rispetto nei confronti dell'autonomia parlamentare, e quello del sottosegretario Bettoni Brandani, che ha invece manifestato i propri orientamenti sui contenuti del parere, criticando in particolare la condizione da lui posta relativamente al comma 4 dell'articolo 5. Ritiene dunque indispensabile, qualora il Governo insista nel voler entrare nel merito del parere, acquisire sul punto anche l'opinione del ministro Zecchino. In caso contrario, qualora il sottosegretario Bettoni Brandani convenisse sull'inopportunità di esprimere giudizi di merito, manifesta la propria disponibilità a trasformare la suddetta condizione in osservazione.

Il ministro ZECCHINO, a nome del Governo, conferma l'inopportunità di esprimere valutazioni di merito sullo schema di parere.

La senatrice PAGANO rivolge quindi un appello al senatore Lombardi Satriani affinché trasformi la propria condizione in osservazione, da affidarsi ad una attenta riflessione del Governo.

Conviene il corelatore LOMBARDI SATRIANI, il quale ricorda di aver già manifestato la propria disponibilità in tal senso.

Il corelatore CAMERINI aderisce a sua volta all'ipotesi di inserire nello schema di parere l'osservazione relativa al comma 4 dell'articolo 5.

Il presidente CARELLA avverte quindi che si procederà alla votazione del seguente schema di parere, unitariamente presentato dai due corelatori:

«Le Commissioni 7<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup> riunite,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante ridefinizione dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale e università,

considerato che l'obiettivo del decreto legislativo, che dà attuazione alla delega prevista dall'articolo 6 della legge n. 419 del 1998 per la definizione dei rapporti fra Servizio Sanitario Nazionale e Università, è senza dubbio quello di rafforzare i meccanismi di collaborazione e di integrazione fra Università e Servizio Sanitario Nazionale introducendo nuovi modelli gestionali e funzionali e superando in tal modo antiche separatezze e conflittualità;

considerato che il presupposto del provvedimento è che l'attività assistenziale si realizza nel quadro della programmazione nazionale e regionale e deve essere funzionale e coerente con le esigenze della didattica e della ricerca, nel rispetto della autonomia universitaria; ci si avvicina in tal modo alla filosofia dei «centri medici accademici» di altri paesi avanzati che prendono in considerazione nella missione di tali centri tre distinti obiettivi e cioè la cura dei pazienti, la formazione dei futuri medici e la ricerca, cercando di raggiungere livelli di eccellenza in tutte e tre le aree;

tenuto in particolare conto del fatto che non può esistere una ricerca e in particolare una didattica di eccellenza là dove anche l'assistenza non sia di livello molto elevato,

esprimono parere favorevole condizionato all'introduzione delle seguenti modifiche:

1) all'articolo 1:

a) al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «su proposta del Ministro della sanità di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica» con le seguenti: «di concerto tra i Ministri della sanità e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica»;

b) al comma 2, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) definire, con riferimento ai parametri di cui alla lettera d), il volume ottimale di attività ed il numero massimo di posti letto e di strutture assistenziali anche in rapporto al numero degli iscritti ai corsi di studio, e alle esigenze della ricerca, prevedendo inoltre i criteri e le modalità per il progressivo adeguamento agli standard fissati e la contestuale riduzione dei posti letto, anche in attuazione del Piano sanitario regionale;»;

2) all'articolo 2:

a) al comma 3, sostituire le parole: «su proposta del Ministro della sanità di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica» con le seguenti: «su proposta dei Ministri della sanità e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e, ove necessario, con apposito provvedimento legislativo»;

b) al comma 8, sostituire le parole da: «Le aziende ospedaliere universitarie» fino a: «d'intesa con la regione» con le seguenti: «Le aziende ospedaliere universitarie integrate con il Servizio sanitario nazionale di cui al comma 2, lettera a), sono costituite, con autonoma personalità giuridica, dall'università, d'intesa con la regione,»;

## 3) all'articolo 3:

a) al comma 1, dopo l'ultimo periodo, inserire il seguente: «Le relazioni organizzative e funzionali fra i dipartimenti ad attività integrata ed i dipartimenti universitari sono stabilite nei protocolli di intesa fra regione e università interessate».

b) al comma 5, dopo le parole: «è organizzato» inserire le seguenti: «come centro di responsabilità e di costo unitario »;

## 4) all'articolo 4:

a) al comma 3, semplificare la composizione del collegio sindacale, prevedendo due componenti nominati dalla regione, due dall'università ed uno dal Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

## 5) all'articolo 5:

a) al comma 1, aggiungere in fine le seguenti parole: «relativi anche alle modalità del coordinamento tra la programmazione dell'azienda e quella della facoltà di medicina e chirurgia»;

b) al comma 2, sostituire le parole: «Ai professori e ai ricercatori universitari di cui al comma 1 si applicano» con le seguenti: «Ai professori e ai ricercatori universitari, fatto salvo il loro stato giuridico, si applicano»;

c) al comma 7, prevedere che la libera professione extramuraria non possa essere esercitata presso strutture accreditate con il Servizio Sanitario Nazionale;

d) al comma 8, sostituire le parole: «Entro 20 giorni» con le seguenti: «Entro 60 giorni»;

e) al comma 10, lettera c), sopprimere le parole: «di altra regione»;

f) sopprimere il comma 16.

g) al comma 17, sostituire le parole: «sono collocati in aspettativa» con le seguenti: «possono essere collocati in aspettativa»;

## 6) all'articolo 6:

a) al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «di attività assistenziale» con le seguenti: «di presenza nelle strutture per lo svolgimento delle attività aziendali»;

b) al comma 2, precisare che i trattamenti di cui al comma 1 sono progressivamente adeguati in base agli incrementi previsti per il personale medico del Servizio Sanitario Nazionale dai contratti di lavoro;

c) al comma 3 disporre l'abrogazione dell'articolo 102 del decreto del Presidente della Repubblica n. 282 del 1980 per le parti che risultano incompatibili o comunque superate dalla nuova normativa relativa al trattamento economico integrativo;

7) all'articolo 8:

a) sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Alle università non statali che gestiscono direttamente Policlinici universitari si applica, per analogia, la disciplina del presente decreto, fatto salve le particolari forme di autonomia statutaria ad esse spettanti. I protocolli di intesa disciplinano gli ambiti operativi-organizzativi. Non possono in ogni caso essere derogate le disposizioni di cui all'articolo 5»;

b) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «su proposta del Ministro della sanità di concerto con il Ministro dell'università, della ricerca scientifica e tecnologica» con le seguenti «di concerto tra i Ministri della sanità e della università e della ricerca scientifica e tecnologica, sentita la Conferenza Stato-Regioni»;

c) al comma 4, prevedere che i beni immobili di proprietà dell'università o del demanio destinati in modo prevalente all'attività assistenziale siano concessi in uso gratuito alle nuove aziende, finché permane la predetta destinazione, con oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria a carico dell'azienda. Prevedere altresì che i protocolli di intesa tra regione ed università disciplinino la compartecipazione, per quanto di rispettiva competenza e nell'ambito di piano poliennali di rientro, ai risultati di gestione delle aziende.

Le Commissioni riunite invitano altresì il Governo a valutare l'opportunità:

1) di consentire l'accesso diretto ai fondi per la ricerca sanitaria e biomedica finalizzata alle aziende di cui all'articolo 2, comma 2, nell'ambito della programmazione di cui al decreto legislativo n. 229 del 1999;

2) al comma 4 dell'articolo 5, di sostituire le parole «sentito il rettore» con le seguenti: «di intesa con il rettore».

La senatrice PAGANO annuncia il voto favorevole del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo.

Il senatore CAMPUS, intervenendo per dichiarazione di voto a nome del Gruppo Alleanza Nazionale, fa presente che la sua parte politica, che pure ha presentato una proposta di parere contrario, potrebbe anche essere disponibile a condividere la proposta di parere formulata dai relatori, che appare equilibrata e pone in luce alcuni degli elementi maggiormente critici dello schema in esame; il voto favorevole di Alleanza Nazionale però non può che essere subordinato ad alcune integrazioni del parere e in particolare al ripristino della originaria proposta del corelatore Lombardi Satriani per la riformulazione del comma 4 dell'articolo 5. In proposito il senatore Campus sottolinea una volta di più la necessità di tutelare l'autonomia e la dignità di un soggetto come il rettore, che è espressione elettiva dell'intero corpo docente, posto a tutela dell'indipendenza della fun-

zione didattica, rispetto ad un dirigente generale che è pur sempre di nomina del potere politico regionale.

Il senatore LORENZI annuncia la propria astensione, manifestando apprezzamento per il tentativo coraggioso, esperito in particolare dal corelatore Lombardi Satriani, di recare un apporto costruttivo al miglioramento dello schema di decreto. Conferma altresì la propria opposizione nei confronti di un approccio al problema che mina l'autonomia universitaria e la sottopone ad una pericolosa deriva verso il Servizio sanitario nazionale, esponendolo al rischio di una dequalificazione. Conclude ribadendo la necessità di mantenere la distinzione tra dirigenti sanitari e docenti universitari.

Il senatore ASCIUTTI osserva che la forte dialettica fra università e sanità è nuovamente venuta alla luce e si è riprodotta anche nelle aule parlamentari, coinvolgendo in verità non la sola maggioranza. D'altra parte, egli auspica che un eventuale nuovo Governo rispetti le prerogative del Parlamento più di quello attualmente in carica. Al riguardo, egli deve comunque ringraziare l'onestà intellettuale dei relatori, che hanno condizionato il parere favorevole ad una serie di modifiche da apportare al testo del Governo, sottraendosi ad un mero appiattimento sulle posizioni di quest'ultimo. Se anzi il corelatore Lombardi Satriani conservasse la propria originaria proposta, il Gruppo Forza Italia potrebbe anche esprimere un voto favorevole.

Il corelatore LOMBARDI SATRIANI conferma la stesura dello schema di parere.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, le Commissioni riunite accolgono lo schema di parere presentato dai corelatori Lombardi Satriani e Camerini, con conseguente preclusione dello schema di parere presentato dal senatore Campus.

*La seduta termina alle ore 13,45.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

VENERDÌ 17 DICEMBRE 1999

**480<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*

VILLONE

*Interviene il ministro per le riforme istituzionali Maccanico.**La seduta inizia alle ore 10,35.**IN SEDE CONSULTIVA*

**(4237-B)** *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002* approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- **(Tab. 2)** Stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000 (*limitatamente alle parti di competenza*)
- **(Tab. 7)** Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2000

**(4236-B)** *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Rapporti alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame congiunto: rapporti favorevoli con osservazioni)

Il senatore ANDREOLLI riferisce sui provvedimenti in titolo per quanto di competenza, soffermandosi in particolare sulle modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento al disegno di legge n. 4236-B. A questo proposito richiama, in primo luogo, il comma 6 dell'articolo 3 che prevede l'istituzione presso il Ministero dell'interno di un fondo finalizzato al contenimento delle tariffe dei servizi non commerciali affidati, dagli enti locali e territoriali, a soggetti esterni all'amministrazione. Ricorda quindi le modifiche introdotte all'articolo 9, in particolare al comma 2, che include anche i procedimenti in materia tavolare tra quelli oggetto di un apposito contributo unificato di iscrizione a ruolo. Si tratta di una previsione di discutibile legittimità, essendo la materia tavolare compresa fra le competenze proprie della regione Trentino Alto-Adige.

Si sofferma, poi, sulle modifiche introdotte all'articolo 20 dove si prevede, tra l'altro, che nell'ambito della programmazione delle nuove as-

sunzioni nel pubblico impiego debba essere garantita prioritariamente l'immissione in servizio degli addetti a compiti di sicurezza pubblica. Ricordata la nuova formulazione dell'articolo 30, relativo al cosiddetto patto di stabilità interno, richiama le integrazioni introdotte dall'altro ramo del Parlamento all'articolo 38, recante norme in materia di contributi pensionistici dei lavoratori dipendenti che ricoprono cariche elettive o funzioni pubbliche.

Ricorda quindi il comma 16 dell'articolo 49 che prevede l'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio, di un apposito fondo per garantire ulteriori risorse finanziarie in relazione ai maggiori costi conseguenti all'aumento della domanda di strutture e di servizi in occasione dell'anno giubilare. L'articolo 55, introdotto dalla Camera dei deputati, reca risorse da destinare al fondo di solidarietà nazionale previsto dall'articolo 38 dello statuto della regione Sicilia; a quest'ultimo proposito ritiene che si dovrebbe, in futuro, dare un'organica attuazione a questa previsione di rango costituzionale. Conclusivamente, dà conto dell'articolo 62 e del comma 5 dell'articolo 68 che prevedono, sostanzialmente, una sanatoria degli effetti di due decreti-legge di prossima scadenza.

Propone quindi la formulazione di un rapporto favorevole, con l'osservazione relativa a quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 9 del disegno di legge finanziaria.

A questo proposito il senatore PINGGERA, richiamate le peculiarità dell'ordinamento tavolare nella regione del Trentino Alto-Adige, rileva l'assoluta improprietà della previsione contenuta nel comma 2 dell'articolo 9 del disegno di legge finanziaria. La materia tavolare, in tutti i suoi risvolti strutturali e organizzativi, rientra infatti nella competenza esclusiva della regione Trentino Alto-Adige. Consapevole dell'inopportunità di introdurre modifiche al testo del disegno di legge finanziaria trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, auspica comunque un'interpretazione restrittiva e rigorosa di questa previsione, che spera possa essere eliminata da un futuro intervento legislativo.

Il relatore ANDREOLLI ribadisce la sua proposta di un rapporto favorevole, rilevando che la previsione di cui al comma 2 dell'articolo 9 va comunque interpretata e applicata in modo particolarmente rigoroso e restrittivo quanto alla «materia tavolare». Sottolinea, peraltro, replicando al senatore Pinggera, che il procedimento tavolare non investe esclusivamente competenze regionali, ma anche funzioni amministrative statali.

Il senatore PINGGERA osserva a sua volta che le funzioni svolte da organi dello Stato nel procedimento tavolare sono comunque riconducibili a funzioni amministrative proprie della regione Trentino Alto-Adige.

Il presidente VILLONE ritiene che l'osservazione proposta dal relatore sia sufficiente, richiamando il rispetto delle competenze proprie della regione Trentino Alto-Adige.

Accertata la presenza del prescritto numero dei senatori, la proposta di rapporti favorevoli con l'osservazione da ultimo illustrata dal relatore, sulle tabelle di competenza e sulle corrispondenti parti del disegno di legge finanziaria posta ai voti, è infine approvata dalla Commissione.

*IN SEDE REFERENTE*

**(4368) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – *Disposizioni concernenti l'elezione diretta dei Presidenti delle regioni a Statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano*, approvato in prima deliberazione dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa del consiglio regionale della Sardegna, di un disegno di legge d'iniziativa dell'Assemblea regionale siciliana e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Boato e Corleone; Caveri, Zeller ed altri; Soro; Bono ed altri; Zeller ed altri; Carmelo Carrara ed altri; Di Bisceglie ed altri; Ruffino ed altri; Schmid; Schmid e Olivieri; Soda; Soda; Soda; Soda; Soda; Fontanini ed altri; Garra ed altri; Prestamburgo ed altri

**(1392) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – *CADDEO ed altri – Modifiche alla legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (Statuto speciale per la Sardegna) in tema di forma di governo e di riduzione del numero dei consiglieri regionali*

**(2690) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – *ANDREOLLI ed altri. – Modifica al testo unico delle leggi sullo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670*

**(3163) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – *CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA. – Autonomia statutaria della regione Sardegna in materia di forma di governo*

– e dei voti regionali n. 104, n. 115, n. 146, n. 168, n. 169, n. 170, n. 179, n. 203, n. 206, n. 207 e n. 208 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

L'esame congiunto, sospeso nella seduta precedente, prosegue ancora con la discussione generale.

Il senatore TAROLLI si sofferma criticamente sulla procedura seguita per la elaborazione del disegno di legge n. 4368. Si tratta, infatti, di una serie di modifiche che si intende introdurre negli statuti speciali, senza la consultazione preventiva delle regioni e delle province interessate, in difformità dal carattere pattizio che connota gli ordinamenti di questi enti.

Considera discutibile, inoltre, il carattere unitario del provvedimento, che pone in discussione la specialità propria di ciascuno degli statuti delle regioni e province interessate.

Venendo quindi a considerare il merito delle previsioni relative allo statuto del Trentino Alto-Adige, si sofferma preliminarmente sulla normativa che si intende introdurre a tutela della minoranza ladina. Pur apprezzandone l'intento – trattandosi di colmare un vuoto di disciplina in materia – ne rileva il carattere discriminatorio: mentre ai ladini residenti nella provincia di Trento viene assicurata un'ampia tutela, con precise garanzie per la partecipazione di esponenti della minoranza ladina negli organi rap-

presentativi e di governo della provincia autonoma, un'analoga tutela non è prevista per i ladini residenti nella provincia di Bolzano; ciò al fine di soddisfare, del tutto impropriamente, le richieste della maggioranza di lingua tedesca residente in questa provincia. Le stesse legittime rappresentanze della minoranza ladina nel territorio regionale hanno in più occasioni affermato la propria opposizione alla disciplina in esame.

Un ulteriore aspetto critico del disegno di legge n. 4368 riguarda la conferma della disciplina che condiziona a un lungo periodo di residenza l'esercizio del diritto di elettorato attivo nella provincia autonoma di Bolzano. Si tratta di una condizione giustificata nell'immediato dopoguerra ma ora del tutto antistorica e confliggente con i processi di progressiva integrazione fra i popoli europei. Reputa quindi opportuno rendere omogenea tale previsione a quella analoga, vigente in Valle d'Aosta, che condiziona l'esercizio dell'elettorato attivo a un solo anno di residenza nel territorio regionale.

Quanto alla normativa transitoria, pur comprendendo le motivazioni che ne hanno giustificato l'introduzione, ritiene che questa contrasti radicalmente con il principio di autonomia che connota le regioni a statuto speciale e le province autonome.

Circa la ridefinizione delle rispettive attribuzioni della regione Trentino Alto-Adige e delle province autonome, ritiene che, rispetto al quadro proposto, possano essere attribuite ulteriori funzioni alla regione, in particolare nuove competenze legislative primarie. A suo avviso, infatti, possono essere più utilmente regolate, a livello regionale, materie che incidono su delicati equilibri di finanza pubblica; equilibri le cui compatibilità possono essere meglio salvaguardate attraverso una gestione regionale. Il rafforzamento delle competenze della regione è del resto auspicato da tutte le principali realtà associative del Trentino Alto-Adige, consapevoli delle ragioni storiche e sociali che sono alla base dell'unitarietà del contesto regionale. Le disposizioni contenute in proposito nel provvedimento in esame, invece, sembrano essere un semplice cedimento alla maggioranza di lingua tedesca dell'Alto-Adige.

In conclusione, auspica che si proceda con maggiore prudenza, tenendo conto delle condizioni storiche e sociali della regione, e richiama la opportunità di una pausa di riflessione che permetta un adeguato coinvolgimento di tutti i soggetti interessati nel procedimento di revisione dello statuto del Trentino Alto-Adige.

Interviene quindi il senatore PINGGERA, secondo il quale la soluzione proposta dal disegno di legge n. 4368 in materia di tutela della minoranza ladina è del tutto equilibrata e soddisfacente. Su di essa, a differenza di quanto detto dal senatore Tarolli, si registra un pieno consenso dei rappresentanti in Parlamento e negli enti locali della minoranza ladina, con l'unica eccezione di un membro del consiglio provinciale di Bolzano che, in perfetta solitudine, avversa la riforma contenuta in questo provvedimento.

Quanto alla previsione che lega l'esercizio dell'elettorato attivo alla residenza per un significativo periodo nel territorio provinciale, ritiene che questo strumento continui ad essere il più efficace mezzo a tutela dell'autonomia altoatesina. Il ricordo della politica del regime fascista, volta a modificare la composizione etnica dell'Alto-Adige, dovrebbe essere a suo avviso ragione sufficiente per comprendere le esigenze della minoranza di lingua tedesca.

Il ministro MACCANICO interviene in sede di replica rammentando anzitutto che il disegno di legge n. 4368, approvato dalla Camera dei deputati, deriva da molteplici iniziative, provenienti sia dalla maggioranza sia dall'opposizione, nonché dalle regioni Sardegna e Sicilia: si tratta, dunque, di una riforma corrispondente a esigenze largamente avvertite tanto negli schieramenti politici quanto nei territori interessati. L'obiettivo, infatti, è quello di riconsiderare gli ordinamenti speciali a distanza di tanto tempo dall'adozione dei rispettivi statuti.

L'esigenza di riforma è accentuata anche dalla recente revisione delle disposizioni costituzionali concernenti le regioni a statuto normale, che ha prodotto una relativa differenza di autonomia, a vantaggio di queste ultime, rispetto a quelle ad ordinamento speciale. D'altra parte, le stesse esigenze che furono all'origine della menzionata revisione costituzionale per le regioni a statuto normale sono proprie anche delle regioni e delle province autonome: si tratta, infatti, di garantire in primo luogo la stabilità di governo, la cui condizione è particolarmente critica in alcuni casi, come quelli del Friuli-Venezia Giulia, della Sardegna e della Sicilia. Negli altri territori a ordinamento differenziato, il cui statuto speciale di autonomia è fondato eminentemente sull'esigenza di tutelare le minoranze linguistiche che vi risiedono (Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta), l'opportunità di una revisione degli statuti è comunque egualmente avvertita, anche in quei casi per assicurare una maggiore funzionalità istituzionale.

Sin dall'inizio della discussione parlamentare si pose l'alternativa di trattare contestualmente o separatamente la revisione degli statuti speciali di autonomia: come è noto, è stata sempre largamente prevalente, e si è quindi affermata, la tesi della trattazione simultanea, e dunque della riforma contestuale, in quanto provvista di maggiori possibilità di successo nel complesso *iter* di revisione costituzionale. D'altra parte, la scelta è fondata anche sulla natura comune dei problemi di revisione costituzionale, non solo nella forma (revisione degli statuti) ma anche nella sostanza (garanzia della stabilità di governo e ampliamento dell'autonomia statutaria). Problemi di natura comune a quelli già considerati e risolti, in sede di revisione costituzionale, per le regioni a statuto normale. È perciò opportuno insistere nel provvedimento unico, che corrisponde anche alle esigenze e alle richieste delle regioni e delle province autonome. Quanto al caso della Sicilia, in cui sono previste le elezioni regionali nell'anno 2001, il problema di una riforma celere è senz'altro rilevante ma si può ragionevolmente ritenere possibile una conclusione dell'*iter* di revisione costituzionale in tempo utile anche per quella scadenza elettorale.

Egli si sofferma quindi su alcune obiezioni formulate dal senatore Rotelli nel corso della discussione generale, dirette in particolare a contestare l'accentuazione del carattere di specialità degli ordinamenti autonomi e la ritenuta compressione del grado di autonomia delle istituzioni locali in quei territori. Sulla prima obiezione, osserva che ciò corrisponde proprio alla richiesta delle regioni e delle province interessate, mentre riconosce che in quelle regioni le istituzioni municipali hanno un minor spazio di autonomia, ma ciò appare in certa misura inevitabile data la maggiore sfera di attribuzioni delle istituzioni regionali e provinciali.

Sulla questione sollevata dal senatore Elia, concernente la razionalità di un regime transitorio fondato sull'elezione diretta dei Presidenti delle regioni, ma anche sull'istituto della sfiducia da parte dell'assemblea rappresentativa che determina lo scioglimento automatico di quest'ultima, egli dichiara di essere ben informato della questione di legittimità costituzionale sollevata dal Tribunale amministrativo della Sicilia, sezione di Catania, che peraltro considera scarsamente fondata. Quella questione, infatti, verte sulla pretesa contraddizione tra l'istituto dell'elezione diretta e quello della sfiducia: pur riconoscendo una certa misura di illogicità sostanziale nella consistenza di tali istituti egli osserva che ciò è dovuto a una deliberata scelta del legislatore, che non ha introdotto un regime presidenziale in senso proprio, ma ha innestato l'elezione diretta del vertice dell'organo esecutivo in un sistema di tipo parlamentare, le cui prerogative sono comunque condizionate dalla novità dell'elezione diretta. Diversamente, si sarebbe dovuto procedere alla separazione delle attribuzioni tra organo assembleare e organo esecutivo eletto, come nei regimi presidenziali.

Quanto alla incompatibilità tra l'ufficio di consigliere o deputato provinciale o regionale e le cariche di presidente della giunta e di assessore, ricorda la sua opinione tradizionalmente favorevole al divieto di cumulare quei due tipi di incarico: osserva, peraltro, che nel caso di elezione diretta del presidente della giunta l'incidenza dei problemi possibili, come quelli evocati nell'intervento del senatore Schifani, appare senz'altro minore se vi sono l'elezione diretta e lo scioglimento automatico dell'assemblea in caso di sfiducia. Quest'ultima misura, infatti, costituisce un deterrente sufficientemente valido per prevenire operazioni di trasformismo rivolte a conseguire posizioni di potere. In ogni caso, egli ritiene che la governabilità sostanziale dei sistemi politici, anche di livello territoriale, dipende essenzialmente dalla qualità dell'azione politica, mentre i congegni di natura istituzionale possono garantire al più una certa stabilità.

Un elemento particolarmente importante nel disegno di riforma in discussione consiste nell'estensione dell'autonomia statutaria in tema di forma di governo: in proposito, ricorda la discussione svolta in Senato per le regioni a statuto ordinario, circa l'opportunità di ammettere modifiche autonome alla forma di governo in ciascuna regione. In ogni caso, rammenta la garanzia del controllo popolare, esercitabile nella forma del *referendum* (la cui proposizione è nel caso particolarmente agevole), che

rappresenta un presidio sufficiente nei confronti di possibili modifiche statutarie non condivise dal corpo elettorale.

In merito alla considerazioni svolte da ultimo da parte del senatore Tarolli, concernenti questioni assai importanti come quelle dei ladini, della differenza istituzionale tra le province di Trento e di Bolzano e della riduzione dei poteri della regione Trentino-Alto Adige, osserva che tutto ciò è senz'altro materia di discussione, insistendo tuttavia sull'urgenza di decidere in ordine all'insieme della riforma costituzionale.

Al riguardo suggerisce di seguire un metodo di lavoro di carattere informale che permetta di definire più agevolmente e celermente le modifiche possibili al testo pervenuto dalla Camera dei deputati, in sintonia con gli orientamenti maturati nell'altro ramo del Parlamento.

Il relatore VILLONE si riserva di svolgere in un'altra seduta alcune considerazioni di sintesi, considera opportuna l'indicazione di merito suggerita dal ministro Maccanico e sottolinea l'importanza di procedere con ponderazione, ma celermente, nell'esame dei disegni di legge in discussione.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione potrebbe essere nuovamente convocata, nel pomeriggio, per esaminare in sede consultiva – se trasmessi dalla Camera dei deputati – i disegni di legge di conversione dei decreti-legge n. 433 del 1999, sull'attività televisiva locale e n. 383 del 1999, sui prodotti petroliferi, già inseriti nel calendario dei lavori dell'Assemblea.

*La seduta termina alle ore 11,40.*

#### **481<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
VILLONE

*Interviene il sottosegretario di Stato per le telecomunicazioni Vita.*

*La seduta inizia alle ore 17,30.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(4394) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 novembre 1999, n. 433, recante disposizioni urgenti in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale e di termini relativi al rilascio delle concessioni per la radiodiffusione televisiva privata su frequenze terrestri in ambito locale**, approvato dalla Camera dei deputati (Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, alla 8<sup>a</sup> Commissione: favorevole)

Il presidente VILLONE riferisce sul decreto-legge, illustrandone le disposizioni più qualificanti e ritenendo senz'altro sussistenti i presupposti di necessità e urgenza e i requisiti di legge. Propone, dunque, di esprimere un parere favorevole.

Interviene quindi il sottosegretario VITA, che motiva il provvedimento d'urgenza in ragione sia dell'attesa di una riforma complessiva del settore sia della necessità di assicurare alle emittenti televisive locali condizioni di continuità operativa.

La proposta di parere favorevole avanzata dal Presidente è posta in votazione e approvata, previo accertamento positivo del prescritto numero legale.

**(4394) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 novembre 1999, n. 433, recante disposizioni urgenti in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale e di termini relativi al rilascio delle concessioni per la radiodiffusione televisiva privata su frequenze terrestri in ambito locale**, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 8<sup>a</sup> Commissione: favorevole)

Su proposta del presidente VILLONE, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione conviene di pronunciare un parere favorevole sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge di conversione.

**(4310-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 ottobre 1999, n. 383, recante disposizioni urgenti in materia di accise sui prodotti petroliferi e di accelerazione del processo di liberalizzazione del relativo settore**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione: favorevole)

Su proposta del presidente VILLONE, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione conviene di pronunciare un parere favorevole sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge di conversione.

*La seduta termina alle ore 17,45.*

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

VENERDÌ 17 DICEMBRE 1999

**520<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente*

SENESE

*Intervengono il ministro della giustizia Diliberto e il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Ayala.*

*La seduta inizia alle ore 10,15.*

IN SEDE CONSULTIVA

**(4237-B) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– **(Tab. 4)** Stato di previsione del Ministero della Giustizia per l'anno finanziario 2000

**(4236-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Rapporto alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame congiunto: rapporto favorevole con osservazioni)

Il presidente SENESE avverte che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, l'esame sarà limitato alle modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

Riferisce la senatrice BONFIETTI la quale rileva preliminarmente che, a causa del poco tempo a disposizione, ha potuto esaminare soltanto gli aspetti essenziali delle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati in merito alle quali, con specifico riferimento al disegno di legge n.4237-B, sottolinea come debba registrarsi un incremento di circa 5 miliardi del totale degli stanziamenti relativi allo stato di previsione del Ministero della giustizia. Tale incremento di risorse, che è finalizzato soprattutto al settore della organizzazione giudiziaria, anche se di entità limitata,

va considerato un fatto certamente positivo. Illustra poi il seguente ordine del giorno:

La Commissione,

esaminato il disegno di legge finanziaria 4236-B per le parti di propria competenza, non variate nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati;

ritenendo poco opportuno l'aver previsto, rispetto alla finanziaria 1999, una diminuzione dello stanziamento relativo al Ministero della Giustizia di ben settanta miliardi in Tabella A, relativamente alle spese di parte corrente per il triennio;

ritenuta altresì inspiegabile l'assenza di accantonamenti per l'anno 2000 nella Tabella B, relativa al fondo speciale di conto capitale, in specie con riferimento al rifinanziamento dei programmi di investimento del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria,

invita il Governo

a prevedere nei futuri documenti contabili tutti gli idonei stanziamenti relativi al settore della giustizia, sia di parte corrente, sia in conto capitale;

a garantire la piena realizzazione in termini di strutture e di personale delle riforme relative all'istituzione del giudice unico di primo grado e dei nuovi tribunali metropolitani;

ad assicurare il pieno completamento dei programmi di investimento relativi alla realizzazione dei nuovi istituti penitenziari;

a prendere ogni misura necessaria al miglioramento delle condizioni di vita in carcere ed al reinserimento dei detenuti nella società civile.

0/4236-B/1/2

Il presidente SENESE dichiara aperto il dibattito.

Prende la parola il senatore Antonino CARUSO il quale richiama l'attenzione sul disposto del comma 3 dell'articolo 9 del disegno di legge n.4236-B, rilevando come tale disposizione, nel testo licenziato dalla Camera dei deputati, appaia non solo in contrasto con alcuni fondamentali principi costituzionali, ma anche inconciliabile con qualsiasi senso di equità. Deve infatti, a suo avviso, ritenersi del tutto inaccettabile la previsione secondo la quale la parte che per prima si costituisce in giudizio o che deposita il ricorso introduttivo, ovvero che nei procedimenti esecutivi fa istanza per l'assegnazione o la vendita dei beni pignorati o che interviene nella procedura di esecuzione, è tenuta, a pena di irricevibilità dell'atto, ad anticipare il contributo unificato di iscrizione a ruolo. Si tratta di una soluzione normativa per effetto della quale un adempimento tributario diventa condizione dell'esercizio di un diritto in sede processuale e su cui non può non manifestarsi una netta contrarietà.

Il senatore RUSSO sottolinea come la previsione di cui al comma 3 dell'articolo 9 del disegno di legge n. 4236-B, alla quale ha fatto riferimento il senatore Antonino Caruso, non implichi, per gli aspetti in questione, un mutamento sostanziale rispetto alla situazione esistente in quanto anche oggi l'esercizio di un diritto in sede processuale è necessariamente accompagnato dal pagamento della tassa di iscrizione a ruolo e dell'imposta di bollo.

In generale, evidenzia che le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al citato articolo 9 hanno corretto alcuni aspetti del testo licenziato dal Senato – come la previsione del pagamento del contributo unificato di iscrizione a ruolo anche a carico della parte che propone una domanda riconvenzionale – che suscitavano non trascurabili perplessità e hanno chiarito le concrete modalità operative che caratterizzeranno il nuovo sistema.

In conclusione, l'oratore giudica pertanto preferibile, nel suo insieme, la formulazione dell'articolo 9 definita dall'altro ramo del Parlamento, rispetto a quella approvata dal Senato.

Chiusa la discussione generale, si passa alle repliche.

La relatrice BONFIETTI propone alla Commissione di redigere un rapporto favorevole con le osservazioni emerse.

Il ministro DILIBERTO, dopo aver dichiarato di condividere l'ordine del giorno illustrato dalla relatrice ed avere, altresì, dato atto che non sono state intaccate le risorse del Ministero in settori strategici come – in particolare – quello dell'informatizzazione, ricorda che al totale delle risorse disponibili occorre comunque sommare anche il rifinanziamento per ottocento miliardi della Cassa depositi e prestiti da destinare all'edilizia penitenziaria.

Per quanto riguarda l'articolo 9, e le critiche che, al riguardo, si sono levate da parte del senatore Antonino Caruso, il Ministro non manca di ricordare come l'*iter* di approvazione della norma sia stato alquanto travagliato e che il testo finale rappresenta il punto di equilibrio più avanzato rispetto alle molte perplessità sollevate sulla versione inizialmente licenziata dal Senato. Dopo essersi richiamato alle considerazioni svolte in merito all'articolo 9 dal senatore Russo, il Ministro conclude rivolgendo un ringraziamento non formale alla Commissione, che ha licenziato l'atto Senato 3807-B, approvato definitivamente dall'Assemblea nella giornata del 15 dicembre. Con il varo di tale provvedimento – sottolinea il Ministro – è stato completato il «pacchetto giustizia» ed il raggiungimento di tale traguardo egli tiene a sottolineare in modo particolare.

Si passa, quindi, alla votazione finale.

Il senatore FASSONE rileva che l'articolo 38 delle disposizioni di attuazione del codice di procedura civile – della cui vigenza egli peraltro

non è sicuro – reca disposizioni che sembrano smentire le considerazioni svolte dal senatore Antonino Caruso.

Il senatore FOLLIERI motiva la convinta adesione del Gruppo del Partito Popolare Italiano sia all'ordine del giorno illustrato dalla relatrice, sia ai documenti di bilancio in esame. Non condivide le critiche rivolte all'articolo 9 del disegno di legge n. 4236-B e ritiene, anzi, che esso abbia segnato un apprezzabile miglioramento, dopo le critiche che da parte di molti operatori giuridici erano state formulate nei confronti del testo già licenziato dal Senato.

Il senatore Antonino CARUSO annuncia il voto fermamente contrario del Gruppo Alleanza Nazionale sui provvedimenti in titolo. Riprendendo, poi, le argomentazioni del senatore Fassone, desunte dal testo dell'articolo 38 delle disposizioni di attuazione del codice di procedura civile, osserva che tale articolo, a quel che sembra, è da ritenersi abrogato. In ogni caso, la questione da lui già messa in evidenza con riferimento al comma 3 dell'articolo 9 assume aspetti di immediata rilevanza costituzionale, trattandosi di una normativa che – come ogni altra analoga – limiterebbe illegittimamente un diritto costituzionalmente garantito. Inoltre, il senatore Antonino Caruso critica la formulazione del comma 5 dell'articolo 9 che, nel testo introdotto dalla Camera dei deputati, prescrive, in caso di modifica della domanda che ne aumenti il valore, che la parte è tenuta a farne espressa dichiarazione e a procedere al relativo pagamento integrativo comminando, ove la parte non vi provveda, l'improcedibilità della domanda. Favorevoli considerazioni sono, invece, da riferire alla prima parte del comma 4 dell'articolo 9 che, prevedendo la non assoggettabilità al pagamento del contributo unificato di iscrizione a ruolo nel caso in cui l'azione civile sia esercitata nel procedimento penale solo per la pronuncia di condanna generica del responsabile, accoglie un contributo propositivo di cui egli stesso si era fatto portatore in precedenti occasioni al Senato ma che, in quelle circostanze, non era stato giudicato meritevole di accoglimento. Al contrario, la seconda parte del medesimo comma 4 desta profonde e motivate preoccupazioni in quanto – casistica assolutamente sconosciuta all'attuale sistema giudiziario – il versamento per le spese sarebbe successivo all'introduzione della causa. Si chiede se lo Stato abbia tale necessità di approvvigionarsi di fondi, da ricercarli imponendo balzelli giudiziari proprio a carico di chi, vittima di un illecito penale, si proponga unicamente di ottenere giustizia. Infine, lamenta la mancanza di disposizioni conseguenti alla sentenza della Corte costituzionale che ha censurato il pagamento di tasse e imposte nella separazione personale dei coniugi.

Dopo aver osservato che, complessivamente, i peggioramenti apportati ai provvedimenti sono tali da far venire meno anche i pochi miglioramenti che erano stati introdotti, il senatore Antonino Caruso conclude ricordando al Ministro che è rimasta tuttora insoddisfatta la richiesta, a lui rivolta nel corso del precedente passaggio in Senato della manovra di bilancio, di quantificare quale sia l'ammontare di risorse che i cittadini in-

canalano verso lo Stato, nell'ambito di quella domanda di giustizia che risulta troppo spesso disattesa, come è - d'altra parte - ampiamente provato anche dalle recenti sentenze di condanna pronunziate nei confronti dell'Italia dalla Corte europea di Strasburgo.

Il senatore RUSSO, nel preannunziare il voto favorevole dei senatori del Gruppo dei Democratici di Sinistra - l'Ulivo sull'ordine del giorno illustrato dalla relatrice, nonché sul conferimento del mandato alla stessa, non manca, tuttavia, di prendere atto delle perplessità del senatore Antonino Caruso, per quanto attiene al comma 5 dell'articolo 9 del disegno di legge n. 4236-B, relativamente alla dichiarata improcedibilità della domanda nel caso di modifica della medesima che ne aumenti il valore e per la quale la parte non provveda al pagamento integrativo, secondo gli importi e i valori indicati nella Tabella 1 allegata al disegno di legge n. 4236-B.

Per quanto riguarda, poi, il comma 9 del medesimo articolo 9, ritiene che sarebbe auspicabile e corrisponderebbe ad esigenze di equità che, con successivo provvedimento, venisse soppressa l'imposta di registro sulle sentenze penali di condanna al risarcimento del danno.

Il senatore MILIO, nell'annunciare il proprio voto contrario, avanza, avuto particolare riferimento alla problematica emersa relativamente alla riformulazione dell'articolo 9 del disegno di legge n. 4236-B, ulteriori riserve, relativamente al comma 4, in merito alla carenza di previsioni sugli effetti di un'eventuale riforma, nei gradi successivi, della sentenza di condanna relativa al procedimento penale nel quale sia stata esercitata l'azione civile.

Il presidente SENESE accerta, quindi, la sussistenza del numero legale.

L'ordine del giorno 0/4236-B/1/2 viene poi posto ai voti e approvato.

La Commissione conferisce, infine, mandato alla relatrice Bonfietti a redigere un rapporto, favorevole con osservazioni, per la 5<sup>a</sup> Commissione.

*La seduta termina alle ore 11,05.*

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

VENERDÌ 17 DICEMBRE 1999

**257<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Vice Presidente*

BOCO

*La seduta inizia alle ore 9,25.**IN SEDE CONSULTIVA*

**(4237-B) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– **(Tab. 5)** Stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2000

**(4236-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Rapporto alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame congiunto: rapporto favorevole con osservazioni)

Il presidente BOCO fa presente che l'esame della Commissione in questa sede deve limitarsi alle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al testo della Tabella 5 del bilancio – stato di previsione del Ministero degli affari esteri – e alle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria. Dà quindi la parola al Relatore.

Il relatore CORRAO osserva in primo luogo che l'intera impostazione della Tabella 5 è stata modificata dalla Camera dei deputati in relazione all'imminente entrata in vigore della riforma degli uffici centrali del Ministero. Com'è noto, con il regolamento di organizzazione emanato con decreto del Presidente della Repubblica 11 maggio 1999, n. 267, sono state istituite le nuove direzioni generali geografiche, accanto alle quali sopravvivono alcune direzioni generali tematiche, ma con denominazioni e competenze ampiamente modificate.

Peraltro la redistribuzione delle unità previsionali di base tra i nuovi centri di imputazione della spesa non ha comportato modifiche di sostanza. Viceversa sono state incrementate alcune voci riguardanti le collettività di italiani all'estero, per complessivi 3 miliardi di lire, compensati con una riduzione di uguale importo nel Fondo di riserva per le spese ob-

bligatorie, nel bilancio del Tesoro. I fondi aggiuntivi sono stati suddivisi tra le unità previsionali di base riguardanti l'assistenza diretta e quella indiretta, nonché il funzionamento del Consiglio generale degli italiani all'estero e dei Comitati italiani all'estero dei cinque continenti.

Nella tabella C della finanziaria è stato poi incrementato di 200 milioni di lire lo stanziamento per gli enti a carattere internazionalistico sottoposti alla vigilanza del Ministero degli affari esteri. Si tratta di una ben modesta modifica, che tuttavia conferma un aspetto del bilancio della Farnesina su cui la Commissione ha espresso più volte rilievi: molti fondi sono dispersi in contributi a pioggia a un gran numero di enti e associazioni, mentre sono inadeguati gli stanziamenti per le attività istituzionali del Ministero.

Con queste considerazioni il relatore Corrao propone di trasmettere alla 5<sup>a</sup> Commissione un rapporto favorevole con osservazioni.

Non essendovi senatori che chiedono di intervenire, il presidente BOCO, constatata la presenza del numero legale, pone ai voti la proposta di trasmettere un parere favorevole con le osservazioni formulate dal relatore.

La Commissione approva.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

VENERDÌ 17 DICEMBRE 1999

**199<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
DI BENEDETTO*La seduta inizia alle ore 10.**IN SEDE CONSULTIVA*

**(4237-B) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– **(Tab. 11)** Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2000

**(4236-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Rapporto alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame congiunto: rapporto favorevole)

Riferisce il relatore NIEDDU, portando all'attenzione dei commissari le modifiche introdotte in seconda lettura dalla Camera dei deputati ai documenti contabili in titolo.

Sottolinea che sulla Tabella 11 del Bilancio ha avuto luogo il trasferimento di spese da capitoli in conto corrente a capitoli in conto capitale per circa 1.500 miliardi, con un incremento di 190 miliardi, e che nella legge Finanziaria è stata introdotta l'assegnazione in aumento di 200 miliardi in Tabella D per il rifinanziamento del programma di ammodernamento previsto dalla legge n. 448 del 1998, articolo 50, comma 1, lettera h).

Conclude, quindi, proponendo l'emissione di un avviso favorevole.

Si apre la discussione generale.

Il senatore PELLICINI preannuncia il voto contrario del Gruppo di Alleanza Nazionale, contrario sia al contenuto dei documenti – riduttivi

rispetto alla esigenze delle Forze armate – sia al metodo di lavoro, che impone tempi di esame così ristretti.

Chiusa la discussione generale e accertata la presenza del numero legale, il Presidente pone ai voti la proposta di conferire al relatore mandato di redigere un rapporto favorevole ai documenti di bilancio in esame. La proposta è approvata.

*La seduta termina alle ore 10,15.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)****238<sup>a</sup> Seduta (antimerdiana)**

*Presidenza del Presidente*  
COVIELLO

*Intervengono il ministro delle finanze Visco e il sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica Giarda.*

*La seduta inizia alle ore 10,10.*

**IN SEDE REFERENTE**

**(4237-B) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– **(Tab. 1 e 2)** Stati di previsione dell'entrata e del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000 (*limitatamente alle parti di competenza*)

**(4236-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Esame congiunto e rinvio)

Il presidente COVIELLO, dopo aver brevemente riepilogato i tempi per l'esame dei documenti finanziari stabiliti dai Capigruppo e ratificati dall'Assemblea, propone di svolgere le relazioni e il dibattito in Commissione nella presente seduta, di fissare il termine per gli emendamenti alle ore 14 di oggi e di proseguire con l'esame degli emendamenti nella seduta pomeridiana.

Il senatore VEGAS, nel rilevare che il testo in esame risulta ampiamente modificato dalla Camera e che è stato reso disponibile per la consultazione solo da questa mattina, per cui non è possibile effettuare un'adeguata valutazione delle variazioni, esprime la propria contrarietà sia al metodo adottato, sia alle decisioni relative all'organizzazione dei lavori. Dopo essersi dichiarato contrario a prevedere un termine per la presentazione degli emendamenti, ritenendo opportuno consentire la libera presentazione degli stessi anche nel corso della seduta pomeridiana, ricorda che

il Regolamento prevede la partecipazione del Ministro competente alle sedute della Commissione.

Il senatore AZZOLLINI, nel concordare con i rilievi del senatore Vegas, evidenziato che le forze di opposizione non hanno a disposizione gli strumenti che hanno consentito ai senatori della maggioranza di conoscere preventivamente le modifiche apportate dalla Camera, rileva che gran parte di queste sono state proposte dal Governo, che ha anche imposto i tempi per l'esame parlamentare. Fa presente che sono state anche introdotte disposizioni contrarie alle norme di contabilità, in quanto a carattere ordinamentale, e quindi dichiarate inammissibili nel corso dell'esame in prima lettura presso il Senato. Nel precisare di ritenere inutile lo svolgimento di una discussione sui documenti di bilancio secondo i tempi previsti, preannuncia la presentazione di emendamenti, per la preparazione dei quali riterrebbe opportuno stabilire un termine meno ravvicinato.

Il senatore CÒ, nel rilevare le numerose modifiche sostanziali apportate dalla Camera dei deputati, ritiene necessario prevedere tempi più ampi per il nuovo esame da parte del Senato e rimarca che l'accelerazione imposta dall'imminente crisi politica si configura come una forzatura rispetto alle competenze di questo ramo del Parlamento.

Il senatore TAROLLI, sottolineato che si tratta dell'esame di un documento fondamentale dell'attività legislativa annuale, in quanto finalizzato a definire il quadro economico-sociale del Paese, fa presente che il calendario proposto evidenzia una superficialità nel comportamento della maggioranza che rasenta l'irresponsabilità. L'interesse del Paese richiederebbe, a suo avviso, una valutazione più ponderata che consenta anche un esame delle proposte emendative.

Il senatore MANTICA rileva che, come anche nello scorso esercizio, la situazione di incertezza politica del Governo e della sua maggioranza distolgono l'attenzione dall'approvazione delle leggi finanziaria e di bilancio, momento fondamentale della politica economica per il Paese. Si sofferma poi sulle riforme introdotte in materia di documenti contabili anche con il consenso dell'opposizione, l'attuazione delle quali si è rivelata fallimentare in quanto si è pervenuti nuovamente ad una situazione di finanziaria *omnibus* che in precedenza si era cercato di superare; la principale responsabilità di tale fallimento, peraltro, è ascrivibile al comportamento del Governo, successivamente ratificato dalla maggioranza, che contraddice in tal modo anche la scelta operata con i collegati «fuori sessione». Ricorda che i calendari alternativi proposti per l'esame dei documenti finanziari non risultavano irragionevoli, evitando di attivare l'esercizio provvisorio. Dopo aver preannunciato la presentazione di emendamenti soppressivi delle modifiche proposte dal Governo durante l'esame alla Camera, osserva che in base al Regolamento risulta necessaria la presenza del Ministro competente durante la seduta.

Il presidente COVIELLO, dopo aver fatto presente che il calendario approvato dall'Assemblea fissa i termini per l'esame delle Commissioni, compresa la Commissione bilancio, precisa che, considerati i tempi di approvazione da parte della Camera, la diffusione degli stampati è stata tempestivamente effettuata; in relazione alle obiezioni relative alla necessità della presenza del Ministro competente durante la seduta, ricorda che in via di prassi si è ritenuto che la presenza del Sottosegretario delegato potesse soddisfare quanto prescritto dal Regolamento.

Il senatore VEGAS, dopo aver ribadito la necessità della presenza del Ministro competente, dichiara che non parteciperà al voto e che alla conclusione del suo intervento abbandonerà l'aula.

Il senatore GUBERT contesta il criterio autoritario di gestione dell'attività parlamentare e preannuncia di abbandonare l'aula.

Il senatore FERRANTE, dopo aver ricordato che anche durante l'esame della finanziaria «Berlusconi» è stato presente esclusivamente il Sottosegretario al tesoro, a dimostrazione che si tratta di una prassi ampiamente accettata anche in passato, sottolinea che la terza lettura è sempre stata compiuta nell'arco di poche ore senza portare a contestazioni di illegittimità del procedimento.

Il senatore CÒ, ribadito di non essere in condizioni di intervenire in discussione generale su un testo non compiutamente esaminato e quindi per il momento valutabile solo in base ad informazioni giornalistiche, dichiara di abbandonare l'aula.

Il senatore MORO, dopo aver concordato con i rilievi precedentemente espressi, preannuncia di abbandonare i lavori.

Il presidente COVIELLO, nel prendere atto della presenza del ministro Visco, testé sopraggiunto, sollecita il senatore Moro a partecipare ai lavori della Commissione.

Il senatore MORO ribadisce la sua intenzione di abbandonare l'aula.

Si passa quindi allo svolgimento delle relazioni.

Il senatore FERRANTE, relatore per il disegno di legge di bilancio, fa presente che la Camera ha apportato modifiche limitate e comunque migliorative del testo. Le modifiche più rilevanti dell'articolato riguardano l'aggiunta del comma 31 all'articolo 2 e del comma 4 all'articolo 19, mentre quelle riguardanti la parte tabellare sono prevalentemente dirette a spostare fondi dalla tabella 2 del Tesoro a quelle delle altre Amministrazioni. In particolare, risultano incrementate le risorse destinate alle forze di polizia e alla pubblica sicurezza, alla sicurezza stradale, allo Stretto

di Messina, alla zootecnia, alle esigenze di funzionamento del Commercio con l'estero, alle spese di amministrazione della Sanità, alla edilizia di servizio delle Finanze, ai centri per l'impiego, alla difesa del suolo, agli archivi statali e al patrimonio culturale statale; altre modifiche sono di tipo compensativo e mirano semplicemente a rivedere la strutturazione delle spese, come ad esempio nel caso degli Esteri. Nel corso dell'esame in Assemblea sono stati approvati due emendamenti governativi, concernenti rispettivamente modifiche tra le tabelle 2 e 11 e una modifica compensativa all'interno della tabella 15.

Il senatore GIARETTA, relatore per il disegno di legge finanziaria, esprime preliminarmente disagio per la decisione dell'opposizione di non partecipare ai lavori, benché riconosca che alcune delle obiezioni avanzate abbiano fondamento. Ritiene tuttavia che la posizione di alcune forze politiche sia dettata anche da motivazioni estranee al merito dei disegni di legge in esame, considerato anche che i tempi già previsti nel calendario approvato all'unanimità la scorsa settimana non erano molto più ampi di quelli attualmente disponibili. Passando alle modifiche apportate al disegno di legge finanziaria, fa presente che quelle in materia fiscale erano state già annunciate durante l'esame al Senato, mentre altre sono comunque il risultato del dibattito svoltosi in prima lettura. Di particolare rilievo sono l'abbattimento sull'IVA per ristrutturazioni edilizie accanto alla proroga delle agevolazioni già previste per il settore, la riduzione dell'imposta di registro e dell'INVIM, una serie di misure agevolative per finalità di sviluppo, che costituiscono nel complesso il completamento di una manovra già delineatasi al Senato come volta a restituire risorse ai cittadini e a stimolare la crescita dell'economia. In materia di alienazione degli immobili, sono state apportate correzioni interpretative o di chiarimento volte ad assicurarne l'attuazione; risulta altresì migliorato l'articolo relativo agli atti giudiziari, mentre maggiori perplessità dettano le misure di agevolazioni postali per i soggetti *no profit*. Dopo aver sottolineato l'opportunità della reintroduzione di un canone per il settore televisivo, si sofferma sulle modifiche in materia di spesa sanitaria e farmaceutica che mirano a responsabilizzare le regioni e rinviando alla contrattazione collettiva la fissazione delle tariffe per le prestazioni libero-professionali. È stata poi individuata una soluzione soddisfacente per l'IVA sui farmaci ed è stata reintrodotta la disposizione concernente la centralizzazione degli acquisti in materia sanitaria. Apprezzabili anche le innovazioni apportate in materia di Patto di stabilità, che vede rafforzati i meccanismi premiali per i comuni che rispettano i parametri di avanzo, mentre appare suscettibile di dar luogo a problemi attuativi la disciplina dell'IVA per i servizi gestiti dai Comuni. Altre modifiche riguardano le politiche di sviluppo, gli ammortizzatori sociali, le agevolazioni per le zone ricomprese nell'obiettivo 1, il lavoro interinale, la *golden share*, i lavori atipici. Nel complesso, quindi, le modifiche apportate dalla Camera – benché numerose – risultano coerenti con l'impostazione della manovra, benché non soddisfacenti sembrino invece gli esiti della prima

applicazione della riforma recentemente varata, che suggeriscono l'opportunità di un ripensamento soprattutto dei criteri di ammissibilità degli emendamenti. Nel rilevare infine che qualche rigidità manifestata dal Governo al Senato nei confronti di talune proposte di modifica è poi venuta meno alla Camera, evidenzia che le modificazioni riguardanti l'ex articolo 45, benché ispirate da un intento di razionalizzazione contabile, hanno avuto l'effetto di far venir meno anche interventi infrastrutturali di rilievo.

Il sottosegretario GIARDA interviene per fornire un chiarimento a quest'ultimo riguardo, affermando che, per consentire l'attuazione della Pontremolese e della linea Aosta-Martigny, è stato incrementato di 50 miliardi il capitale delle Ferrovie dello Stato il cui utilizzo è condizionato, anche in base alle dichiarazioni rese dal Governo alla Camera, all'effettiva realizzazione di tali opere, nonché alle altre due iniziative riguardanti la Genova-Ventimiglia e la Orte-Falconara. Sottolinea quindi che un effetto molto positivo di tale modifica è la precisa individuazione della responsabilità amministrativa dell'attuazione degli interventi, che, se conservati nell'ambito dell'ex articolo 45 approvato al Senato, sarebbe rimasta indeterminata.

Non essendovi richieste di intervento in discussione generale, il Presidente fissa il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 14 di oggi, pur dicendosi disponibile ad accettare emendamenti che arrivassero oltre detto orario.

Conviene la Commissione ed il seguito dell'esame congiunto è infine rinviato.

*La seduta termina alle ore 11,20.*

### **239<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
COVIELLO

*Intervengono il ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica Amato, i sottosegretari di Stato per lo stesso dicastero Giarda e Macciotta e per le finanze Vigevani.*

*La seduta inizia alle ore 16,10.*

## IN SEDE REFERENTE

**(4237-B) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– **(Tabb. 1 e 2)** Stati di previsione dell'entrata e del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000 (*limitatamente alle parti di competenza*)

**(4236-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Seguito dell'esame congiunto)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta antimeridiana.

Il senatore VEGAS, nel sottolineare che la propria parte politica intende proporre la soppressione delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati su iniziativa del Governo e della maggioranza, fa presente che la finanziaria presentata nello scorso settembre risultava priva di contenuti di rilievo e si è andata incrementando di ulteriori disposizioni nel corso dell'esame parlamentare, alcune tra l'altro mutate in forma impropria da iniziative delle forze di opposizione, ma per la maggior parte contrarie ai principi di contabilità e non ispirate ad una linea unitaria. Ne emerge un provvedimento caratterizzato da generiche dichiarazioni relative allo sviluppo e alle famiglie, di natura elettorale e senza una chiara filosofia di politica economica; ritiene, quindi, necessario ricondurre il disegno di legge allo spirito della recente riforma dei documenti contabili, sopprimendo quelle disposizioni che lo rendono simile alle finanziarie *omnibus* del passato. Dopo aver sollecitato la predisposizione della relazione tecnica sul testo approvato dalla Camera, al fine di consentire una valutazione compiuta degli effetti sui saldi di finanza pubblica, sottolinea che l'articolo 1, comma 4, nel prevedere la possibilità di utilizzare maggiori entrate di bilancio o minori spese per la copertura di interventi legislativi di riduzione della pressione fiscale, comporta una sostanziale modifica della vigente normativa contabile e sembra presupporre che tale norma della legge finanziaria possa prevalere, in termini di gerarchia delle fonti, sulla legge di contabilità; sottolinea, inoltre, che tale disposizione rinvia ad una legge di delega non ancora attuata e che occorre chiarire se le maggiori entrate derivanti dalla lotta all'evasione debbano essere obbligatoriamente utilizzate per i fini di cui al comma 4. Esprime infine perplessità sul comma 3 dell'articolo 48, che si configura quale norma dirigitica per il settore bancario e creditizio.

Il senatore MANTICA, dopo aver concordato con i rilievi espressi dal senatore Vegas e ricordato che durante il dibattito sulla riforma dei documenti contabili erano state manifestate preoccupazioni per le possibili difficoltà della sua attuazione, sottolinea che l'esperienza di quest'anno dimostra il fallimento delle nuove procedure, e conferma l'insoddisfazione

per le modalità dell'azione legislativa in materia economico-finanziaria durante la sessione di bilancio. Il disegno di legge finanziaria, oltre ad evidenziare tale fallimento, risulta difficilmente comprensibile ed eccessivamente dilatato nei contenuti, proponendo tra l'altro disposizioni in contrasto con la legge di contabilità. Segnala peraltro che lo stesso Governo ha assunto posizioni diverse nei due rami del Parlamento, con un comportamento non accettabile ad un punto di vista generale.

Il senatore AZZOLLINI ritiene necessaria la presentazione di emendamenti soppressivi al fine di ricondurre la finanziaria al contenuto proprio prescritto dalle norme di contabilità recentemente modificate. Nel ribadire che si sta approvando un provvedimento simile alle passate finanziarie *omnibus*, esprime perplessità sull'efficacia della riforma recentemente approvata e rileva che è necessario prevedere la soppressione delle disposizioni che intervengano su aspetti di dettaglio – cita a titolo di esempio il canone parametrato sul numero dei televisori delle strutture alberghiere – che non devono essere inseriti in una normativa legislativa. Pur tenendo conto che il principale emendatore è il proponente stesso del disegno di legge, fa presente che le rilevanti modifiche apportate dalla Camera dei deputati dimostrano che l'esame effettuato dal Senato in prima lettura è stato superficiale e sollecitano una più approfondita terza lettura da parte di questo ramo del Parlamento.

Il senatore ROSSI, dopo aver sottolineato la non utilità del dibattito e della discussione degli emendamenti poiché è già noto che questi saranno respinti senza valutazione dei contenuti, si sofferma sui tagli ai trasferimenti agli enti locali riproposti dal Governo nella finanziaria per il 2000: la previsione di imposte addizionali, sia comunali che regionali, comporta peraltro un aumento della pressione fiscale a livello locale, non inclusa nelle previsioni del Tesoro relative alla pressione complessiva. Dopo aver evidenziato che secondo le dichiarazioni del Governo si tratta di misure destinate a realizzare il federalismo mentre invece è fittizio il modello di autonomia proposto, ribadisce la necessità di adottare provvedimenti di valorizzazione delle autonomie locali senza realizzare un aumento della pressione fiscale; sollecita a tal fine misure di riduzione del carico tributario che neutralizzino gli effetti delle addizionali citate.

Il senatore DONDEYNAZ si sofferma sulla questione relativa alla trasversale ferroviaria dalla pianura padana al Vallese, ricordando che si tratta di un problema di portata internazionale, in relazione al quale era stata approvata dal Senato una autorizzazione di spesa destinata a finanziare il relativo studio di fattibilità. Nel rilevare che il testo approvato dalla Camera non ripropone tale disposizione, sollecita una ulteriore riflessione, auspicando anche il coinvolgimento della regione Valle d'Aosta.

Il senatore CÒ sottolinea la necessità di prevedere modifiche al testo apportato dalla Camera al fine di rafforzare la tutela degli immobili di in-

teresse storico-artistico nell'ambito del processo di dismissione proposto dal provvedimento in esame. Esprime, inoltre, la propria contrarietà sull'articolo 64, relativo al lavoro interinale, che, nell'estendere la normativa vigente ad alcuni settori nell'ambito della contrattazione collettiva, comporta un peggioramento sostanziale della tutela prevista per i lavoratori dipendenti.

I relatori GIARETTA e FERRANTE rinunciano allo svolgimento della replica.

Il ministro AMATO, dicendosi consapevole del fatto che gli emendamenti fiscali hanno costituito una rilevante novità rispetto al testo originario, fa presente che la decisione del Governo è intervenuta successivamente alla presentazione dei documenti di bilancio in quanto solo dopo il 30 settembre è stata accertata la natura strutturale dell'incremento di talune entrate. Tali modifiche, peraltro, si inseriscono pienamente nell'impianto originario della manovra, contribuendo a far restituire ai cittadini una parte notevole del maggior gettito derivante dalla lotta all'evasione. Tale fenomeno, che ormai non sembra rivestire carattere transitorio, porterà una riduzione della pressione fiscale, anche nell'ipotesi che gli enti locali facciano ricorso alle addizionali in misura più consistente, e di ciò dovrebbero prendere atto con favore anche le forze di opposizione. In questa logica si inquadra anche il comma 4 dell'articolo 1, introdotto dalla Camera dei deputati, il quale prevede, in modo programmatico, che il legislatore può nel corso dell'anno utilizzare le maggiori entrate nell'ambito di un disegno di legge di riduzione della pressione fiscale.

A tale riguardo il sottosegretario GIARDA precisa che deve trattarsi di maggiori entrate realizzate rispetto alle previsioni.

Il ministro AMATO esprime quindi l'avviso che la prima applicazione della recente legge di riforma della contabilità pubblica non possa considerarsi soddisfacente, nel senso che il contenuto della legge finanziaria si è eccessivamente ampliato, non si registra una piena aderenza con gli obiettivi del Documento di programmazione economico finanziaria e le risorse di cui alle tabelle vengono destinate ad un numero eccessivo di obiettivi. A tale risultato ha contribuito in misura notevole anche il Parlamento al quale, evidentemente, il Governo deve lasciare determinati spazi di emendabilità per poter pervenire all'approvazione dei documenti finanziari. Il problema vero, a suo avviso, non è quindi tanto nelle carenze della riforma di contabilità, quanto nella mancanza di una seria riforma elettorale che rende il sistema politico attuale non sufficientemente consolidato, a cominciare dalla composizione delle forze di maggioranza. Se si tiene conto che l'obiettivo di risanamento finanziario è ormai in gran parte realizzato, tale circostanza suggerirebbe addirittura un ridimensionamento della sessione di bilancio per arginare i tentativi di riversare nei documenti finanziari tutte le decisioni di utilizzo delle risorse pubbliche. Infine, il

Ministro si sofferma sulle modifiche in materia di lavoro interinale attraverso le quali si è riusciti a conciliare la flessibilità con la possibilità di un controllo sindacale, e conferma l'impegno del Governo a far sì che le Ferrovie realizzino la linea Aosta-Martigny.

Il presidente COVIELLO ringrazia il Ministro per essere intervenuto e per aver riportato un clima di maggiore serenità nei lavori della Commissione.

Il senatore VEGAS ribadisce che ai sensi del Regolamento la presenza del Ministro è richiesta per tutto il corso dei lavori, né la partecipazione all'attività parlamentare può considerarsi di minore importanza rispetto ad altri impegni.

Non essendo stati presentati emendamenti né ordini del giorno al disegno di legge di bilancio, si passa all'esame degli articoli del disegno di legge finanziaria.

Il presidente COVIELLO dichiara improponibili le compensazioni n. 4, n. 5 e n. 6 della Lega Forza Padania e i seguenti emendamenti: 5.1, 6.14, 6.24, 6.25, 6.26, 6.1, 6.23, 6.22, 6.20, 6.17, 6.16, 6.27, 6.28, 6.19, 6.13, 6.12, 6.15, 6.0.1, 6.0.2, 6.0.3, 6.0.4, 6.0.5, 6.0.6, 6.0.7, 6.0.8, 7.0.7, 9.2, 9.5, 11.4, 11.5, 11.0.2, 11.0.1, 12.11, 12.10, 12.9, 12.3, 12.13, 12.15, 12.12, 12.14, 12.0.1, 13.1000, 17.30, 17.31, 18.2, 30.18, 30.22, 30.21, 34.9, 49.0.1, 54.14, 70.Tab.A.1, 70.Tab.A.2, 70.Tab.A.5, 70.Tab.A.6, 70.Tab.A.7, 70.Tab.A.8, 70.Tab.A.9, 70.Tab.A.10, 70.Tab.A.11, 70.Tab.A.15, 70.Tab.A.16, 70.Tab.A.17, 70.Tab.A.18, 70.Tab.A.19, 70.Tab.A.20, 70.Tab.A.21, 70.Tab.A.22, 70.Tab.A.23, 70.Tab.A.24, 70.Tab.A.25, 70.Tab.A.26, 70.Tab.A.27, 70.Tab.A.28 (*limitatamente al 2000 e al 2001*), 70.Tab.A.29 (*limitatamente al 2000 e al 2001*), 70.Tab.A.30 (*limitatamente al 2000 e al 2001*), 70.Tab.A.31 (*limitatamente al 2000 e al 2001*), 70.Tab.A.32, 70.Tab.A.33, 70.Tab.A.34, 70.Tab.A.35, 70.Tab.A.36, 70.Tab.A.37, 70.Tab.B.1, 70.Tab.B.2, 70.Tab.B.4, 70.Tab.B.6, 70.Tab.B.7, 70.Tab.B.10, 70.Tab.B.12, 70.Tab.B.18, 70.Tab.B.19, 70.Tab.B.30, 70.Tab.B.31, 70.Tab.B.35, 70.Tab.B.36, 70.Tab.B.37, 70.Tab.B.41, 70.Tab.B.46, 70.Tab.B.50, 70.Tab.B.57, 70.Tab.B.68, 70.Tab.B.69, 70.Tab.B.91 (*limitatamente alla qualifica di limite d'impegno per l'anno 2000*), 70.Tab.B. 128, 70.Tab.B.129, 70.Tab.B.130, 70.Tab.B.131, 70.Tab.B.133, 70.Tab.B.134, 70.Tab.B.135, 70.Tab.B.136, 70.Tab.B.137, 70.Tab.B.138, 70.Tab.B.139, 70.Tab.B.140, 70.Tab.B.141, 70.Tab.B.142, 70.Tab.B.144, 70.Tab.B.145, 70.Tab.B.146, 70.Tab.B.147, 70.Tab.B.148, 70.Tab.B.150, 70.Tab.B.152, 70.Tab.B.153, 70.Tab.B.154, 70.Tab.B.155, 70.Tab.B.156, 70.Tab.B.157, 70.Tab.B.159, 70.Tab.B.160, 70.Tab.B.162, 70.Tab.B.163, 70.Tab.B.164, 70.Tab.B.165, 70.Tab.B.166, 70.Tab.B.167, 70.Tab.B.168, 70.Tab.B.169, 70.Tab.B.170, 70.Tab.B.171, 70.Tab.B.172, 70.Tab.B.173, 70.Tab.B.174, 70.Tab.B.175, 70.Tab.C.1, 70.Tab.C.2, 70.Tab.C.3, 70.Tab.C.4,

70.Tab.C.5, 70.Tab.C.6, 70.Tab.C.7, 70.Tab.C.8, 70.Tab.C.9, 70.Tab.C.10, 70.Tab.D.1, 70.Tab.D.2, 70.Tab.D.3, 70.Tab.D.5, 70.Tab.D.7, 70.Tab.D.8, 70.Tab.D.9, 70.Tab.D.10, 70.Tab.D.11, 70.Tab.D.12, 70.Tab.D.13, 70.Tab.D.14, 70.Tab.D.15, 70.Tab.D.16, 70.Tab.D.17, 70.Tab.D.18, 70.Tab.D.19, 70.Tab.F.1, 70.Tab.F.2, 70.Tab.F.3, 70.Tab.F.4, 70.Tab.F.5, 70.Tab.F.6 e 70.Tab.F.7. Dichiarò, altresì, inammissibili gli emendamenti 28.106, 30.24, 30.3, 30.25, 30.2, 30.26, 30.1, 30.27, 34.10, 34.11, 41.1, 51.2 e 70.Tab.B.20.

Si passa all'esame dell'articolo 1.

Il senatore VEGAS, nell'illustrare l'emendamento 1.1, rileva che il comma 4 dell'articolo 1 risulta inapplicabile, e pertanto mera disposizione programmatica senza alcun valore dispositivo; il richiamo a modalità mai specificate della legge n. 133 del 1999 conferma la non applicabilità di un meccanismo che la propria parte politica ha già proposto in forma più incisiva e in relazione al quale furono espresse ampie perplessità e critiche da parte della maggioranza.

Dopo che il relatore Giaretta ha formulato avviso contrario, il sottosegretario GIARDA precisa che nel primo periodo il riferimento alle entrate realizzate deve essere inteso in senso letterale e non si riferisce ad aggiornamenti di previsione; nel secondo periodo, qualora risulti il raggiungimento degli obiettivi di saldo, si consente che le maggiori entrate, determinate con le modalità della legge n. 133 del 1999, e le minori spese possano essere utilizzate per la riduzione della pressione fiscale. Esprime quindi avviso contrario sull'emendamento 1.1.

L'emendamento 1.1, viene quindi posto ai voti e respinto.

Si passa all'esame dell'articolo 2. I relativi emendamenti si danno per illustrati.

Con il parere contrario del Relatore e del Rappresentante del Governo sono separatamente posti ai voti e respinti tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Non essendo stati presentati emendamenti all'articolo 3, si passa all'esame dell'articolo 4.

Il senatore VEGAS, nell'illustrare gli emendamenti presentati dalla propria parte politica, ritiene necessario ripristinare il testo approvato dal Senato che è stato soggetto di numerose modifiche, solo alcune delle quali condivisibili.

Sono dati per illustrati i restanti emendamenti.

Con il parere contrario del Relatore e del Rappresentante del Governo sono separatamente posti ai voti e respinti tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 4.

Il sottosegretario GIARDA si sofferma sull'articolo 4 del testo approvato dal Senato e successivamente stralciato dalla Camera, rilevando di avere a suo tempo espresso parere favorevole sull'emendamento introduttivo dell'articolo nel convincimento che si riferisse ad una limitata fattispecie di immobili riconducibili all'*European Reconstruction Plan* del dopoguerra. La formulazione poi approvata riguarda invece gli immobili di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei comuni e quindi una platea molto più ampia di edifici.

Si passa all'esame dell'articolo 5.

Il senatore VEGAS dà per illustrati gli emendamenti presentati.

Con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo sono separatamente posti ai voti e respinti gli emendamenti 5.2 e 5.3.

Si passa all'esame dell'articolo 6.

Il senatore AZZOLLINI, nell'illustrare gli emendamenti presentati, ricorda che la propria parte politica si è sempre dichiarata favorevole ad una diminuzione della pressione fiscale. Rileva peraltro che occorrerebbe valutare più approfonditamente se alcune disposizioni recate dall'articolo 6 – tenuto conto della natura non strutturale delle maggiori entrate restituite ai contribuenti – siano in contrasto con le regole di copertura previste dalle norme di contabilità.

Sono dati per illustrati i restanti emendamenti.

Con il parere contrario del Relatore e del Rappresentante del Governo sono separatamente posti ai voti e respinti tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 6.

Si passa all'esame dell'articolo 7.

Il senatore VEGAS, nell'illustrare gli emendamenti presentati dalla propria parte politica, si sofferma sull'emendamento 7.14, preannunciando il proprio voto favorevole e rilevando l'opportunità di migliorare il testo dell'articolo al fine di rafforzare l'azione di volano per la ripresa dell'economia. Al riguardo si potrebbe prevedere una revisione dell'aliquota IVA ordinaria anche al fine di consentirne la devoluzione per finalità di vero federalismo fiscale. Si sofferma inoltre sugli effetti dell'imposta sul valore aggiunto sullo sviluppo dei traffici – e si richiama a titolo di esempio ai recenti episodi di variazione del prezzo del petrolio e alla questione della

cosiddetta benzina «rossa» – e sulla necessità di una decontribuzione degli oneri sul lavoro.

Sono dati per illustrati i restanti emendamenti riferiti all'articolo 7.

Con il parere contrario del Relatore e del Rappresentante del Governo sono separatamente posti ai voti e respinti tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 7.

Si passa all'esame dell'articolo 8.

Sono dati per illustrati gli emendamenti presentati.

Il senatore AZZOLLINI esprime avviso favorevole sull'emendamento 8.2, ricordando che la riforma delle imposte di successione ha costituito da lungo tempo uno dei cardini delle proposte della propria parte politica. Pur esprimendo apprezzamento per aver affrontato la questione nel testo in esame, ritiene che la soluzione proposta con l'articolo 8 sia estremamente farraginosa e suscettibile di elevata incertezza interpretativa. Ritiene, altresì, che costituisca un mero adeguamento dei parametri quantitativi di riferimento alla variazione monetaria intercorsa dall'ultima riforma ad oggi.

Con il parere contrario del Relatore e del Rappresentante del Governo sono separatamente posti ai voti e respinti gli emendamenti 8.2, 8.3, 8.4 e 8.1.

Si passa all'esame dell'articolo 9.

Il senatore BUCCIERO, nell'illustrare gli emendamenti presentati dalla propria parte politica, si sofferma sui seguenti emendamenti: 9.17, che ha un intento cautelativo rispetto ad eventuali carenze nella casistica proposta; 9.8, finalizzato a modificare la misura forfettaria del contributo previsto nel testo; 9.7, che si rende necessario, anche tenuto conto dei pronunciamenti della Corte costituzionale; 9.15, volto ad attribuire al giudice la responsabilità della dichiarazione di improcedibilità nel caso di mancato pagamento del contributo; 9.11, tendente a sopprimere le modifiche introdotte dalla Camera, inopportune soprattutto nei procedimenti esecutivi; 9.10, di riformulazione del comma 7, che appare troppo generico nel riferimento alle «forme assimilate».

Sono dati per illustrati i restanti emendamenti.

Con il parere contrario del Relatore e del Rappresentante del Governo sono separatamente posti ai voti e respinti tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 9.

Si passa all'esame dell'articolo 10.

Dopo che il senatore VEGAS ha dato per illustrato l'emendamento 10.1, con il parere contrario del Relatore e del Rappresentante del Governo, viene respinto l'emendamento 10.1.

Si passa all'esame dell'articolo 11.

Il senatore VEGAS, nell'illustrare l'emendamento 11.2, esprime perplessità sulla copertura finanziaria del comma 4 dell'articolo 11, nell'ambito del quale sembra esserci una certa confusione sulle risorse destinate a spese correnti rispetto a quelle finalizzate a infrastrutture. Misure di questo genere trasmettono in realtà messaggi alterati agli operatori economici e, confondendo meccanismi di finanziamento della spesa con criteri di copertura, hanno natura contingente e inefficace. Dà per illustrati i restanti emendamenti presentati dalla propria parte politica.

Sono dati per illustrati i restanti emendamenti riferiti all'articolo 11.

Il sottosegretario GIARDA fa presente che il comma 4 dell'articolo 11 riproduce una disposizione già vigente, aggiungendo semplicemente alle fattispecie in essere anche i mutui attivati per la realizzazione di infrastrutture; pur condividendo in linea generale le osservazioni del senatore Vegas, ritiene che tale modifica possa essere quindi considerata virtuosa in quanto riassume oneri per infrastrutture nell'ambito delle risorse destinate a spese correnti.

Con il parere contrario del Relatore e del Rappresentante del Governo sono separatamente posti ai voti e respinti gli emendamenti 11.3, 11.2 e 11.1.

Si passa all'esame dell'articolo 12.

Dopo che i presentatori hanno rinunciato ad illustrarli, il relatore GIARETTA e il sottosegretario GIARDA esprimono avviso contrario sugli emendamenti all'articolo 12.

Tali emendamenti sono posti separatamente ai voti e respinti.

Si passa all'esame dell'articolo 13.

Il senatore VEGAS illustra l'emendamento 13.1, volto a specificare che le navi da crociera cui si attribuisce il credito di imposta sono quelle con bandiera europea; in tal modo l'intervento assume una valenza più forte e può produrre effetti più consistenti sull'economia.

Con il parere contrario del relatore GIARETTA e del sottosegretario GIARDA gli emendamenti all'articolo 13 sono posti separatamente ai voti e respinti.

Non essendovi emendamenti agli articoli 14 e 15, si passa all'esame dell'articolo 16, al quale sono stati presentati due emendamenti soppressivi.

È quindi posto ai voti ed accolto il mantenimento dell'articolo.

Si passa all'esame dell'articolo 17.

Il senatore AZZOLLINI illustra l'emendamento 17.1, soppressivo dell'articolo che, a suo avviso, renderà sicuramente più onerosi i diritti pagati dalle imprese alle camere di commercio.

Gli altri emendamenti all'articolo 17 si danno per illustrati.

Il relatore GIARETTA e il sottosegretario GIARDA esprimono parere contrario su tali emendamenti.

Sono quindi posti separatamente ai voti e respinti tutti gli emendamenti all'articolo 17.

Si passa all'esame dell'articolo 18.

Il senatore AZZOLLINI illustra l'emendamento 18.1, soppressivo dell'articolo che disciplina i canoni per le occupazioni di territorio comunale secondo criteri che daranno luogo ad un onere molto gravoso per i cittadini.

Poichè l'emendamento 18.2 è improponibile, è posto ai voti ed accolto il mantenimento dell'articolo 18.

Non essendovi emendamenti all'articolo 19, si passa all'esame dell'articolo 20.

Il senatore MANTICA illustra l'emendamento 20.50 volto ad escludere dalla riduzione di personale le forze di polizia e i vigili del fuoco affidatari di compiti di sicurezza pubblica.

Il senatore VEGAS ritira l'emendamento 20.3 e dichiara di aggiungere la propria firma all'emendamento 20.50, ricordando che le forze di opposizione hanno già manifestato da tempo una forte sensibilità per l'esigenza di potenziare le risorse destinate alla sicurezza pubblica, anche attraverso l'istituzione dell'agente di quartiere che però, fino a questo momento, non ha ricevuto la dovuta considerazione da parte della maggioranza.

Il senatore TAROLLI preannuncia il voto favorevole su detti emendamenti, e richiama le considerazioni già espresse nel dibattito svoltosi in Assemblea sul tema della sicurezza pubblica; rileva quindi che l'argomento meriterebbe una più approfondita trattazione, considerato che la cronaca di tutti i giorni ripropone l'esigenza di compiti più diffusi di sicurezza pubblica.

Dopo che il relatore GIARETTA ha espresso parere contrario sugli emendamenti, il sottosegretario MACCIOTTA rileva che la formulazione degli emendamenti non sembra coerente con gli obiettivi perseguiti dai presentatori.

I senatori MANTICA e VEGAS ritirano rispettivamente gli emendamenti 20.50 e 20.2.

Con il parere contrario del relatore GIARETTA e del sottosegretario MACCIOTTA, sono separatamente posti ai voti e respinti i restanti emendamenti all'articolo 20.

Si passa all'esame dell'articolo 21.

Il senatore VEGAS illustra l'emendamento 21.1, volto non solo ad evitare una riduzione in generale dell'offerta formativa ma ad escludere dalla applicazione della norma quegli istituti che si distinguono per la qualità dei servizi offerti. A suo avviso, infatti, in un settore così delicato non è ammissibile una politica di taglio indiscriminato, dovendosi invece operare interventi di razionalizzazione che facciano leva sulla competitività, anche nelle modalità di selezione dei docenti.

Gli altri emendamenti all'articolo 21 si danno per illustrati.

Il relatore GIARETTA e il sottosegretario MACCIOTTA esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti che sono posti separatamente ai voti e respinti.

Il presidente COVIELLO, nel prendere atto che l'opposizione non intende presumibilmente consentire la conclusione dei lavori in Commissione, auspica un ripensamento che possa permettere di esaminare tutti gli emendamenti presentati.

Non essendovi emendamenti agli articoli 22, 23 e 24, si passa all'esame dell'articolo 25.

Dopo che i presentatori hanno rinunciato ad illustrarli, il relatore GIARETTA ed il sottosegretario MACCIOTTA esprimono parere contrario sugli emendamenti all'articolo 25.

Il senatore MANTICA interviene per dichiarazione di voto favorevole su tali emendamenti, nella considerazione che l'attuale testo dell'articolo 25 porterà alla creazione di un mercato libero che, seppure apprezzabile, potrebbe avere confini troppo ampi, determinando le condizioni per far uscire una serie di attività dalla sfera della Pubblica Amministrazione.

Gli emendamenti 25.1 e 25.2 sono posti separatamente ai voti e respinti.

Si passa agli articoli successivi.

Senza discussione sono posti separatamente ai voti e respinti gli emendamenti agli articoli 26 e 27.

Si passa all'esame dell'articolo 28.

Il senatore MONTELEONE illustra gli emendamenti 28.103, 28.104, 28.30, 28.27, 28.28 e 28.29 volti ad evitare il rischio che aumenti il divario fra Nord e Sud del Paese nella qualità delle prestazioni sanitarie, nonché gli emendamenti 28.32 e 28.105, finalizzati a garantire un potenziamento effettivo delle strutture di radioterapia.

Si danno per illustrati gli altri emendamenti all'articolo 28.

Il relatore GIARETTA esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

Si associa il sottosegretario MACCIOTTA, rilevando, in merito alle proposte emendative illustrate dal senatore Monteleone, che il potenziamento delle attrezzature è implicito nel testo dell'articolo, mentre il potenziamento degli organici richiede un'autonoma copertura.

Gli emendamenti all'articolo 28 sono posti separatamente ai voti e respinti.

Si passa all'esame dell'articolo 29.

Senza discussione sono separatamente posti ai voti e respinti gli emendamenti all'articolo 29.

Il presidente COVIELLO, considerato che la Conferenza dei Capi-gruppo ha stabilito che alle ore 20 inizi in Assemblea la discussione dei documenti di bilancio, decide, stante l'ora, di togliere la seduta.

*La seduta termina alle ore 19,35.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 4236-B****Art. 1.**

*Sopprimere il comma 4.*

- 1.1** VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

**Art. 2.**

*Sopprimere l'articolo.*

- 2.31** CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

*Al comma 1, punto 2-ter, sopprimere le parole da: «anche in relazione» fino a: «a uno o più intermediari».*

- 2.27** VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 1, capoverso 2-ter, quinto periodo, sopprimere le parole: «anche in deroga alle norme di contabilità di Stato».*

COMPENSAZIONE N. 1

*All'articolo 70, comma 1, alla Tabella A, apportare le seguenti variazioni:*

Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica:

- 2000: - 700 miliardi;  
2001: - 700 miliardi;  
2002: - 700 miliardi.

## Ministero dei trasporti e della navigazione:

2000: - 100 miliardi;  
2001: - 100 miliardi;  
2002: - 100 miliardi.

## Ministero per i beni e le attività culturali:

2000: - 50 miliardi;  
2001: - 50 miliardi;  
2002: - 20 miliardi.

## Ministero dell'interno:

2000: - 150 miliardi;  
2001: - 150 miliardi;  
2002: - 150 miliardi.

*Totale compensazione:*

2000: - 1000 miliardi;  
2001: - 1000 miliardi;  
2002: - 970 miliardi.

## COMPENSAZIONE N. 2

*All'articolo 70, comma 1, alla Tabella B, apportare le seguenti variazioni:*

## Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica:

2000: - 1000 miliardi;  
2001: - 1000 miliardi;  
2002: - 1000 miliardi.

## Ministero delle politiche agricole:

2000: - 300 miliardi;  
2001: - 300 miliardi;  
2002: - 300 miliardi.

## Ministero delle comunicazioni:

2000: - 100 miliardi;  
2001: - 100 miliardi;  
2002: - 100 miliardi.

## Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica:

2000: - 300 miliardi;  
2001: - 300 miliardi;  
2002: - 300 miliardi.

*Totale compensazione:*

2000: - 1700 miliardi;  
2001: - 1700 miliardi;  
2002: - 1700 miliardi.

## COMPENSAZIONE N. 3

*All'articolo 70, comma 2, alla Tabella C, apportare le seguenti variazioni:*

## Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica:

decreto legislativo n. 303 del 1999: Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri a norma dell'articolo 11 della legge n. 59 del 1997 (3.1.3.2. - Presidenza del Consiglio dei ministri - capp. 2710, 2711, 2712, 2713, 2714):

2000: - 800 miliardi;  
2001: - 800 miliardi;

legge n. 468 del 1978: Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio: articolo 9-ter: Fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente (7.1.3.1. - Fondi di riserva - cap. 4355):

2000: - 200 miliardi;  
2001: - 200 miliardi;  
2002: - 200 miliardi.

## Ministero dei lavori pubblici:

legge n. 431 del 1998: Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili ad uso abitativo (articolo 11, comma 1) (7.1.2.1. - Sostegno all'accesso alle locazioni abitative - cap. 4201):

2000: - 500 miliardi.

## Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica:

decreto legislativo n. 204 del 1998: Disposizioni per il coordinamento, la programmazione e la valutazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica (4.2.1.1. - Ricerca scientifica - cap. 7536):

2000: - 1000 miliardi.

*Totale compensazione:*

2000: - 2500 miliardi;  
2001: - 1000 miliardi;  
2002: - 200 miliardi.

## COMPENSAZIONE N. 4

*All'articolo 7, dopo il comma 2, inserire il seguente:*

«2-bis. Alla tabella A, parte III, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, apportare le seguenti modifiche:

- a) sopprimere i numeri 24), 62), 63), 64), 123-ter) e 127-decies);
- b) al numero 76) sono soppresse le parole: "estratti o essenze di caffè, di tè e di matè";
- c) al numero 127-novies), inserire in fine le seguenti parole: "con esclusione delle prestazioni relative al 'business class'».

## COMPENSAZIONE N. 5

*All'articolo 27, dopo il comma 18, aggiungere il seguente:*

«18-bis. Per il triennio 2000-2002 le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, ed all'articolo 2, commi 4 e 5, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, non possono conferire compensi ai dipendenti pubblici che siano componenti di organi di amministrazione, di revisione e di collegi sindacali».

*Conseguentemente: si considera abrogato il comma 126, dell'articolo 1, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.*

## COMPENSAZIONE N. 6

*All'articolo 27, dopo il comma 18, inserire il seguente:*

«18-bis. Per il triennio 2000-2002, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni, ad eccezione degli enti locali, non possono autorizzare il ricorso al lavoro straordinario dei propri dipendenti».

**2.1**

MORO, ROSSI

*Al comma 1, capoverso 2-ter, quinto periodo, sostituire le parole: «anche in deroga alle norme di contabilità di Stato, con procedure competitive tra primarie società nazionali ed estere» con le seguenti: «tra esperti di riconosciuta competenza e professionalità in materia finanziaria ed immobiliare, con procedure competitive.*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**2.5**

MORO, ROSSI

*Al comma 1, capoverso 2-ter, quinto periodo, sostituire le parole: «anche in deroga alle norme di contabilità di Stato, con procedure competitive tra primarie società nazionali ed estere» con le seguenti: «tra persone di specifica e comprovata competenza ed esperienza ed indiscussa moralità».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**2.6**

MORO, ROSSI

*Al comma 1, punto 2-ter, sopprimere le parole: «di effettuare la stima del valore di mercato dei beni».*

**2.28**

VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 1, capoverso 2-ter, ultimo periodo, dopo le parole: «I consulenti» aggiungere le seguenti: «o loro familiari, eventuali società o finanziarie di provenienza».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**2.2**

MORO, ROSSI

*Al comma 1, punto 2-ter, sopprimere le parole da: «alle quali abbiano» fino alla fine.*

**2.29**

VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 1, punto 2-quater, sopprimere le parole: «di abitazione di cui siano soci gli inquilini».*

**2.30**

VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 1, capoverso 2-quater, sopprimere le parole: «abitazione di cui siano soci gli».*

**2.32**

CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

*Al comma 1, capoverso 2-quater, secondo periodo, sopprimere le seguenti parole: «ovvero in uno o più lotti a uno o più intermediari» fino alla fine del quinto periodo.*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano la compensazione nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**2.3**

MORO, ROSSI

*Al comma 1, punto 2-quater, sopprimere le parole: «secondo i criteri stabiliti dai programmi di cui al comma 2-ter».*

**2.14**

VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 1, punto 2-quater, sopprimere le parole: da «Tale previsione si applica» fino alla fine del periodo.*

**2.20**

VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 1, capoverso 2-quater, sopprimere le parole da: «sono in ogni caso fatti salvi» fino alle parole: «non pattuita».*

**2.33**

CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

*Al comma 1, punto 2-quater, sopprimere le parole da: «per gli immobili ad uso residenziali» fino a: «in base al presente articolo».*

**2.15**

VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 1, punto 2-quater, sostituire le parole: «50 per cento» con: «10 per cento».*

**2.16** VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 1, punto 2-quater, sostituire le parole: «50 per cento» con: «20 per cento».*

**2.19** VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 1, punto 2-quater, sostituire le parole: «50 per cento» con: «30 per cento».*

**2.18** VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 1, punto 2-quater, sostituire le parole: «50 per cento» con: «40 per cento».*

**2.17** VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 1, punto 2-quinquies, sopprimere le parole da: «per i beni immobili vincolati» fino a: «Riconoscimento di interesse artistico e storico».*

**2.21** VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 1, capoverso 2-quinquies sopprimere le parole: «sono invece alienabili» fino alla fine del periodo.*

**2.34** CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

*Al comma 1, capoverso 2-sexies, lettera a), sostituire le parole: «anche in deroga alle norme di contabilità di Stato, con procedure competitive tra primarie società nazionali ed estere» con le seguenti: «tra esperti di riconosciuta professionalità e competenza in materia».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**2.7**

MORO, ROSSI

*Al comma 1, capoverso 2-sexies, lettera a), sostituire le parole: «anche in deroga alle norme di contabilità di Stato, con procedure competitive tra primarie società nazionali ed estere» con le seguenti: «con procedure competitive, tra persone che abbiano una specifica competenza professionale in materia finanziaria e immobiliare».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**2.9**

MORO, ROSSI

*Al comma 1, capoverso 2-sexies, lettera a), dopo le parole: «primarie società nazionali ed estere» aggiungere le seguenti: «di specifica e comprovata competenza ed esperienza ed indiscussa moralità».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**2.8**

MORO, ROSSI

*Al comma 1, capoverso 2-sexies, lettera a), sopprimere le parole da: «i consulenti» fino alla fine della lettera.*

**2.22**

VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 1, capoverso 2-sexies, lettera b), sostituire le parole: «anche in deroga alle norme di contabilità di Stato» con le seguenti: «secondo le modalità previste dalla normativa generale sulla contabilità generale e con i consueti presidi posti ad assicurare la trasparenza della scelta».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**2.10**

MORO, ROSSI

*Al comma 1, capoverso 2-sexies, lettera b), dopo le parole: «primarie banche nazionali ed estere» aggiungere le seguenti: «di specifica e comprovata competenza ed esperienza ed indiscussa moralità».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**2.4**

MORO, ROSSI

*Al comma 1, capoverso 2-sexies, lettera b), sopprimere le parole da: «i consulenti eventualmente» fino alla fine della lettera.*

**2.23**

VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Sopprimere il comma 2.*

**2.24**

VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 2, lettera f-bis), sostituire le parole: «della presentazione della comanda di acquisto» con le seguenti: «al 1° dicembre 1999».*

**2.13**

GUBERT

*Al comma 3, sopprimere le parole: «e gli esercizi contributivi di riferimento».*

**2.25**

VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Sopprimere il comma 4.*

**2.26**

VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Sopprimere il comma 5.*

**2.12**

VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Sopprimere il comma 6.*

**2.11** VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

#### **Art. 4.**

*Al comma 3, primo periodo, sopprimere le parole da: «secondo i medesimi criteri» fino alla fine del periodo.*

**4.2** VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 3, capoverso 99, alla fine del secondo periodo aggiungere le seguenti parole: «Sono fatti salvi i beni immobili già acquisiti dai comuni in base all'articolo 3, commi 86 e ss., della legge 27 dicembre 1997, n. 449, anche se il Ministero delle finanze non li ha formalmente consegnati».*

**4.1** MORO, PERUZZOTTI, CASTELLI

*Al comma 3, ottavo periodo, sopprimere le parole da: «tale previsione si applica» fino a: «è calcolata includendo la commissione».*

**4.3** VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 3, sopprimere le parole da: «tale previsione si applica» fino alle parole: «includendo la commissione».*

**4.21** CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

*Al comma 4, sopprimere le parole da: «le disposizioni di cui al presente comma» fino a: «alle università agrarie».*

**4.4** VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 4, sopprimere le parole da: «e comunque in lotti» fino a: «fondi confinanti».*

**4.5** VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 5, sostituire la parola: «novanta» con: «ottantacinque».*

**4.7** VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 5, sostituire la parola: «novanta» con: «ottanta».*

**4.8** VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 5, sostituire la parola: «novanta» con: «settantacinque».*

**4.9** VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 5, sostituire la parola: «novanta» con: «settanta».*

**4.10** VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 5, sostituire la parola: «novanta» con: «sessantacinque».*

**4.11** VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 5, sostituire la parola: «novanta» con: «sessanta».*

**4.12** VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 5, sostituire la parola: «novanta» con: «cinquantacinque».*

- 4.13** VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 5, sostituire la parola: «novanta» con: «cinquanta».*

- 4.14** VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 5, sostituire la parola: «novanta» con: «quarantacinque».*

- 4.15** VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 10, sopprimere il comma 8.*

- 4.6** VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 10, sopprimere le parole: «relativamente alle operazioni» fino a: «attività di consulenza».*

- 4.22** CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

*Al comma 10, sopprimere le parole: «relativamente ai programmi nei quali abbiano prestato attività di consulenza».*

- 4.16** VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Sopprimere il comma 11.*

- 4.17** VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 11, sostituire la parola: «quarantacinque» con l'altra: «sessanta».*

**4.23**

CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

*Sopprimere il comma 14.*

**4.18**

VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Sopprimere il comma 15.*

**4.19**

VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Sopprimere il comma 16.*

**4.20**

VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

## **Art. 5.**

*Al comma 2, lettera b), sopprimere le parole: «sulla base della normativa vigente in materia di edilizia residenziale pubblica».*

**5.2**

VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

«b-bis) dopo il comma 9, è inserito il seguente: "9-bis. I soggetti assegnatari di alloggi di cui al comma 2, lettera a), che non intendano acquistare l'alloggio condotto a titolo di locazione, possono partecipare ai bandi di concorso per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, fermo restando l'obbligo del rilascio dell'alloggio condotto a titolo di locazione al momento dell'effettiva assegnazione del nuovo alloggio"».

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**5.1**

MORO, CASTELLI, ROSSI

*Al comma 2, lettera c), sopprimere le parole: «i quali dovranno essere offerti prioritariamente agli enti locali».*

**5.3**

VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

## **Art. 6.**

*Al comma 1, lettera c), numero 1, sostituire le parole: «516.000 per l'anno 2001 e lire 552.000» con le seguenti: «586.000 per l'anno 2001 e lire 660.000».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**6.21**

ROSSI, MORO

*Al comma 1, lettera c), capoverso 1, sostituire la parola: «516.000» con la seguente: «556.000».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**6.4**

MORO, MANARA, TIRELLI, STIFFONI, CASTELLI

*Al comma 1, lettera c), capoverso 1, sostituire la parola: «516.000» con la seguente: «600.000».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**6.7**

MORO, MANARA, TIRELLI, STIFFONI, CASTELLI

*Al comma 1, lettera c), capoverso 1, sostituire la parola: «516.000» con la seguente: «550.000».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**6.8** MORO, MANARA, TIRELLI, STIFFONI, CASTELLI

*Al comma 1, lettera c), capoverso 1, sostituire la parola: «552.000» con la seguente: «600.000».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**6.5** MORO, MANARA, TIRELLI, STIFFONI, CASTELLI

*Al comma 1, lettera c), capoverso 1, sostituire la parola: «552.000» con la seguente: «660.000».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**6.6** MORO, MANARA, TIRELLI, STIFFONI, CASTELLI

*Al comma 1, lettera c), capoverso 1, sostituire la parola: «552.000» con la seguente: «650.000».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**6.9** MORO, MANARA, TIRELLI, STIFFONI, CASTELLI

*Al comma 1, lettera d), al numero 4), dopo la lettera e), aggiungere la seguente:*

*«e-bis) All'articolo 13-bis, comma 1, dopo la lettera f), aggiungere la seguente: f-bis) per i soggetti di età superiore a 70 anni il canone di abbonamento radio audizioni circolari e alla televisione».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**6.14** MORO, PERUZZOTTI, CASTELLI

*Dopo il comma 5 aggiungere il seguente:*

5-bis. Alla tabella A, parte II, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, dopo il n. 21-bis), è inserito il seguente:

21-ter) opere di urbanizzazione primaria e secondaria elencate nell'articolo 4 della legge 29 settembre 1964, n. 847, e successive modificazioni e integrazioni;

e alla parte III della medesima Tabella A è abrogato il n. 127-quinquies).

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**6.24**

MORO, ROSSI

*Dopo il comma 5 aggiungere il seguente:*

5-bis. Le autorizzazioni legislative di spesa ed i rifinanziamenti concernenti interventi agevolativi alle società di capitali gestite dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'anno 2000 sono ridotti di lire tremila miliardi. L'aliquota dell'imposta sui redditi delle persone giuridiche per l'anno 2000 è proporzionalmente ridotta in modo da assicurare una riduzione di gettito pari a lire tremila miliardi.

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**6.25**

MORO, ROSSI

*Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:*

6-bis. All'articolo 8 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, al comma 10, lettera c), sopprimere, ove ricorrono, le seguenti parole: "e distribuito attraverso reti canalizzate"».

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**6.26**

MORO, ROSSI

*Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:*

«7-bis. L'importo di lire 360.000 annue di cui all'articolo 1, comma 4, lettera b) del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e relativo alla esenzione dell'obbligo di dichiarazione per i possessori di soli redditi fondiari, è elevato, a decorrere dal periodo in corso alla data del 31 dicembre 1999, a lire 720.000».

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**6.1**

ROSSI, MORO, PERUZZOTTI

*Al comma 9, dopo la lettera e) aggiungere la seguente:*

«e-bis) sono residenti da almeno 5 anni nel medesimo territorio in cui si svolge il rapporto di lavoro».

**6.23**

MORO, ROSSI

*Dopo il comma 15, aggiungere il seguente:*

«15-bis. A titolo di "premio produzione", i contribuenti delle prime tre regioni a statuto ordinario aventi un gettito *pro-capite*, sommando tributi erariali e locali, più elevato godono, per l'esercizio d'imposta successivo, di uno sconto sulle imposte dirette pari al 2 per cento del dovuto».

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**6.22**

MORO, ROSSI

*Dopo il comma 15, aggiungere il seguente:*

«15-bis. A titolo di "premio produzione", i contribuenti delle prime due regioni a statuto ordinario aventi il gettito *pro-capite*, più elevato dei tributi erariali, godono, per l'esercizio d'imposta successivo, di uno sconto sulle imposte dirette pari al 2 per cento del dovuto».

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**6.20**

MORO, ROSSI

*Dopo il comma 15, aggiungere il seguente:*

«15-bis. A titolo di "premio produzione", i contribuenti delle prime tre regioni a statuto ordinario aventi il gettito *pro-capite*, più elevato dei tributi erariali, godono per l'esercizio d'imposta successivo, di uno sconto sulle imposte dirette pari all'1,5 per cento del dovuto».

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**6.17**

MORO, ROSSI

*Dopo il comma 15, aggiungere il seguente:*

«15-bis. A titolo di "premio produzione", i contribuenti delle prime due regioni a statuto ordinario aventi il gettito *pro-capite*, più elevato dei tributi erariali, godono per l'esercizio d'imposta successivo, di uno sconto sulle imposte dirette pari all'1,5 per cento del dovuto».

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**6.16**

MORO, ROSSI

*Dopo il comma 15, aggiungere il seguente:*

«15-bis. A titolo di "premio produzione", i contribuenti delle prime tre regioni a statuto ordinario aventi il gettito *pro-capite*, più elevato dei tributi erariali, godono per l'esercizio d'imposta successivo, di uno sconto sulle imposte dirette pari al 2 per cento del dovuto».

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**6.27**

MORO, ROSSI

*Al comma 17, dopo la lettera a) aggiungere il seguente:*

«a-bis) la disciplina di cui alla lettera a) si estende anche ai lavoratori autonomi, ma non si dà luogo ai rimborsi di imposta per gli esercizi già chiusi».

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**6.28**

MORO

*Dopo il comma 18, aggiungere il seguente:*

«18-bis) All'articolo 3, comma 144, lettera h) della legge 23 dicembre 1996, n. 662, sostituire la parola: «indeducibilità», con la seguente: «deducibilità per un terzo del valore».

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**6.19**

MORO, ROSSI

*Dopo il comma 18, aggiungere il seguente:*

«18-bis) All'articolo 3, comma 144, lettera h) della legge 23 dicembre 1996, n. 662, sostituire la parola: «indeducibilità», con la seguente: «deducibilità per un terzo del valore».

*Conseguentemente per la metà dell'onere segue compensazione LFNIP e per la parte restante si provvede con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ad innalzare l'aliquota IRAP applicata alle banche nella misura necessaria fino a totale copertura dell'onere.*

**6.13**

ROSSI, MORO

*Sopprimere il comma 19.*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**6.10**

MORO, MANARA, TIRELLI, STIFFONI, CASTELLI

*Dopo il comma 20-ter, aggiungere il seguente:*

«20-quater. All'articolo 50, comma 2 e all'articolo 67, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, concernente la deduzione integrale dei beni strumentali, le parole: «superiore a un milione di lire», sono sostituite dalle seguenti: «superiore a lire due milioni».

*Conseguentemente, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**6.12**

ROSSI, MORO

*Sopprimere il comma 21.*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**6.3**

MORO, CASTELLI, ROSSI

*Sopprimere il comma 21.*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**6.30**

MORO, CASTELLI, ROSSI

*Sopprimere il comma 22.*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**6.2**

MORO, CASTELLI, ROSSI

*Al comma 21, in fine, aggiungere il seguente periodo: «all'articolo 88, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 971, dopo le parole: «le comunità montane», aggiungere le seguenti: «le aziende unità sanitarie locali e le aziende ospedaliere del Servizio sanitario nazionale».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**6.11**

MORO, MANARA, TIRELLI, STIFFONI, CASTELLI

*Sopprimere il comma 22.*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**6.29**

MORO, CASTELLI, ROSSI

*Aggiungere, in fine, i seguenti commi:*

«21. Gli imprenditori privati possono acquistare o far edificare ad IVA agevolata nuovi alloggi di tipo popolare da destinare, per almeno cinque anni, in locazione agli immigrati ovvero ai giovani non residenti che lavorino alle proprie dipendenze. Qualora il rapporto di lavoro si interrompa, l'imprenditore può chiedere la immediata rescissione del contratto di affitto.

22. Entro il 31 dicembre di ogni anno l'imprenditore è tenuto a certificare presso il comune ove è ubicato l'alloggio acquistato o edificato se il medesimo è occupato o meno da propri dipendenti. Qualora l'alloggio sia libero e l'imprenditore intenda venderlo prima dei cinque anni, è tenuto a versare la differenza d'IVA sul valore d'acquisto».

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**6.15**

MORO, PERUZZOTTI, CASTELLI

*Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:*

**«Art. 6-bis.**

*(Ammortamento dei beni materiali)*

1. All'articolo 50, comma 2, e all'articolo 67, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, concernente la deduzione integrale dei beni strumentali, le parole: "superiore a 1 milione di lire", sono sostituite dalle seguenti: "superiore a lire due milioni"».

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**6.0.1**

ROSSI, MORO

*Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:*

**«Art. 6-bis.**

*(Disposizioni in materia di ICI)*

1. All'articolo 8, commi 2 e 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, concernente le detrazioni dall'ICI per l'abitazione principale, gli importi di "lire 200.000" e di "lire 500.000" sono elevati rispettivamente a "lire 500.000" e "lire 1.000.000"».

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**6.0.2**

MORO, ROSSI

*Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:*

**«Art. 6-bis.**

1. È deducibile dal reddito imponibile, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, l'imposta regionale sulle attività produttive».

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**6.0.3**

MORO, ROSSI

*Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:*

**«Art. 6-bis.**

*(Disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto)*

1. Alla tabella A, parte II, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, n. 21-bis), è inserito il seguente:

"21-ter). Opere di urbanizzazione primaria e secondaria elencate nell'articolo 4 della legge 29 settembre 1964, n. 847, e successive modificazioni e integrazioni;".

Nella parte III della medesima tabella A è abrogato il n. 127-quinquies».

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**6.0.4**

MORO, ROSSI

Dopo l'**articolo 6**, aggiungere il seguente:

**«Art. 6-bis.**

*(Istituzione di un credito d'imposta a titolo di indennizzo conseguente all'annullamento di ruoli erroneamente fomrati dall'amministrazione finanziaria)*

1. Il contribuente, a cui è stata notificata una cartella di pagamento errata, contenente un ruolo successivamente annullato, perchè relativo ad imposte e tasse non dovute, ha diritto ad un credito d'imposta di lire 250.000 a titolo di risarcimento, da utilizzare in occasione della dichiarazione dei redditi delle persone fisiche, detraendo l'importo del credito dell'imposta finale da versare.

2. Con decreto del Ministero delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono determinate le modalità di applicazione del presente articolo».

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**6.0.5**

MORO, ROSSI

Dopo l'**articolo 6**, aggiungere il seguente:

**«Art. 6-bis.**

*(Disposizioni per gli accessi carrai agli immobili adibiti ad abitazione principale)*

1. A decorrere dal periodo d'imposta 1999, i contribuenti che versano i canoni di concessione per gli accessi carrai ai loro immobili adibiti ad abitazione principale possono detrarre dall'imposta sui redditi delle persone fisiche l'intero importo».

**6.0.6**

MORO, ROSSI

Dopo l'**articolo 6**, aggiungere il seguente:

**«Art. 6-bis.**

1. È istituita un'imposta addizionale comunale consistente in un aumento dei diritti di imbarco passeggeri previsti dall'articolo 2, legge 5

maggio 1976, n. 324 e successive modificazioni ed integrazioni, fissata in lire 1.000 ogni passeggero annuale in partenza dall'aeroporto.

2. I comuni che possono istituire l'addizionale di cui al comma 1, sono individuati con decreto del Ministero dell'ambiente da emanare entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

3. L'addizionale è istituita con delibera del consiglio comunale da adottarsi entro il termine per l'approvazione del bilancio di previsione stabilito dalla legge n. 265 del 1999 o dei decreti ministeriali di proroga dei termini.

4. Il gettito dell'addizionale è riservato, a cura dei soggetti di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica del 26 agosto 1993, n. 434, direttamente ai comuni gravitanti nelle aree aeroportuali, individuati con il decreto ministeriale di cui al precedente comma 2, secondo ripartizioni e norme che lo stesso Ministero dell'ambiente stabilirà, privilegiando i criteri dell'impatto acustico sul territorio calcolato ai sensi del decreto ministeriale 31 gennaio 1997 ed in rapporto alla popolazione anagrafica.

5. Per l'anno 2000 la deliberazione istitutiva è adottata entro 60 giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del decreto di cui al comma 2.

6. Fermo restando gli obblighi delle società di gestione di cui alla legge n. 447 del 1995 e dei decreti attuativi, i proventi dell'addizionale sono destinati al finanziamento delle spese per gli studi e l'organizzazione dei sistemi di monitoraggio e di controllo acustico, nonché per le misure previste dai piani di risanamento di cui agli articoli 6 e 7 della legge 26 ottobre 1995, n. 447».

**6.0.7**

MORO, ROSSI

*Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:*

**«Art. 6-bis.**

*(Disposizioni in materia di imposte ipotecarie e catastali)*

1. L'imposta ipotecaria e catastale, di cui al decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 347, relative ai trasferimenti richiamati all'articolo 1 del decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, non si applica per i valori improporzionabili inferiori a un miliardo di lire.

2. Per ogni bene trasferito si applica un'imposta ipotecaria e catastale nella complessiva misura forfettaria di lire duecentomila».

**6.0.8**

MORO, ROSSI

**Art. 7.**

*Al comma 1, sopprimere la lettera a).*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**7.1** MORO, MANARA, TIRELLI, STIFFONI, CASTELLI

*Al comma 1, sopprimere la lettera a).*

*Conseguentemente, al medesimo comma, in fine, aggiungere le seguenti parole: «nonchè con l'aliquota del 5 per cento, le prestazioni di assistenza domiciliare in favore di anziani ed inabili adulti, di soggetti affetti da disturbi psichici mentali, di tossicodipendenti e di malati di AIDS, degli handicappati psicofisici, dei minori anche coinvolti in situazioni di disadattamento e di devianza».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**7.2** MORO, MANARA, TIRELLI, STIFFONI, CASTELLI

*All'articolo 7, comma 1, lettera b), dopo le parole: «prevalentemente abitativa privata» aggiungere le seguenti: «e le prestazioni aventi per oggetto interventi di ripristino di parti dell'edificio danneggiate in seguito a effrazioni, scassi, furti, e atti vandalici».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**7.12** MORO, ROSSI

*Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:*

*«b-bis) tutti i lavori di restauro, preventivamente assentiti dalle competenti Sovrintendenze regionali per i beni ambientali e architettonici e che riguardino opere di vetro, legno, tessuto, arazzi, metalli vari oltre che di pietra od altro materiale di costruzione, inserite in contenitori storici, artistici, religiosi e culturali».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**7.20**

ROSSI, MORO

*Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

«c) le operazioni inerenti il settore tessile e abbigliamento».

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**7.11**

ROSSI, MORO

*Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere le seguenti:*

«c) le locazioni di fabbricati ad uso civile abitazione da parte delle imprese che li hanno costruiti per la vendita o acquistati per la rivendita;

d) sono esenti dall'imposta sul valore aggiunto le locazioni che hanno come conduttori soggetti che non operano in regime di IVA».

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**7.8**

ROSSI, MORO

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

«2-bis. Al comma 2, articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, in materia di variazione dell'imponibile o dell'imposta, dopo la parola "fattura", aggiungere le seguenti: "o certificato ai sensi dell'articolo 22, mediante il rilascio della ricevuta o dello scontrino fiscale"».

**7.18**

ROSSI, MORO

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

«3-bis. Il comma 2, dell'articolo 8, della legge 11 agosto 1991, n. 266, *legge-quadro sul volontariato*, nella parte relativa all'imposta sul valore aggiunto significa che le organizzazioni di volontariato sono soggetti esclusi dal campo di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto».

**7.19**

ROSSI, MORO

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

«3-bis. All'articolo 11, comma 5, del decreto legislativo 2 settembre 1997, n. 313, al primo e al secondo periodo sostituire le parole: "anni 1998 e 1999", con le seguenti: "anni 1998, 1999 e 2000"».

**7.16**

BIANCO

*Dopo il comma 3 aggiungere i seguenti:*

«3-bis. Dopo l'articolo 38-*quater* del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, aggiungere il seguente:

"38-*quinquies*. 1. Il Ministero delle finanze autorizza i soggetti che strutturalmente esercitano attività di cui alla lettera *a*), comma 3, articolo 30, ad effettuare operazioni di acquisto con aliquote pari a quelle relative alle vendite, prestando cauzione ai sensi del comma 1, articolo 38-*bis*".

2. Il Ministero delle finanze con proprio decreto da emanarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge definisce i requisiti per essere ammessi al beneficio di cui al comma precedente».

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**7.15**

ROSSI, MORO

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

«3-bis) Al comma 4 dell'articolo 38-*quater*, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, aggiungere, in fine: "Qualora il competente ufficio non provveda al rimborso entro il termine di cui al comma 1, il pagamento degli interessi verrà commisurato raddoppiando il tasso di interesse previsto dalla normativa vigente"».

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**7.14**

ROSSI, MORO

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

«3-bis) Dopo l'articolo 8-*bis*, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, aggiungere il seguente:

"Art. 8-*ter*. - La disciplina di cui all'articolo 8 viene estesa anche ai soggetti che esercitano attività di cui alla lettera *a*), comma 3, articolo 30"».

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**7.13**

ROSSI, MORO

*Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:*

«3-bis) Nella tabella A, parte III, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 6 ottobre 1972, n. 633, la parola: "Cavalli" di cui al numero 1), le parole: "canoni di abbonamento alle radio diffusions circolari trasmesse in forma codificata, nonché alla diffusione radiotelevisiva con accesso condizionato effettuata in forma digitale a mezzo di reti via cavo o via satellite" di cui al numero 123-ter) e le parole: "francobolli da collezione e collezione di francobolli" di cui al numero 127-bis) sono soppresse».

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**7.3**

ROSSI, MORO

*Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:*

«3-bis) All'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, inserire, in fine, il seguente:

"28. La tariffa per la gestione dei rifiuti urbani istituita ai sensi dell'articolo 49, decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, come modificato dall'articolo 1, comma 28, della legge 9 dicembre 1998, n. 426"».

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**7.4**

ROSSI, MORO

*Al comma 5, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «In deroga alle norme vigenti, sono comunque considerati rurali gli immobili non residenziali ad uso agricolo siti nei comuni montani».*

*Conseguentemente ridurre a copertura delle minori entrate la riduzione dell'INVIM di cui al comma 4 del medesimo articolo.*

**7.21**

GUBERT

*All'articolo 7, comma 4, sostituire le parole: «è ridotta di un quarto» con: «è soppressa».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**7.9**

ROSSI, MORO

*Al comma 4, sostituire le parole: «è ridotta di un quarto» con: «è ridotta ad un quarto».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**7.10**

ROSSI, MORO

*Al comma 6, sostituire le parole: «tre per cento» con: «due per cento».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**7.7**

ROSSI, MORO

*Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:*

*«6-bis. L'aliquota del due per cento prevista dall'articolo 5, comma 1, lettera b) della Tariffa, parte prima del testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro approvato con decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, relativamente alle locazioni ed affitti di beni immobili, è ridotta all'uno per cento».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**7.5**

ROSSI, MORO

*Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:*

*«6-bis. L'articolo 5, allegato A - Tariffa, parte prima, è abrogato».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**7.6**

ROSSI, MORO

Dopo l'**articolo 7-bis**, aggiungere il seguente:

**«Art. 7-ter.**

*(Norma in materia di contabilità semplificata per le imprese minori)*

1. In adeguamento all'incremento del livello generale dei prezzi, gli importi di lire 360 milioni e 1 miliardo di cui al secondo periodo dell'articolo 18, decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, "Disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi" sono rispettivamente innalzati a lire 720 milioni e 2 miliardi».

**7.0.7**

ROSSI, MORO

**Art. 8.**

*Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «È soppressa a decorrere dalle successioni aperte a decorrere dal 1° gennaio 2000 l'imposta di successione sul valore globale netto dell'asse ereditario e delle donazioni».*

*Conseguentemente alla tabella A a copertura delle minori entrate aumentare nella medesima proporzione le aliquote delle colonne b), eliminando la colonna a).*

**8.2**

GUBERT

*Al comma 2, sostituire le parole: «1° gennaio 2000» con le altre: «1° luglio 1999».*

*Conseguentemente aumentare, fino a concorrenza delle minori entrate le aliquote di cui alla tabella A, ultima colonna, relative all'anno 2000 nella medesima percentuale.*

**8.3**

GUBERT

*Al comma 2, sostituire le parole: «1° gennaio 2000» con le altre: «1° luglio 1999» e non ancora chiuse alla data di entrata in vigore della presente legge.*

*Conseguentemente aumentare, fino a concorrenza delle minori entrate le aliquote di cui alla tabella A, ultima colonna, relative all'anno 2000 nella medesima percentuale.*

**8.4**

GUBERT

*Alla fine dell'articolo aggiungere: «L'adeguamento da parte degli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile alle disposizioni ed agli obblighi di cui all'articolo 11 articolo 52 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 2, decorre dal 1° gennaio 2000».*

**8.1**

BIANCO

### **Art. 9.**

*Al comma 1, dopo le parole: «penali e amministrativi,» aggiungere le seguenti: «elettorali, contabili ed in materia di lavoro,».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**9.6**

MORO, PREIONI, CASTELLI

*Al comma 1, al termine aggiungere le parole: «, e ogni altra imposta, tassa o diritto ad essi comunque concernenti».*

**9.17**

CARUSO, BUCCIERO, MANTICA

*Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Sono altresì esenti dall'imposta di bollo tutti i documenti e le certificazioni da esibire nel procedimento».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**9.4**

MORO, PREIONI, CASTELLI

*Al comma 2, dopo le parole: «penali e amministrativi,» aggiungere le seguenti: «elettorali, contabili ed in materia di lavoro,».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**9.3**

MORO, PREIONI, CASTELLI

*Al comma 3, sostituire le parole: «lettea d)» con le seguenti: «lettera c)» e, conseguentemente sopprimere il secondo periodo.*

**9.8**

Antonino CARUSO, BUCCIERO, MANTICA

*Al comma 4, secondo periodo, dopo la parola: «procedimenti» aggiungere le seguenti: «di separazione personale dei coniugi, di interdizione e per i procedimenti».*

**9.7**

ANTONINO CARUSO, BUCCIERO, MANTICA

*Al comma 3, sopprimere le parole: «a pena di irricevibilità dell'atto» e conseguentemente aggiungere, al termine, il seguente periodo: «Qualora nessuna delle parti abbia provveduto all'anticipazione del pagamento del contributo, il cancelliere ne fa annotazione sul fascicolo ed il giudice, con il provvedimento che conclude il procedimento, dichiara l'improcedibilità della domanda».*

**9.15**

Antonino CARUSO, BUCCIERO, MANTICA

*Al comma 3, sopprimere le parole: «a pena di irricevibilità dell'atto» con: «ottantacinque».*

**9.1**

VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 3, sopprimere le parole: «a pena di irricevibilità dell'atto».*

**9.16**

ANTONINO CARUSO, BUCCIERO, MANTICA

*Al comma 4, sostituire le parole: «responsabilità civile del responsabile» con le parole: «responsabilità dell'imputato o del soggetto tenuto agli effetti civili».*

**9.13** ANTONINO CARUSO, BUCCIERO, MANTICA

*Al comma 4 sostituire le parole da: «al pagamento del contributo» sino al termine, con le parole: «al pagamento di alcun contributo».*

**9.14** Antonino CARUSO, BUCCIERO, MANTICA

*Al comma 5 sopprimere il secondo ed il terzo periodo.*

**9.12** Antonino CARUSO, BUCCIERO, MANTICA

*Al comma 5, prima delle parole: «in caso di modifica» aggiungerele seguenti: «Salvo che i procedimenti esecutivi».*

**9.11** Antonino CARUSO, BUCCIERO, MANTICA

*Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:*

«5-bis. Con decreto del Ministro delle finanze, da emanarsi entro e non oltre 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, saranno emanate norme dirette ad individuare le disposizioni legislative e regolamentari incompatibili con quelle di cui al presente articolo, nonchè dirette a coordinare le norme di cui al presente articolo con quelle dettate dalla legislazione vigente».

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**9.2** MORO, PREIONI, CASTELLI

*Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:*

«5-bis. Gli atti e i provvedimenti in materia di stato delle persone, separazione personale dei coniugi, divorzio, tutela dei minori, degli incapaci, interdetti e inabilitati, nonchè in materia di lavoro e impiego, sono esenti dall'imposta di registro e dal contributo unificato di iscrizione a ruolo».

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**9.5**

MORO, PREIONI, CASTELLI

*Sostituire il comma 7 con il seguente:*

«7. I soggetti ammessi al gratuito patrocinio o che si trovino nelle condizioni previste dall'articolo 3 della legge 30 luglio 1999, n. 217, sono esentati dall'anticipazione del contributo di cui al presente articolo e, in caso di scoccombenza, dal pagamento dello stesso. Il giudice, nel caso di accoglimento della domanda proposta dai soggetti di cui sopra, pone il contributo a carico della parte soccombente, che ha obbligo di provvederle al pagamento entro 30 giorni dal deposito del provvedimento, anche se questo non ha carattee di definitività».

**9.10**

Antonino CARUSO, BUCCIERO, MANTICA

*Al comma 7, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il giudice, nel caso di accoglimento della domanda proposta dai soggetti di cui sopra, pone il contributo a carico della parte soccombente, che ha obbligo di provvederle al pagamento entro 30 giorni dal deposito del provvedimento, anche se questo non ha carattere di definitività».*

**9.9**

Antonino CARUSO, BUCCIERO, MANTICA

## **Art. 10.**

*Al comma 1, lettera a), sopprimere le seguenti parole: «alle società enti, consorzi associazioni e altre organizzazioni commerciali o agricole».*

**10.1**

VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

## **Art. 11.**

*Al comma 3, dopo le parole: «canone annuo» aggiungere: «o semestrale».*

**11.3**

LAURO

*All'articolo 11, sopprimere il comma 4.*

**11.2**

LAURO

*Al comma 4, alla fine dopo le parole: «relativo pagamento» aggiungere le seguenti: «previo parere vincolante delle commissioni parlamentari competenti».*

**11.1**

LAURO

*Dopo l'articolo 11, comma 5, aggiungere il seguente:*

*5-bis.* Al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, all'articolo 19-*bis* 1, lettera *c*), sostituire le parole: non è ammessa in detrazione salvo che per gli agenti e rappresentanti di commercio con le seguenti: è ammessa in detrazione nella misura del 50 per cento con il limite del costo di acquisizione previsto ai fini delle imposte sul reddito, salvo che per gli agenti di commercio e rappresentanti di commercio per i quali è ammessa in detrazione nella misura del 100 per cento.

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**11.4**

MORO, ROSSI, LISI

*Dopo l'articolo 11, comma 5, aggiungere il seguente:*

*«5-bis.* Il costo della tassa sul passaggio di proprietà dei motocicli e degli autoveicoli, con cilindrata superiore a 50 cc., è rapportato all'effettivo costo del mezzo. L'ammontare della tassa è calcolato nella misura del 4 per cento al valore del veicolo ricavato da tariffari in uso in tutti i concessionari di rivendita di veicoli (euro *tax*). Per gli autoveicoli non più in listino, e quindi senza valutazione, l'ammontare della tassa è pari a lire 350.000».

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**11.5**

MORO, ROSSI

Dopo l'**articolo 11**, aggiungere il seguente:

**«Art. 11-bis.**

*(Disposizioni tributarie in materia di veicoli)*

1. Al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, all'articolo 19-bis. 1, lettera c), sostituire le parole: non è ammessa in detrazione salvo che per gli agenti e rappresentanti di commercio con le seguenti: è ammessa in detrazione nella misura del 50 per cento con il limite del costo di acquisizione previsto ai fini delle imposte sul reddito, salvo che per gli agenti di commercio e rappresentanti di commercio per i quali è ammessa in detrazione nella misura del 100 per cento».

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**11.0.2**

MORO, ROSSI

Dopo l'**articolo 11**, aggiungere il seguente:

**«Art. 11-bis.**

1. Il costo della tassa sul passaggio di proprietà dei motocicli e degli autoveicoli, con cilindrata superiore a 50 cc., è rapportato all'effettivo costo del mezzo. L'ammontare della tassa è calcolato nella misura del 4 per cento al valore del veicolo ricavato da tariffari in uso in tutti i concessionari di rivendita di veicoli (euro tax). Per gli autoveicoli non più in listino, e quindi senza valutazione, l'ammontare della tassa è pari a lire 350.000».

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**11.0.1**

MORO, ROSSI

**Art. 12.**

*Sopprimere il comma 4.*

**12.1**

VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 4, capoverso, lettera c), dopo le parole: «destinati al rifornimento di serbatoi fissi» aggiungere le seguenti: «o confezionati in bombole».*

*Conseguentemente, al n. 3) sopprimere le parole: «per i quali viene esteso anche ai gas di petrolio liquefatti confezionati in bombola».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**12.6**

MORO, ROSSI

*Al comma 4, capoverso, lettera c), sostituire le parole: «serbatoi fissi» con le seguenti: «serbatoi a servizio anche di singole utenze».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**12.8**

MORO, ROSSI

*Al comma 4, capoverso, lettera c), sostituire le parole: «serbatoi fissi» con le seguenti: «serbatoi singoli».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**12.7**

MORO, ROSSI

*Al comma 4, capoverso, lettera c), sopprimere le parole: «non è cumulabile con altre agevolazioni in materia di accise ed.».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**12.5**

MORO, ROSSI

*All'articolo 12, al comma 4 lettera c) punto 3) dopo la parola: «Sardegna» aggiungere le seguenti: «e Sicilia».*

**12.16**

LAURO

*Al comma 4, capoverso, lettera c), al numero 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Per l'individuazione delle frazioni dei comuni ricadenti nella zona climatica F, valgono le procedure indicate ai commi 3 e 4 dell'articolo 2 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 1993».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**12.4**

MORO, ROSSI

*Dopo il comma 4, aggiungi i seguenti:*

*«4-bis. Ai fini delle detrazioni d'imposta IRPEF le spese per il riscaldamento della prima casa di abitazione, sostenute nell'anno e regolarmente documentate, sono equiparate alle spese mediche, a decorrere dal periodo di imposta 1999. La detrazione spetta alla persona fisica residente nell'immobile, cui sono intestate le documentazioni di spesa. In caso di residenza nell'alloggio per un periodo parziale durante il periodo di riscaldamento convenzionalmente stabilito dal 1° ottobre al 30 aprile e di spese documentate per l'intero periodo (alloggi in condominio), la detrazione spetta per tanti settimi dell'intera spesa quanti sono i mesi di residenza effettiva nell'alloggio nel periodo convenzionale di riscaldamento con arrotondamento al mese intero per frazioni superiori ai quindici giorni.*

*4-ter. La detrazione di cui al comma 1 spetta per le sole spese ordinarie effettivamente sostenute per la gestione del riscaldamento. Per gli alloggi che usufruiscono di impianto di riscaldamento centralizzato, i proprietari devono essere in grado di produrre per la detrazione se spettante, o fornire al conduttore dell'alloggio se la detrazione spetta a quest'ultimo, la documentazione delle spese ordinarie di riscaldamento firmata dall'amministratore di condominio, corredata del codice fiscale del condominio, contenente, separatamente o in apposita linea e per ogni unità immobiliare, le sole spese ordinarie sostenute per il riscaldamento ammesse alla detrazione, ovvero le spese per il combustibile, per l'energia elettrica per il bruciatore e per il locale caldaia se separatamente documentabili rispetto agli altri consumi condominiali, le spese per la conduzione dell'impianto, per le sue verifiche periodiche e per l'ordinaria manutenzione dello stesso. Per gli alloggi che hanno impianto di riscaldamento individuale si può portare in detrazione per tanti settimi come previsto al comma 1 la maggiore fra le seguenti somme: a) il 60 per cento delle bollette gas pagate nell'intero periodo d'imposta, b) il 60 per cento delle bollette Enel pagate nell'intero periodo d'imposta, c) somme documentate con idonea documentazione fiscale, spese fra il 1° gennaio ed il 30 aprile e fra il 1° ottobre ed il 31 dicembre di ogni periodo d'imposta per altri combustibili specificatamente ed esclusivamente impiegati per l'impianto domestico di riscaldamento. Inoltre possono essere detratte le spese sostenute con idonea documentazione fiscale per la revisione ordinaria annuale degli*

impianti di riscaldamento domestico negli alloggi privi di riscaldamento centralizzato».

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**12.11**

MORO, ROSSI

*Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti commi:*

«4-bis. All'articolo 8, comma 10, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, dopo la lettera c), è aggiunta la seguente:

"c-bis) a compensare il minor gettito derivante dall'applicazione alle strutture ospedaliere dell'aliquota agevolata di 20 L/mc dell'imposta di consumo sul gas metano".

4-ter. A decorrere dal 1° gennaio 2000, l'aliquota agevolata dell'imposta di consumo di gas metano per usi domestici ed usi di riscaldamento individuale applicata nei territori di cui all'articolo 1 del testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, è soppressa».

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**12.10**

MORO, ROSSI

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

«4-bis. Le strutture ospedaliere sono da intendersi equiparate alle strutture alberghiere in quanto organizzazione diretta a fornire al cliente servizi di cui alla circolare del Ministero delle finanze 20 settembre 1997, n. 73, prot. 8822/XI, e pertanto sono assoggettate ad aliquota agevolata di 20 L/mc dell'imposta di consumo sul gas metano».

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**12.9**

MORO, ROSSI

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

«4-bis. All'articolo 8, comma 10, legge 23 dicembre 1998, n. 448, dopo la lettera c) è inserita la seguente:

"c-bis) nei comuni che ricadono nelle zone climatiche F ed E di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, e

individuati con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, e consentito a decorrere dal 2000, ove occorra anche con credito d'imposta, una riduzione del costo del metano da riscaldamento non inferiore a lire 200 per ogni metro cubo".».

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**12.3**

MORO, ROSSI

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

«5. A far data dal 1° gennaio 2000, l'aliquota agevolata di 20 L/mc dell'imposta di consumo sul gas metano è applicata anche alle strutture ospedaliere».

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**12.13**

MORO, PERUZZOTTI, CASTELLI

*Sopprimere il comma 5.*

**12.2**

VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Aggiungere, in fine, i seguenti commi:*

«5. Ai fini delle detrazioni d'imposta Irpef le spese per il riscaldamento della prima casa di abitazione, sostenute nell'anno e regolarmente documentate, sono equiparate alle spese mediche, a decorrere dal periodo di imposta 1999. La detrazione spetta alla persona fisica residente nell'immobile, cui sono intestate le documentazioni di spesa. In caso di residenza nell'alloggio per un periodo parziale durante il periodo di riscaldamento convenzionalmente stabilito dal 1° ottobre al 30 aprile e di spese documentate per l'intero periodo (alloggi in condominio) la detrazione spetta per tanti settemi dell'intera spesa quanti sono i mesi di residenza effettive nell'alloggio nel periodo convenzionale di riscaldamento con arrotondamento al mese intero per frazioni superiori ai quindici giorni.

6. La detrazione di cui al comma 1 spetta per le sole spese ordinarie effettivamente sostenute per la gestione del riscaldamento. Per gli alloggi che usufruiscono di impianto di riscaldamento centralizzato, i proprietari devono essere in grado di produrre per la detrazione se spettante, o fornire

al conduttore dell'alloggio se la detrazione spetta a quest'ultimo, la documentazione delle spese ordinarie di riscaldamento firmata dall'amministratore di condominio, corredata del codice fiscale del condominio, contenente, separatamente o in apposita linea e per ogni unità immobiliare, le sole spese ordinarie sostenute per il riscaldamento ammesse alla detrazione, ovvero: le spese per il combustibile, per l'energia elettrica per il bruciatore e per il locale caldaia se separatamente documentabili rispetto agli altri consumi condominiali, le spese per la conduzione dell'impianto, per le sue verifiche periodiche e per l'ordinaria manutenzione dello stesso. Per gli alloggi che hanno impianto di riscaldamento individuale si può portare in detrazione per tanti settimi come previsto al comma 1 la maggiore fra le seguenti somme: *a)* il 60 per cento delle bollette gas pagate nell'intero periodo d'imposta, *b)* il 60 per cento delle bollette Enel pagate nell'intero periodo d'imposta, *c)* somme documentate con idonea documentazione fiscale, spese fra il 1° gennaio ed il 30 aprile e fra il 1° ottobre ed il 31 dicembre di ogni periodo d'imposta per altri combustibili specificatamente ed esclusivamente impiegati per l'impianto domestico di riscaldamento. Inoltre possono essere detratte le spese sostenute con idonea documentazione fiscale per la revisione ordinaria annuale degli impianti di riscaldamento domestico negli alloggi privi di riscaldamento centralizzato».

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**12.15**

MORO, PERUZZOTTI, CASTELLI

*Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:*

«5-bis. A parità di gettito di imposta, sono equiparate su tutto il territorio nazionale le aliquote dell'imposta di consumo sul gas metano».

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**12.12**

MORO, PERUZZOTTI, CASTELLI

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«5. All'articolo 8, comma 10, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, dopo la lettera *c)* aggiungere la seguente:

"*c-bis)* a compensare il minor gettito derivante dall'applicazione alle strutture ospedaliere dell'aliquota agevolata di 20 L/mc dell'imposta di consumo sul gas metano"».

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**12.14**

MORO, PERUZZOTTI, CASTELLI

*Dopo l'articolo 12, aggiungere il seguente:*

**«Art. 12-bis.**

*(Imposta di consumo sul gas metano)*

1. A parità di gettito di imposta, sono equiparate su tutto il territorio nazionale le aliquote dell'imposta di consumo sul gas metano».

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**12.0.1**

MORO, PERUZZOTTI, CASTELLI

**Art. 13.**

*Sopprimere l'articolo.*

**13.2**

VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 2, dopo le parole: «a bordo di navi» aggiungere: «di bandiera europea».*

**13.1**

LAURO

**Art. 16.**

*Sopprimere l'articolo.*

**16.1**

VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Sopprimere l'articolo.*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**16.2**

MORO, CASTELLI, ROSSI

### **Art. 17.**

*Sopprimere l'articolo.*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**17.2**

MORO, CASTELLI, WILDE

*Sopprimere l'articolo.*

**17.1**

VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 1, capoverso 3, sopprimere: «maggiormente rappresentativa a livello nazionale».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**17.9**

WILDE, MORO, ROSSI

*Al comma 1, capoverso 3, sopprimere: «che comunque non possono essere inferiori a quelli attuali».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**17.10**

WILDE, MORO, ROSSI

*Al comma 1, capoverso 3, sopprimere: «100 per cento» con: «50 per cento».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**17.8**

WILDE, MORO, ROSSI

*Al comma 1, capoverso 4, sostituire la lettera d) con la seguente:*

*«d) nei primi tre anni di applicazione l'importo non potrà comunque essere superiore al diritto annuale attualmente riscosso».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**17.5**

MORO, CASTELLI, WILDE

*Al comma 1, capoverso 4, lettera d), sostituire le parole: «nei primi due anni» con le seguenti: «nei primi cinque».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**17.6**

MORO, CASTELLI, WILDE

*Al comma 1, capoverso 4, lettera d), sopprimere le parole: «20 per cento».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**17.4**

MORO, CASTELLI, WILDE

*Al comma 1, lettera d), sostituire: «20 per cento» con: «10 per cento».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**17.7**

WILDE, MORO, ROSSI

*Al comma 1, capoverso 4, lettera d), sostituire le parole: «20 per cento» con le seguenti: «10 per cento».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**17.3**

MORO, CASTELLI, WILDE

*Dopo l'articolo 17, aggiungere il seguente:*

**«Art. 17-bis.**

1. Entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge le regioni possono individuare una o più località all'interno del loro territorio, ove istituire in deroga agli articoli 718, 719, 720, 721 e 722 del codice penale, una casa da gioco».

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**17.30**

WILDE, MORO, ROSSI

*Al comma 4, aggiungere il seguente:*

«4-bis. Presso ciascuna Camera di Commercio è costituito un fondo per il finanziamento di progetti di intervento aventi lo scopo di incrementare la competitività della impresa. La giunta della Camera di Commercio approva i programmi che sono proposti e gestiti dalle organizzazioni imprenditoriali che designano i componenti del Consiglio del Camera stessa e fissa criteri e modalità per la verifica della realizzazione degli interventi. Per il triennio 2000-2002 i fondi sono alimentati con il gettito dell'aliquota di cui al comma 6 dell'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993 n. 580».

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**17.31**

WILDE, MORO, ROSSI

**Art. 18.**

*Sopprimere l'articolo.*

**18.1** VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«I termini di decorrenza del decreto legislativo 2 settembre 1997 n. 313 sono fissati al 1° gennaio 2001».

**18.2** BIANCO

**Art. 20.**

*Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: «è fatta salva la quota di riserva di cui all'articolo 3 della legge 12 marzo 1999, n. 68».*

**20.2** VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «legge 12 marzo 1999, n. 68» aggiungere le seguenti: «, nonchè il pieno adempimento dei compiti di sicurezza pubblica affidati alle Forze di Polizia ed ai Vigili del fuoco».*

**20.50** PALOMBO, PELLICINI, MANTICA

*Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: «degli addetti a compiti di sicurezza pubblica».*

**20.3** VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 1, lettera f), capoverso 18-bis, sopprimere le parole: «non sanitario».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**20.1** MORO, MANARA, TIRELLI, STIFFONI, CASTELLI

*Al comma 1, lettera f), punto 18-bis, sopprimere le parole: «non sanitario».*

**20.4** VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 1, lettera g), punto 20-bis, sostituire le parole: «di assunzioni» con le seguenti: «di reclutamento».*

**20.5** VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

## **Art. 21.**

*Sopprimere l'articolo.*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**21.4** MORO, BRIGNONE, ROSSI

*Sopprimere l'articolo.*

**21.6** CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

*Al comma 1, sopprimere le parole da: «nonchè quelli previsti» fino alla fine del comma.*

**21.2** VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 1, dopo le parole: «da evitare la riduzione» aggiungere le parole: «e il ridimensionamento di diversi istituti».*

**21.1**

LAURO

*Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le disposizioni di cui al presente comma non si applicano agli insegnanti di supporti nelle classi che computano portatori di handicap psicofisici.*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**21.3**

MORO, ROSSI

#### **Art. 25.**

*Al comma 1, sopprimere le parole: «costituzione di consorzi e la partecipazione delle».*

**25.1**

VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 1, sopprimere le parole: «anche con la partecipazione di enti pubblici economici e di imprese».*

**25.2**

VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

#### **Art. 26.**

*Al comma 1, sopprimere le parole: «di consulenza».*

**26.3**

VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 1, sopprimere le parole: «con procedure competitive tra primarie società nazionali ed estere».*

**26.4** VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 1, sostituire le parole: «selezionate anche in deroga alla normativa di contabilità pubblica, con procedure competitive tra primarie società nazionali ed estere,» con le seguenti: «selezionate con gara pubblica».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**26.1** MORO, CASTELLI, ROSSI

*Sopprimere il comma 5.*

**26.5** MANTICA, MACERATINI, PEDRIZZI, CURTO, FLORINO, MULAS, MONTELEONE, BOSELLO, COLLINO

*Al comma 5, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «specificando l'elenco dei contratti conclusi e l'importo dei relativi ordinativi».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**26.2** MORO, CASTELLI, ROSSI

## **Art. 27.**

*Al comma 7, sostituire ovunque le parole: «1° ottobre» con le seguenti: «15 novembre».*

**27.11** VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 7, sostituire ovunque le parole: «1° ottobre» con le seguenti: «1° novembre».*

**27.10** VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 7, sostituire ovunque le parole: «1° ottobre» con le seguenti: «30 ottobre».*

**27.9** VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 7, sostituire ovunque le parole: «1° ottobre» con le seguenti: «15 ottobre».*

**27.8** VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Sopprimere il comma 9.*

**27.6** VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Sopprimere il comma 10.*

**27.7** BALDINI, VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 11, sopprimere l'ultimo periodo.*

**27.5** VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Sopprimere il comma 12, sostituire le parole: «il Ministro» con le seguenti: «il Ministero».*

**27.12** VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 12, primo periodo, sopprimere le parole: «anche in considerazione del Giubileo dell'anno 2000».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**27.1**

MORO, ROSSI

*Al comma 12, primo periodo, sostituire le parole: «entro sessanta giorni di entrata in vigore della presente legge» con le seguenti: «entro il 30 giugno del 2000».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**27.3**

MORO, ROSSI

*Al comma 12, primo periodo, dopo la parola: «emana» aggiungere le seguenti: «previo parere delle competenti Commissioni parlamentari».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**27.2**

MORO, ROSSI

*Al comma 12, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: «Sono esclusi da tale programma il comune di Roma e gli altri comuni interessati all'evento del Grande Giubileo del 2000».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**27.4**

MORO, ROSSI

*Sopprimere il comma 14.*

**27.13**

VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Sopprimere il comma 17.*

**27.15** MANTICA, MACERATINI, PEDRIZZI, CURTO, FLORINO, MULAS,  
MONTELEONE, BOSELLO, COLLINO

*Sopprimere il comma 18.*

**27.14** MANTICA, MACERATINI, PEDRIZZI, CURTO, FLORINO, MULAS,  
MONTELEONE, BOSELLO, COLLINO

### **Art. 28.**

*Sopprimere il comma 1.*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**28.2** MORO, MANARA TIRELLI

*Al comma 1, settima riga, le parole: «variabile tra il 50 e il 70 per cento» sono soppresse.*

**28.19** MANARA

*Al comma 1, primo periodo sostituire le parole: «tra il 50 e il 70» con le seguenti: «90».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**28.3** MORO, MANARA, TIRELLI

*Al comma 1, primo periodo sostituire le parole: «tra il 50 e il 70» con le seguenti: «80».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**28.1** MORO, MANARA, TIRELLI

*Al comma 1, primo periodo sostituire le parole: «fra il 50 e il» con le seguenti: «del».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**28.4**

MORO, MANARA, TIRELLI

*Al comma 1, settima riga, le parole: «variabile tra il 50 e il 70 per cento» sono sostituire dalle parole: «massima non superiore al 20 per cento».*

**28.18**

MANARA

*Al comma 1, sostituire le parole: «variabile tra il 50 e il 70» con: «variabile tra il 20 e il 40».*

**28.20**TOMASSINI, BRUNI, DE ANNA, MANTICA, TAROLLI, CURTO,  
PEDRIZZI

*Al comma 1, sostituire le parole: «variabile tra il 50 e il 70» con «variabile tra il 30 e il 50».*

**28.21**TOMASSINI, BRUNI, DE ANNA, MANTICA, TAROLLI, CURTO,  
PEDRIZZI

*Sostituire le parole: «dai contratti collettivi nazionali» con le seguenti: «dai direttori generali in rapporto ad indicazioni previste dai contratti collettivi nazionali».*

**28.100**CAMPUS, CASTELLANI Carla, MANTICA, MACERATINI, PEDRIZZI,  
CURTO, FLORINO, MULAS, MONTELEONE, BOSELLO COLLINO

*Al comma 3, dopo le parole: «contratti collettivi nazionali» aggiungere: «non superiore al 35 per cento».*

**28.23**TOMASSINI, BRUNI, DE ANNA, MANTICA, TAROLLI, CURTO,  
PEDRIZZI

*Al comma 3, dopo le parole: «contratti collettivi nazionali» aggiungere: «non superiore al 30 per cento».*

**28.22** TOMASSINI, BRUNI, DE ANNA, MANTICA, TAROLLI, CURTO,  
PEDRIZZI

*Il comma 4) è soppresso.*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**28.5** MORO, MANARA, TIRELLI

*Al comma 4, sostituire le parole: «è stabilita dai contratti collettivi nazionali» con le seguenti: «stabilita nei contratti di diritto privato formulati tra l'azienda e i dirigenti sanitari».*

**28.24** TOMASSINI, BRUNI, DE ANNA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PE-  
DRIZZI

*Dopo le parole: «è stabilito» aggiungere: «dai direttori generali in rapporto ad indicazioni previste».*

**28.101** CAMPUS, CASTELLANI Carla, MANTICA, MACERATINI, PEDRIZZI,  
CURTO, FLORINO, MULAS, MONTELEONE, BOSELLO, COLLINO

*Al comma 4), sopprimere le parole: «diagnostica strumentale e di».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**28.6** MORO, MANARA, TIRELLI

*Al comma 4 sopprimere le parole: «e di laboratorio».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**28.7** MORO, MANARA, TIRELLI

*Sostituire il comma 5, con il seguente:*

«5. Il trattamento pensionistico di anzianità è concesso agli spedizionieri doganali già iscritti all'Albo professionale istituito con legge 22 dicembre 1960, n. 1612, che abbiano maturato, in periodi non coincidenti, presso diverse forme obbligatorie di previdenza, una anzianità contributiva minima di 40 anni oppure che abbiano compiuto 58 anni di età con un'anzianità contributiva di almeno 35 anni. All'onere derivante determinato in lire 25 miliardi per l'anno 2000, 25 miliardi per l'anno 2001 e 40 miliardi per l'anno 2002, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni per i medesimi anni dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1999, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

**28.101-bis** BORNACIN, MANTICA, MACERATINI, PEDRIZZI, CURTO, FLORINO,  
MULAS, MONTELEONE, BOSELLO, COLLINO

*All'articolo 28, al comma 5, dopo le parole: «contratti collettivi nazionali» aggiungere: «non superiore al 35 per cento».*

**28.26** TOMASSINI, BRUNI, DE ANNA, MANTICA, TAROLLI, CURTO,  
PEDRIZZI

*All'articolo 28, al comma 5, dopo le parole: «contratti collettivi nazionali» aggiungere: «non superiore al 30 per cento».*

**28.25** TOMASSINI, BRUNI, DE ANNA, MANTICA, TAROLLI, CURTO,  
PEDRIZZI

*Al comma 5, dopo le parole: «nella misura stabilita» aggiungere le seguenti: «dai direttori generali in rapporto ad indicazioni previste».*

**28.102** CAMPUS, CASTELLANI Carla, MANTICA, MACERATINI, PEDRIZZI,  
CURTO, FLORINO, MULAS, MONTELEONE, BOSELLO, COLLINO

*Al comma 8, sopprimere l'ultimo periodo.*

*Conseguentemente sostituire i commi 1 e 2 con il seguente:*

«1. Le spese relative alle prestazioni libero professionali erogate in regime di ricovero o di *dau hospital* di cui alle lettere a), b) e c) del

comma 2 dell'articolo 15-*quinquies* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, sono a totale carico dell'utente».

**28.103** CAMPUS, CASTELLANI Carla, MANTICA, MACERATINI, PEDRIZZI,  
CURTO, FLORINO, MULAS, MONTELEONE, BOSELLO, COLLINO

*Al comma 8, sopprimere il secondo periodo.*

**28.104** CAMPUS, CASTELLANI Carla, MANTICA, MACERATINI, PEDRIZZI,  
CURTO, FLORINO, MULAS, MONTELEONE, BOSELLO, COLLINO

*Al comma 8, sostituire la parola: «70» con la seguente: «30».*

**28.30** TOMASSINI, BRUNI, DE ANNA, MANTICA, TAROLLI, CURTO,  
PEDRIZZI

*Al comma 8, sostituire la parola: «70» con la seguente: «35».*

**28.27** TOMASSINI, BRUNI, DE ANNA, MANTICA, TAROLLI, CURTO,  
PEDRIZZI

*Al comma 8, sostituire la parola: «70» con la seguente: «40».*

**28.28** TOMASSINI, BRUNI, DE ANNA, MANTICA, TAROLLI, CURTO,  
PEDRIZZI

*Al comma 8, sostituire la parola: «70» con la seguente: «45».*

**28.29** TOMASSINI, BRUNI, DE ANNA, MANTICA, TAROLLI, CURTO,  
PEDRIZZI

*Al comma 8, secondo periodo, sostituire la parola: «70» con la seguente: «100».*

*Conseguentemente, al comma 8, in fine, sostituire la parola: «70» con: «100».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**28.17**

MORO, MANARA, TIRELLI

*Al comma 8, secondo periodo sostituire la parola: «70» con la seguente: «90».*

*Conseguentemente al comma 8, in fine, sostituire la parola: «70» con: «90».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**28.16**

MORO, MANARA, TIRELLI

*Al comma 8, secondo periodo sostituire la parola: «70» con la seguente: «80».*

*Conseguentemente al comma 8, in fine, sostituire la parola: «70» con: «80».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**28.15**

MORO, MANARA, TIRELLI

*Al comma 8, sostituire la parola: «80» con la seguente: «200».*

*Conseguentemente sopprimere il secondo periodo.*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**28.10**

MORO, MANARA, TIRELLI

*Al comma 8, sostituire la parola: «80» con la seguente: «180».*

*Conseguentemente sopprimere il secondo periodo.*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**28.9**

MORO, MANARA, TIRELLI

*Al comma 8, sostituire la parola: «80» con la seguente: «150».*

*Conseguentemente sopprimere il secondo periodo.*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**28.8**

MORO, MANARA, TIRELLI

*Al comma 8, sostituire le parole: «a 80» con le seguenti: «al 75 per cento al totale delle stesse e comunque in misura non inferiore a lire 180».*

*Conseguentemente sopprimere il secondo periodo.*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**28.12**

MORO, MANARA, TIRELLI

*Al comma 8, sostituire le parole: «a 80» con le seguenti: «al 75 per cento al totale delle stesse e comunque in misura non inferiore a lire 150».*

*Conseguentemente sopprimere il secondo periodo.*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**28.11**

MORO, MANARA, TIRELLI

*Al comma 8, sostituire le parole: «a 80» con le seguenti: «all'85 per cento al totale delle stesse e comunque in misura non inferiore a lire 150».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

*Conseguentemente, sopprimere il secondo periodo del comma 8.*

**28.13**

MORO, MANARA, TIRELLI

*Al comma 8, sostituire le parole: «a 80» con le seguenti: «al 95 per cento al totale delle stesse e comunque in misura non inferiore a lire 150».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

*Conseguentemente, sopprimere il secondo periodo del comma 8.*

**28.14**

MORO, MANARA, TIRELLI

*Sopprimere il comma 12.*

**28.32**

MANTICA, MACERATINI, PEDRIZZI, CURTO, FLORINO, MULAS,  
MONTELEONE, BOSELLO, COLLINO

*Al comma 12, sostituire le parole: «di radioterapia» con le seguenti: «, attrezzature ed organici per la radioterapia anche».*

**28.105**

CAMPUS, CASTELLANI Carla, MANTICA, MACERATINI, PEDRIZZI,  
CURTO, FLORINO, MULAS, MONTELEONE, BOSELLO, COLLINO

*Al comma 12, sostituire le parole: «10 miliardi» con le seguenti: «70 miliardi».*

*Conseguentemente, sopprimere il secondo periodo del comma 8 dell'articolo 28.*

**28.106**

CAMPUS, CASTELLANI Carla, MANTICA, MACERATINI, PEDRIZZI,  
CURTO, FLORINO, MULAS, MONTELEONE, BOSELLO, COLLINO

*Sopprimere il comma 13.*

**28.31**

MANTICA, MACERATINI, PEDRIZZI, CURTO, FLORINO, MULAS,  
MONTELEONE, BOSELLO, COLLINO

**Art. 29.**

*Sostituire il comma 1, con il seguente:*

«1. Il comma 16 dell'articolo 36 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, è soppresso».

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**29.10**

MORO, MANARA, TIRELLI

*Al comma 1, sostituire la parola: «giugno» con la seguente: «dicembre».*

**29.33**

VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 1, sostituire la parola: «giugno» con la seguente: «novembre».*

**29.32**

VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 1, sostituire la parola: «giugno» con la seguente: «ottobre».*

**29.31**

VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 1, primo periodo, sostituire la parola: «giugno» con la seguente: «agosto».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**29.3**

MORO, MANARA, TIRELLI

*Al comma 1, primo periodo, sostituire la parola: «giugno» con la seguente: «luglio».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**29.2**

MORO, MANARA, TIRELLI

*Al comma 1, sostituire la parola: «giugno» con la seguente: «luglio».*

**29.30**

VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole: «criteri e».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**29.4**

MORO, MANARA, TIRELLI

*Al comma 1, primo periodo, dopo la parola: «stabiliti» aggiungere le seguenti: «entro il 1° marzo 2000».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**29.8**

MORO, MANARA, TIRELLI

*Al comma 1, primo periodo, dopo la parola: «stabiliti» aggiungere le seguenti: «entro 60 giorni dalla data di approvazione della presente legge».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**29.6**

MORO, MANARA, TIRELLI

*Al comma 1, primo periodo, dopo la parola: «stabiliti» aggiungere le seguenti: «entro 30 giorni dalla data di approvazione della presente legge».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**29.5**

MORO, MANARA, TIRELLI

*Al comma 1, primo periodo, dopo la parola: «stabiliti» aggiungere le seguenti: «entro il 31 gennaio 2000».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**29.7**

MORO, MANARA, TIRELLI

*Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «del commercio e dell'artigianato» aggiungere le seguenti: «sentite le categorie interessate al pagamento del contributo di cui al presente comma».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**29.9**

MORO, MANARA, TIRELLI

*Al comma 1, sopprimere le parole da: «in ogni caso» fino alla fine del periodo.*

**29.34**

VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Sopprimere il comma 2.*

**29.41**

MANTICA, MACERATINI, PEDRIZZI, CURTO, FLORINO, MULAS, MONTELEONE, BOSELLO, COLLINO

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «31 ottobre» con le seguenti: «31 luglio».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**29.11**

MORO, MANARA, TIRELLI

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «31 ottobre» con le seguenti: «31 maggio».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**29.12**

MORO, MANARA, TIRELLI

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «31 dicembre» con le seguenti: «31 novembre».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**29.13**

MORO, MANARA, TIRELLI

*Al comma 2, terzo periodo, dopo le parole: «Per i grossisti» aggiungere le seguenti: «e i farmacisti».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**29.14**

MORO, MANARA, TIRELLI

*Al comma 2, terzo periodo, sopprimere le seguenti parole: «in ogni caso».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**29.15**

MORO, MANARA, TIRELLI

*Al comma 2, terzo periodo, sopprimere le seguenti parole: «non meno di».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**29.16**

MORO, MANARA, TIRELLI

*Al comma 2, ultimo periodo, dopo le parole: «e proposte» aggiungere le seguenti parole: «, da sottoporre all'approvazione del Parlamento,».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**29.17**

MORO, MANARA, TIRELLI

*Sopprimere il comma 4.*

**29.40**MANTICA, MACERATINI, PEDRIZZI, CURTO, FLORINO, MULAS,  
MONTELEONE, BOSELLO, COLLINO

*Al comma 4, dopo le parole: «Servizio sanitario nazionale» aggiungere le seguenti: «, limitatamente a quelli con prezzo al pubblico superiore alle 5.000 lire».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**29.18**

MORO, MANARA, TIRELLI

*Al comma 4, dopo le parole: «Servizio sanitario nazionale» aggiungere le seguenti: «, limitatamente a quelli con prezzo al pubblico superiore alle 6.000 lire».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**29.19**

MORO, MANARA, TIRELLI

*Al comma 4, sostituire le parole: «5 per cento» con le seguenti: «4 per cento».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**29.20**

MORO, MANARA, TIRELLI

*Al comma 4, sostituire le parole: «5 per cento» con le seguenti: «3 per cento».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**29.21**

MORO, MANARA, TIRELLI

*Al comma 5, alla lettera c), sopprimere le parole: «purchè giudicato dalla Commissione unica del farmaco (CUF) rilevante sotto il profilo terapeutico».*

**29.25**

VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Sopprimere il comma 6.*

**29.39**

MANTICA, MACERATINI, PEDRIZZI, CURTO, FLORINO, MULAS, MONTELEONE, BOSELLO, COLLINO

*Al comma 6, in fine, aggiungere il seguente periodo: «dal 1° luglio 2000, sono rimborsati gli accertamenti dai quali sia emersa la sussistenza di una delle patologie croniche e invalidanti per le quali è previsto il diritto all'esenzione ai sensi del decreto ministeriale 1° febbraio 1991 e successive modifiche e integrazioni. Entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge il Ministro della sanità definisce, con proprio decreto, le modalità per l'attuazione delle disposizioni di cui al presente periodo».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**29.1**

MORO, MANARA, TIRELLI, STIFFONI, CASTELLI

*Al comma 13, capoverso 2-bis), sostituire la parola: «30» con: «25».*

**29.35** VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 13, capoverso 2-bis), sostituire la parola: «30» con: «25».*

**29.26** TOMASSINI, BRUNI, DE ANNA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 13, capoverso 2-bis), sostituire le parole: «30 per cento» con le seguenti: «20 per cento».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**29.22** MORO, MANARA, TIRELLI

*Al comma 13, capoverso 2-bis), sostituire la parola: «30» con: «20».*

**29.36** VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 13, capoverso 2-bis), sostituire la parola: «30» con: «20».*

**29.27** TOMASSINI, BRUNI, DE ANNA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 13, capoverso 2-bis), sostituire le parole: «30 per cento» con le seguenti: «15 per cento».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**29.23** MORO, MANARA, TIRELLI

*Al comma 13, capoverso 2-bis), sostituire la parola: «30» con: «15».*

**29.28** TOMASSINI, BRUNI, DE ANNA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 13, capoverso 2-bis), sostituire la parola: «30» con: «15».*

**29.37** VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 13, capoverso 2-bis), sostituire la parola: «30» con: «10».*

**29.38** VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

*Al comma 13, capoverso 2-bis), sostituire le parole: «30 per cento» con le seguenti: «10 per cento».*

*Conseguentemente, per la copertura, si vedano le compensazioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'emendamento 2.1.*

**29.24** MORO, MANARA, TIRELLI

*Al comma 13, capoverso 2-bis), sostituire la parola: «30» con: «10».*

**29.29** TOMASSINI, BRUNI, DE ANNA, MANTICA, TAROLLI, CURTO, PEDRIZZI

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

VENERDÌ 17 DICEMBRE 1999

**312<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

GUERZONI

*Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze Vigevani.**La seduta inizia alle ore 10,20.**IN SEDE CONSULTIVA*

**(4237-B)** *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- **(Tab. 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2000.
- **(Tab. 2)** Stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000 (*limitatamente alle parti di competenza*)
- **(Tab. 3)** Stato di previsione del Ministero delle finanze per l'anno finanziario 2000

**(4236-B)** *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Rapporti alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame congiunto: Rapporti favorevoli)

Riferisce sulla Tabella 1 e sulle parti connesse del disegno di legge finanziaria il senatore MONTAGNA, il quale sottolinea in premessa che si soffermerà, non solo sulle parti modificate dall'altro ramo del Parlamento, ma anche sull'impianto complessivo dei vari articoli di competenza riguardanti le novità di politica fiscale, così come emergono dopo l'approvazione dell'altro ramo del Parlamento.

L'articolo 6 prevede l'abbattimento dal 27 al 26 per cento dell'aliquota Irpef del secondo scaglione (redditi dai 15 ai 30 milioni) a partire dai redditi del 2000; l'aumento da 1,1 a 1,8 milioni della detrazione Irpef per la prima casa; l'aumento delle detrazioni per familiari a carico (che passano a 408mila lire per il 2000, e, dopo le variazioni in aumento della Camera, a lire 516mila per il 2001 e 552mila a decorrere dal 2002); de-

trazioni di 240.000 lire per i figli da zero a tre anni; l'aumento delle detrazioni per i pensionati che superano i 75 anni; l'aumento a 3 milioni del tetto di sgravio per le spese funerarie; l'accelerazione della Dit e la revisione delle aliquote Irap per banche, assicurazioni e agricoltura.

Per quanto riguarda l'imposta sulle successioni e le donazioni, aumenta la franchigia per l'imposta di successione in linea retta: essa sale da 250 a 350 milioni di lire nel 2000 e a 500 milioni di lire a partire dal 2001: il provvedimento sarà finanziato, il prossimo anno, dalle entrate derivanti dalla riforma dei bolli giudiziari e costerà 148 miliardi di lire nel 2001 e 288 miliardi di lire nel 2002.

È stato poi approvato un emendamento che ridefinisce le norme sul contributo unificato per le spese degli atti giudiziari, destinato a sostituire i bolli: nessun contributo per i processi di valore inferiore ai 2 milioni, 120mila per la fascia da 2 ai 10 milioni per salire gradualmente sulle cause di valore superiore. Con il riordino dei bolli giudiziari, dal 1° luglio 2000, verranno soppresse le imposte di bollo, la tassa di iscrizione a ruolo, i diritti di cancelleria e verrà introdotto un contributo unificato di iscrizione a ruolo per i procedimenti giurisdizionali civili, amministrativi e in materia cosiddetta tavolare. Il contributo sarà rapportato non più al numero delle pagine dell'atto, ma al valore della lite. Rispetto alla norma originaria introdotta al Senato, per le liti amministrative il contributo da pagare aumenta, in quanto non sarà più di 400mila lire (in I grado) e di 800mila lire (II grado), ma verrà calcolato come per le altre liti. Per i processi con il valore indeterminabile invece si pagherà di meno, dal momento che il contributo scenderà da 2 milioni a 600 mila lire (300 mila davanti al giudice di pace). Per il rilascio di copie autenticate è previsto un pagamento fisso di 10mila lire per ogni atto. Ulteriore novità è l'esenzione dall'imposta di registro per i processi verbali di conciliazione di valore fino a 100 milioni.

I negozi a rischio, come orafi e tabaccai, avranno agevolazioni per dotarsi di impianti di sicurezza. Il credito d'imposta del 20 per cento sull'acquisto di beni strumentali (già previsto dalla legge Finanziaria del 1998), viene esteso ai tabaccai e allargato all'acquisto di sistemi di sicurezza per i negozi, fino a un massimo di 50 milioni in un arco di tre anni.

Sono prorogati di un anno gli sgravi sulle ristrutturazioni per alberghi e negozi: viene prorogata all'anno di imposta 2000 la deducibilità delle spese di manutenzione, riparazione, ammodernamento e ristrutturazione dell'immobile da parte di alberghi, esercizi commerciali e artigianali, strutture turistiche. La deducibilità è consentita in quote costanti nel periodo di imposta in cui la spesa è stata sostenuta e nei tre anni successivi.

È stato approvato un emendamento in base al quale saranno alleggeriti i canoni di abbonamento alla Rai pagati da alberghi, villaggi turistici,

campeggi, navi, circoli, sedi di partito, negozi e scuole. Infatti, viene modificata la normativa attuale in base alla quale questi soggetti pagano un canone per ogni televisore posseduto, sulla base dei canoni supplementari aggiunti al primo. La nuova norma prevede quote in cifra fissa che vanno da un massimo di 10 milioni per gli alberghi a cinque stelle e di lusso con 100 o più camere, ad un minimo di 300 mila lire per sedi di partito, scuole, associazioni.

Dal prossimo anno – continua il relatore – acquistare un immobile costerà un milione in meno per ogni 100 milioni di valore dell'immobile: viene ridotta infatti di un punto l'imposta di registro che passa per la prima casa dal 4 al 3 per cento e per le altre case dall'8 al 7 per cento. Viene ridotta di un quarto anche l'Invim a carico del proprietario dell'immobile.

L'IVA sui lavori di ristrutturazione edilizia scenderà dal 20 al 10 per cento, dal 1° gennaio 2000, per un solo anno. L'IVA scenderà al 10 per cento anche per le prestazioni di assistenza domiciliare (sempre per un anno). Sarà prorogata di un anno la indetraibilità IVA sull'acquisto di autoveicoli.

L'accatastamento dei fabbricati rurali viene prorogato di un anno, mentre i commercianti e gli artigiani potranno regolarizzare le giacenze di magazzino, con un'imposta sostitutiva pari al 30 per cento del valore iscritto, collegata all'applicazione degli studi di settore.

Sono estese a tutti gli autotrasportatori con mezzi superiori a 1,5 tonnellate le misure compensative degli aumenti della *carbon tax*.

Per il settore agricolo, è stato approvato un articolo che istituisce un'imposta di registro in cifra fissa di 250 mila lire, anziché in percentuale, per alcune operazioni sul capitale delle società e in particolare sui conferimenti in denaro, beni mobili e aziende. Finora questi conferimenti erano tassati con aliquota dell'1 per cento. Per i soli casi di conferimenti di immobili e diritti reali immobiliari, la base imponibile viene calcolata forfetariamente nella misura del 2 per cento del valore dichiarato fino a 200 milioni e dell'1 per cento per la parte eccedente, in ogni caso in misura non eccedente un miliardo. La nuova imposta si applica a partire dagli aumenti di capitale effettuati nel trimestre in corso al 31 dicembre 1999.

La Camera ha accolto un emendamento che abolisce il canone di concessione per le strutture di ormeggio installate dopo il 1° gennaio 2000 a finalità turistico-ricreative; ha anche approvato altre modifiche, eliminando alcune disposizioni agevolative sul trattamento fiscale del reddito delle imprese prodotto dall'utilizzo di navi iscritte nel Registro Internazionale. Con un altro emendamento, si sono estese anche alle navi da cro-

ciera alcune agevolazioni fiscali previste dal regime del doppio registro navale.

Con l'approvazione di uno specifico articolo aggiuntivo sono assicurate maggiori entrate per 330 miliardi dal 2000 per coprire l'aumento di 18 mila lire mensili delle pensioni sociali; le maggiori entrate saranno assicurate con un decreto legislativo che ridurrà dal 10 all'8 per cento l'aggio corrisposto ai raccoglitori per il gioco del lotto (tale decreto dovrebbe anche allargare la rete dei ricevitori).

Passando a considerare la Tabella 1 delle entrate, il relatore sottolinea come essa è stata interessata, innanzitutto, da una modifica tecnica, al fine di tenere conto che la quantificazione delle minori entrate, legate agli sgravi fiscali introdotti al Senato, è stata rivista verso il basso dal Governo, per 2.535 miliardi nel 2001, e per 235 miliardi nel 2002. Un'ulteriore riduzione per 133 miliardi, conseguente alla quantificazione degli effetti di una modifica all'imposta di bollo ha riguardato il 2000. Le modifiche alla Tabella delle entrate hanno quindi reintegrato le entrate iscritte in bilancio; tuttavia, va considerato che nel prosieguo dell'*iter* alla Camera queste maggiori risorse, derivanti da una migliore valutazione tecnica, sono state utilizzate per la copertura di ulteriori agevolazioni fiscali. Conseguentemente, in termini di saldo, le variazioni alla Tabella, considerate le dimensioni delle entrate complessive, non sono di particolare rilievo. Complessivamente, dopo le modifiche della Camera, le entrate tributarie assommano a lire 609.043 miliardi in termini di competenza, le entrate extratributarie assommano a lire 45.719 miliardi e le entrate da alienazioni di beni patrimoniali e riscossioni di crediti a lire 3.986 miliardi.

Il relatore MONTAGNA, dopo aver espresso apprezzamento per la manovra di politica fiscale attuata dal Governo per gli anni 2000 e seguenti, si esprime per l'espressione di un parere favorevole sulla Tabella 1 e sulle parti connesse del disegno di legge finanziaria.

Sulla Tabella 2 relativa al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e sulle parti connesse del disegno di legge finanziaria, riferisce la senatrice SARTORI, la quale sottolinea, con specifico riferimento alla Tabella 2, come le variazioni più rilevanti riguardino, per circa 1.700 miliardi, il Fondo speciale di parte corrente (UPB 7.1.3.3) e le disponibilità del Fondo di riserva (UPB 7.1.3.2), per -541 miliardi, per compensare incrementi alla dotazione di varie unità previsionali di base, con particolare riferimento, tra l'altro a quelle del Ministero della difesa e a quelle relative alle risorse destinate alle varie Forze di polizia.

Passando poi a trattare del patto di stabilità interno, la relatrice sottolinea come, con esso le regioni e gli enti locali devono concorrere a ridurre il *deficit* dei conti pubblici con il miglioramento dei propri conti: nel

2000 dovranno ridurre il disavanzo di un ulteriore 0,1 per cento del Pil, che dovrà restare costante nei tre anni successivi. La riduzione stimata è di 2.200 miliardi di lire. A tale cifra si aggiungono i 1.100 miliardi di lire degli enti che devono recuperare nel 2000 il differenziale rispetto agli obiettivi non raggiunti nel '99: in complesso, 3.300 miliardi di lire. Tra le modifiche, approvato un emendamento che esclude dall'aliquota ICI ridotta gli immobili adibiti a pertinenze, limitandola solo agli immobili principali, fino all'anno d'imposta 1999 compreso: la norma non si applica ai comuni che hanno già applicato l'aliquota ridotta alle pertinenze.

Fra le novità più importanti, è stato accolto un emendamento del Governo che rafforza il meccanismo premiale per i comuni più virtuosi: gli enti che conseguano nel biennio 1999-2000 una riduzione del disavanzo «superiore allo 0,3 per cento del Pil» otterranno una riduzione del tasso di interesse sui mutui «aumentata a 100 punti base», rispetto alla riduzione di mezzo punto già prevista per chi centra l'obiettivo di riduzione dello 0,1 per cento nel 2000. Approvato anche un emendamento che detta criteri più puntuali per la definizione del disavanzo, in modo da neutralizzare gli effetti di partite straordinarie, sia sul fronte delle entrate, che su quello delle spese. Vengono anche rimodulati i tempi a disposizione degli enti locali, per l'anno 2000, per deliberare tariffe e aliquote relative a tributi e servizi locali.

Sulla Tabella 2 e sulle parti corrispondenti al disegno di legge finanziaria, la relatrice propone di esprimere un parere favorevole.

Sulla Tabella 3, concernente il Ministero delle finanze, riferisce il senatore MARINI, il quale sottolinea come la variazione più rilevante, per 67,4 miliardi, riguardi le risorse relative all'edilizia di servizio, che sono passate dal centro di responsabilità «Entrate» al centro di responsabilità «Territorio», destinate a sede degli uffici unici. A seguito dell'approvazione di un emendamento del Governo, sono state inoltre aumentate le risorse destinate allo sviluppo del totalizzatore per le scommesse (5,5 miliardi di lire) e al funzionamento del sistema informativo relativo all'acquisizione informatica dei documenti di versamento delle tasse automobilistiche (2,3 miliardi di lire).

Il relatore propone quindi di esprimere un parere favorevole sulla Tabella del Ministero delle finanze e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

Si apre il dibattito.

Il presidente GUERZONI, constatato che non ci sono interventi in sede di discussione generale e non avendo nulla da aggiungere i RELATORI ed il RAPPRESENTANTE del Governo, dichiara che si può passare

alle votazioni delle singole Tabelle e connesse parti del disegno di legge finanziaria.

Il senatore ROSSI chiede se sia possibile presentare emendamenti.

Il presidente GUERZONI risponde che nella presente sede gli emendamenti possono essere sostanzialmente presentati solo alle Tabelle di competenza della Commissione, a condizione che siano compensativi all'interno della stessa Tabella o privi di conseguenze finanziarie.

Preso atto di tale precisazione, il senatore ROSSI dichiara di non dover presentare alcun emendamento.

Il presidente GUERZONI, accertata la presenza del numero legale per deliberare, pone in votazione la Tabella 1 e le parti connesse del disegno di legge finanziaria.

In sede di dichiarazione di voto preannunciano il proprio voto favorevole i senatori BONAVITA ed ALBERTINI, mentre il senatore ROSSI preannuncia voto contrario.

Posta in votazione, viene approvata la proposta di rapporto favorevole sulla Tabella 1 e le connesse parti del disegno di legge finanziaria.

In sede di votazione sulla Tabella 2 e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria, i senatori BONAVITA e ALBERTINI preannunciano il proprio voto favorevole, mentre il senatore ROSSI dichiara il proprio voto contrario.

Posta in votazione, viene approvata la proposta di rapporto favorevole sulla Tabella 2 e le connesse parti del disegno di legge finanziaria.

Passando alla Tabella 3 e alle corrispondenti parti del disegno di legge finanziaria, i senatori BONAVITA e ALBERTINI preannunciano il proprio voto favorevole, mentre il senatore ROSSI dichiara il proprio voto contrario.

Posta in votazione, viene approvata la proposta di rapporto favorevole sulla Tabella 3 e le connesse parti del disegno di legge finanziaria.

*La seduta termina alle ore 10,50.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

VENERDÌ 17 DICEMBRE 1999

**380<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

OSSICINI

*indi del Vice Presidente*

BISCARDI

*Intervengono il ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica Zecchino e i sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Rocchi e per i beni e le attività culturali D'Andrea.*

*La seduta inizia alle ore 10,20.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(4237-B) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- **(Tab. 6)** Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 2000
- **(Tab. 17)** Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2000
- **(Tab. 19)** Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica per l'anno finanziario 2000

**(4236-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Rapporti alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame congiunto: rapporti favorevoli)

Il relatore MONTICONE riferisce sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati alla Tabella 19 e alle connesse parti del disegno di legge finanziaria, soffermandosi anzitutto sulle parti del disegno di legge finanziaria in materia di università e ricerca. In particolare, evidenzia lo stanziamento di 52 miliardi per assegni e borse di ricerca, che rappresenta un importante segnale di attenzione in favore dell'accesso dei giovani alla carriera universitaria. Menziona poi l'incremento, rispettivamente, di 50

miliardi e di 10 miliardi in favore di due capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica in favore del decongestionamento degli atenei; lo stanziamento di 5 miliardi per le università statali che, pur non rappresentando una somma consistente, testimonia comunque l'attenzione nei confronti del settore universitario statale; infine l'aumento di 10 miliardi dei finanziamenti destinati alla ricerca. Il relatore segnala altresì l'incremento di 4 miliardi per l'anno 2000 e di 5 miliardi per gli anni successivi degli importi di cui alla Tabella B allegata al disegno di legge finanziaria (fondi speciali di conto capitale), nonché l'aumento di 5 miliardi per l'anno 2000 dei fondi per lo sport universitario di cui alla Tabella C.

Giudicando positive le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati, egli raccomanda pertanto alla Commissione la redazione di un rapporto favorevole sulla Tabella 19 e sulle connesse parti del disegno di legge finanziario.

Si apre il dibattito.

Il senatore ASCIUTTI ringrazia, a nome del Gruppo Forza Italia, il relatore Monticone per lo sforzo compiuto nell'enucleare, in così breve tempo, le principali modifiche apportate dalla Camera dei deputati in materia di università e ricerca, sì da riferirne esaurientemente alla Commissione. Lamenta tuttavia l'incresciosa ristrettezza dei tempi in cui il Senato è costretto ad esaminare le modifiche recate dall'altro ramo del Parlamento alla manovra di bilancio, che rende impossibile un effettivo esame nel merito.

Si associa il senatore BEVILACQUA, il quale si astiene dall'intervenire sui contenuti delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati non essendo stato possibile avere a disposizione i documenti di bilancio che pochi minuti prima dell'inizio della seduta.

Il senatore RESCAGLIO sottolinea positivamente l'incremento dei fondi destinati alla ricerca.

Concluso il dibattito, agli intervenuti replica il Ministro ZECCHINO il quale, nel ringraziare il relatore per l'impegno profuso, esprime comprensione per il disagio manifestato dai senatori con riferimento all'esiguità dei tempi a disposizione per l'esame dei documenti. Nel ricordare che tale disagio è peraltro ripartito equamente, ogni due anni, fra deputati e senatori (che si trovano ad esaminare in analoghe condizioni i documenti di bilancio in terza lettura ad anni alterni), osserva d'altra parte che le modifiche non hanno comunque stravolto l'impianto della manovra come licenziata dal Senato in prima lettura.

Il relatore MONTICONE, rinunciando alla replica, presenta invece il seguente ordine del giorno al disegno di legge finanziaria:

«La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame in terza lettura del disegno di legge finanziaria 2000 per le parti di competenza, come modificato dalla Camera dei deputati,

considerata la situazione del rinnovo contrattuale in corso per il personale tecnico amministrativo degli atenei e per il personale degli enti di ricerca,

impegna il Governo

a tener conto con priorità delle relative esigenze finanziarie in sede di riparto del Fondo di riserva del Tesoro di cui alla Tabella C allegata al disegno di legge finanziaria».

0/4236-B/1/7

MONTICONE, *relatore*

Il ministro ZECCHINO accoglie pienamente tale ordine del giorno, sottolineando il pericolo per gli ordinari stanziamenti degli atenei qualora, ai fini contrattuali ivi richiamati, si dovesse provvedere facendo ricorso al Fondo per il finanziamento ordinario delle università.

Si passa alla votazione della proposta di rapporto favorevole.

Per dichiarazione di voto interviene il senatore LORENZI il quale, pur apprezzando gli stanziamenti in favore delle borse di studio e del decongestionamento degli atenei (che, in particolare, si indirizzano nella direzione da lui stesso più volte sollecitata in favore di una ricollocazione in ambito provinciale dei mega atenei), non può tuttavia non stigmatizzare l'esiguità delle risorse destinate dallo Stato in favore dell'università e della ricerca, che si collocano al di sotto della media europea in termini di percentuale rispetto al prodotto interno lordo. Il finanziamento dell'università e della ricerca, a parte le categorie direttamente interessate, suscita d'altronde un assai scarso interesse nel Paese, assai più coinvolto da aspetti esteriori, che nulla hanno a che vedere con i problemi concreti.

Nel criticare poi la riduzione, rispetto ai dati previsionali, del capitolo 1263 della Tabella 19, relativo al finanziamento ordinario delle università, coglie l'occasione per deplorare il prefigurato storno di risorse dall'università in favore della sanità, da cui conseguirà un'ulteriore compressione dell'autonomia universitaria.

Pur apprezzando quindi la posizione critica assunta dal Ministro, si augura che la manovra di bilancio possa essere ancora e significativamente modificata e annuncia il proprio voto contrario sulla proposta del relatore di redigere un rapporto favorevole sulla Tabella 19 e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione conferisce quindi al relatore Monticone il mandato di redigere un rapporto favorevole sulla Tabella 19 e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria.

In attesa che intervengano ai lavori della Commissione i rappresentanti dei Ministeri della pubblica istruzione e dei beni e delle attività culturali, il PRESIDENTE sospende quindi la seduta.

*La seduta, sospesa alle 10,45, è ripresa alle ore 11,10.*

Il relatore BISCARDI riferisce sulle modificazioni apportate dalla Camera dei deputati allo stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali e alle connesse parti del disegno di legge finanziaria, esprimendo apprezzamento per gli incrementi apportati.

Per quanto riguarda in particolare gli articoli del disegno di legge finanziaria, segnala che all'articolo 2 (già articolo 3 del testo approvato dal Senato), comma 2-*quinquies*, concernente l'alienazione degli immobili appartenenti a enti previdenziali, è stato opportunamente inserito un rinvio alla legge di tutela n. 1089 del 1939. All'articolo 4 (già 6), comma 5, concernente il patrimonio immobiliare dello Stato, è stato abbreviato il termine per il rilascio delle approvazioni e autorizzazioni. L'accantonamento della Tabella A è stato incrementato, nel triennio, rispettivamente di 5, 7 e 2 miliardi; l'accantonamento della Tabella B, inoltre, è stato incrementato di 8, 11 e 11 miliardi.

Passando alla Nota di variazioni, il relatore illustra le modificazioni apportate, alcune delle quali recanti solo riallocazioni di risorse, mentre merita una positiva segnalazione l'incremento di 1,7 miliardi per gli archivi statali.

Si apre il dibattito.

Il senatore MONTICONE si associa al giudizio favorevole espresso dal relatore: in particolare, meritano apprezzamento l'attenzione dedicata agli archivi statali e la riserva di fondi a favore dei beni culturali non statali, quali manifestazioni di una più ampia politica di interventi da parte del Ministero riformato.

Dopo che il sottosegretario D'ANDREA ha ringraziato il relatore e la Commissione a nome del Governo, il PRESIDENTE pone ai voti la proposta del relatore di trasmettere alla 5<sup>a</sup> Commissione un rapporto favorevole sulla tabella 17 e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria.

I senatore ASCIUTTI e PACE annunciano il voto contrario rispettivamente dei Gruppi Forza Italia e Alleanza Nazionale.

Il senatore LORENZI, annunciando il proprio voto contrario, deplora tuttavia le critiche paradossalmente indirizzate al Ministro per aver condotto a termine celermente il restauro della Basilica superiore di Assisi.

Infine la Commissione approva la proposta di redigere un rapporto favorevole.

Il PRESIDENTE sospende nuovamente la seduta.

*La seduta, sospesa alle ore 11,20, è ripresa alle ore 11,25.*

Riferisce alla Commissione sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati alle previsioni di bilancio relative alla Pubblica Istruzione la senatrice BRUNO GANERI, la quale esprime cauta soddisfazione per tali modifiche. Ella ricorda che le preoccupazioni della Commissione istruzione del Senato, condivise poi dall'Assemblea, si erano concentrate su due aspetti della manovra finanziaria presentata al Governo: la riduzione degli organici del personale scolastico e il mancato rifinanziamento per i libri di testo gratuiti.

Quanto al primo punto, la Camera dei deputati ha integrato l'articolo 21 (già 17 del testo approvato dal Senato) con una norma volta a salvaguardare l'offerta formativa in talune aree del Paese (aree montane, piccole isole, zone poco abitate), in conformità ad un ordine del giorno del Senato.

Quanto al secondo, il combinato disposto delle previsioni contenute nella Tabella di bilancio, dell'articolo 53 (già 44) del disegno di legge finanziaria a suo tempo introdotto dal Senato (che aveva reperito 100 miliardi) e della Tabella D della medesima legge finanziaria le consentono di esprimere soddisfazione. Propone conclusivamente di trasmettere alla 5<sup>a</sup> Commissione un rapporto favorevole.

Si apre il dibattito.

Il senatore ASCIUTTI ricorda che, già in occasione dell'esame in prima lettura della manovra di bilancio, ebbe occasione di lamentare l'assenza di stanziamenti connessi al conferimento della dirigenza ai capi d'istituto. Osserva ora che, anche nel testo modificato dalla Camera dei deputati, tale assenza pare perdurare. Ciò testimonia, a suo giudizio, una scarsa fiducia del Ministro nell'attribuzione della dirigenza ai presidi, ovvero che essa dovrà comunque essere posticipata al prossimo anno. È infatti del tutto irrealistico prefigurare un profilo dirigenziale senza adeguata copertura finanziaria.

Quanto poi alla salvaguardia delle aree montane e delle piccole isole, relativamente alla riduzione degli organici, ritiene che si tratti di una norma priva di alcuna applicabilità, che esprime unicamente una generosa dichiarazione d'intenti.

Il senatore BEVILACQUA ribadisce la contrarietà del Gruppo Alleanza Nazionale sulla riduzione del personale della scuola, giudicando altresì del tutto irrealistico che tale riduzione possa avvenire senza contrarre l'offerta formativa. Chiede infine quali siano i parametri per definire con precisione le aree a bassa densità demografica.

Il senatore LORENZI preannuncia la propria astensione sulla proposta di rapporto favorevole della relatrice. Giudica infatti positivamente che la riduzione degli organici venga effettuata salvaguardando le aree montane e quelle a bassa densità demografica. Chiede tuttavia chiarimenti in ordine a quelle aree che presentano una bassa densità demografica su area provinciale. Nell'osservare che il mantenimento del servizio per un ridotto numero di alunni per classe ben si concilia con la sua proposta di riordino dei cicli scolastici (in ordine al quale egli ha suggerito di ridurre la durata del ciclo elementare onde ricollocare i docenti su un numero inferiore di alunni per classe), coglie l'occasione per criticare la recente approvazione, da parte della Commissione, di un parere favorevole sul regolamento relativo ai libri di testo. A suo giudizio, quel regolamento limita infatti la libera concorrenza e impedisce l'espressione dell'autonomia scolastica in direzione federale.

Il senatore RESCAGLIO giudica invece positivamente la conferma, per l'anno 2000, della norma relativa alla fornitura gratuita dei libri di testo. Manifesta altresì apprezzamento per il riferimento alle situazioni di *handicap*, con riguardo alla riduzione dell'1 per cento degli organici della scuola.

La senatrice PAGANO ricorda che la limitazione della riduzione degli organici è stata una battaglia comune a tutto il Parlamento ed esprime consenso per il riferimento introdotto dalla Camera dei deputati alle condizioni di *handicap*.

Invita poi la Commissione a valutare il rapporto fra organici e dimensionamento ottimale delle scuole in un quadro nazionale, nell'ambito del quale opportunamente la Camera dei deputati ha inteso tutelare le aree svantaggiate del Paese.

Conviene infine con il senatore Asciutti sull'opportunità di impegnare il Governo a reperire i fondi indispensabili al conferimento della dirigenza ai capi d'istituto. Suggestisce pertanto la predisposizione di un ordine del giorno, che possa rappresentare un utile stimolo soprattutto nei confronti del Tesoro, tradizionalmente meno sensibile a tali tematiche rispetto alla Pubblica istruzione.

Concluso il dibattito, la relatrice BRUNO GANERI presenta, in sede di replica, il seguente ordine del giorno:

«La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame in terza lettura del disegno di legge finanziaria 2000 per le parti di competenza, come modificato dalla Camera dei deputati,

constatata l'assenza di appositi stanziamenti per la dirigenza ai capi d'istituto,

impegna il Governo

a farsi carico, con urgenza, di tale esigenza, cui è legato un aspetto importante del processo di autonomia già in atto nel Paese».

0/4236-B/2/7

BRUNO GANERI, *relatrice*

Il sottosegretario ROCCHI, in sede di replica, accoglie il suddetto ordine del giorno, che peraltro è posto ai voti ed accolto dalla Commissione.

Per dichiarazione di voto sulla proposta di rapporto favorevole interviene il senatore ASCIUTTI, il quale stigmatizza come il mantenimento degli organici nelle aree svantaggiate del Paese non possa che comportare una più sensibile loro riduzione nelle aree urbane, con conseguente crescita del numero degli alunni per classe. Nel ribadire la propria richiesta di chiarimenti in ordine al meccanismo a tal fine prefigurato dal Governo, preannuncia conclusivamente il proprio voto contrario sulla proposta di rapporto favorevole della relatrice.

La relatrice BRUNO GANERI prende brevemente la parola per chiarire al senatore Asciutti che l'equilibrio negli organici sarà mantenuto per compensazione a livello provinciale.

Conferma il sottosegretario ROCCHI.

La Commissione conferisce infine mandato alla relatrice Bruno Ganeri di redigere un rapporto favorevole sullo stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria, come modificati dalla Camera dei deputati.

Il PRESIDENTE dichiara così concluso l'esame dei documenti di bilancio.

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

#### **Schema di elenco concernente le proposte di istituzione e di finanziamento di comitati nazionali e di edizioni nazionali per le celebrazioni o manifestazioni culturali per il 1999 e per il 2000 (n. 598)**

(Parere al Ministro per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge 1° dicembre 1997, n. 420. Esame e rinvio)  
(R139 b00, C07<sup>a</sup>, 0061°)

Il senatore MASULLO illustra il provvedimento in titolo, che consegue alla legge n. 420 del 1997 istitutiva (anche al fine di porre rimedio al consueto stillicidio di proposte parlamentari in materia di celebrazioni) della Consulta dei comitati nazionali e delle edizioni nazionali, poi ricali-

brata nei suoi profili finanziari dalla legge n. 237 del 1999. Ripercorre al riguardo la serie storica delle complessive erogazioni sino ad oggi predisposte nonché il vaglio parlamentare che esse hanno di volta in volta ricevuto. Rileva come non possa pertanto definirsi inedito il rilievo critico circa la lacunosità del materiale istruttorio, talora sprovvisto di indicazioni elementari e basilari, per l'acquisizione delle quali il Ministero per i beni e le attività culturali non sembra prodigarsi in misura sufficiente. È inoltre da considerare disattesa la disposizione della citata legge n. 420 del 1997 relativa alle edizioni nazionali – ma estensibile, in via interpretativa, altresì ai Comitati nazionali – circa lo svolgimento da parte dei Presidenti delle commissioni scientifiche di una relazione sui lavori svolti. In assenza di siffatta rendicontazione, i programmi dei lavori, normalmente assai vasti, si risolvono in contenitori meramente verbali.

Conclusivamente esprime parere favorevole – posta anche l'autorevolezza intellettuale e morale dei componenti della Consulta – corredato peraltro delle suesposte osservazioni di metodo, volte a sollecitare una piena garanzia e trasparenza delle condizioni di finanziamento, nell'auspicio inoltre che i titolari di incarichi pubblici o ministeriali non ricoprano la funzione di presidente di alcun comitato celebrativo.

Il PRESIDENTE propone, considerato il numero dei senatori iscritti a parlare, di sospendere l'esame, onde riprenderlo al termine dell'imminente seduta congiunta della 7<sup>a</sup> Commissione con la 12<sup>a</sup> Commissione.

Conviene la Commissione.

*La seduta, sospesa alle ore 11,40, è ripresa alle ore 13,45.*

Il presidente BISCARDI propone di sospendere nuovamente la seduta e di riprenderla alle 19,30.

Conviene la Commissione.

*La seduta, sospesa alle ore 13,50, è ripresa alle ore 19,45.*

Nel dibattito interviene il senatore ASCIUTTI, il quale sottolinea come nell'elenco di celebrazioni contenuto nello schema in titolo compaiano finalizzazioni (quali, ad esempio, le celebrazioni per Vittorio Alfieri o Vincenzo Bellini o il Millenario di Bassano del Grappa) già presenti nelle ripartizioni degli anni precedenti. Sorge pertanto il sospetto che le celebrazioni siano pretesto per il radicamento di associazioni (e del relativo finanziamento pubblico) che hanno scopi diversi rispetto alla rievocazione di un evento puntuale. In secondo luogo, rileva come l'esposizione del relatore riproduca le medesime perplessità, le medesime riserve già formulate in passato, senza che il Governo abbia fornito risposte di sorta, secondo condotta che configura vera e propria offesa nei confronti della Commissione e del Parlamento. Conclusivamente invita il Go-

verno a indagare (e finalmente fornire risposta) circa il coinvolgimento di alcuni componenti della Consulta nelle attività dei comitati, cui la medesima destina fondi.

Il senatore BEVILACQUA esprime disappunto per il ritardo con cui la Commissione ha ripreso i lavori. Lamenta inoltre il tardivo, repentino avvio della trattazione, così compressa a ridosso del termine per l'espressione del parere e concomitante con l'esame dei documenti di bilancio. In ordine ai contenuti dello schema, sottolinea la peculiarità di previsioni quali l'erogazione di un miliardo per la celebrazione dell'anno 2000: vi è quasi a temere, posto il perdurare nel tempo di non poche iniziative, che siffatta celebrazione finisca per protrarsi per un intero millennio. Si rivolge infine al rappresentante del Governo per sapere se la proposta di integrazione del comitato nazionale per la valorizzazione della presenza normanna in Vibo Valentia possa dirsi rituale e conforme a una corretta prassi.

Il senatore RESCAGLIO si sofferma sui comitati celebrativi di Parini, Pavese, Silone, le cui attività – egli ritiene – non si protrarranno oltre l'anno di riferimento.

In considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, il presidente BISCARDI rinvia il seguito dell'esame.

#### *CONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il PRESIDENTE avverte che, al fine di concludere l'esame in sede consultiva su atti del Governo dello schema di elenco recante l'istituzione e il finanziamento dei comitati celebrativi e delle edizioni nazionali per gli anni 1999 e 2000, la Commissione è convocata domani, sabato 18 dicembre, al termine della seduta dell'Assemblea, attualmente prevista per le ore 15.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 20.*

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

VENERDÌ 17 DICEMBRE 1999

**342<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*

PETRUCCIOLI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per le comunicazioni Lauria, per i trasporti e la navigazione Angelini e per i lavori pubblici Fabris.*

*La seduta inizia alle ore 10,10.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(4237-B) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- **(Tab. 8)** Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 2000
- **(Tab. 9)** Stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione per l'anno finanziario 2000
- **(Tab.10)** Stato di previsione del Ministero delle comunicazioni per l'anno finanziario 2000

**(4236-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Rapporti alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame congiunto: rapporti favorevoli)

La Commissione procede all'esame dello stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione e delle parti connesse del disegno di legge finanziaria come modificati dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore VEDOVATO, illustra brevemente le variazioni apportate dall'altro ramo del Parlamento ai documenti di bilancio relativi al Dicastero dei trasporti e della navigazione.

Poiché non vi sono interventi in discussione generale, su proposta del presidente PETRUCCIOLI la Commissione conviene di fissare per le ore

11,30 di oggi il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno.

Si passa all'esame dello stato di previsione del Ministero delle comunicazioni e delle parti ad esso connesse del disegno di legge finanziaria.

Il relatore, senatore ERROI, dà brevemente conto delle modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento.

Apertosi il dibattito, interviene il senatore BALDINI, il quale esprime dissenso sulle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati ai commi 9, 10 e 11 dell'articolo 27 del disegno di legge finanziaria ed al riguardo annuncia che il suo Gruppo presenterà in Commissione bilancio un emendamento soppressivo di tali modifiche.

Conclusosi il dibattito, su proposta del presidente PETRUCCIOLI, la Commissione conviene di fissare per le ore 11,30 di oggi il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno.

Si passa all'esame dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici e delle parti ad esso connesse del disegno di legge finanziaria.

Il relatore, senatore SARTO, illustra le modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento, soffermandosi in particolare sugli articoli 56 e 68 del disegno di legge finanziaria.

Non essendovi interventi in discussione generale, su proposta del presidente PETRUCCIOLI, la Commissione conviene di fissare, anche per quanto riguarda lo stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici, il termine delle ore 11,30 di oggi per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno.

Il PRESIDENTE sospende quindi la seduta.

*La seduta, sospesa alle ore 10,30, viene ripresa alle ore 11,35.*

Poiché non sono stati presentati né emendamenti né ordini del giorno, il PRESIDENTE, verificata la presenza del numero legale, avverte che si passerà alle votazioni finali.

Dopo una dichiarazione di voto contrario del senatore BALDINI, con separate votazioni, la Commissione conferisce mandato ai relatori Erroi, Sarto e Vedovato di redigere un rapporto favorevole sulle parti modificate rispettivamente degli stati di previsione del Ministero delle comunicazioni, del Ministero dei lavori pubblici e del Ministero dei trasporti e della navigazione nonché sulle parti ad essi connesse del disegno di legge finanziaria.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE avverte che nella seduta antimeridiana di oggi la Camera dei deputati ha approvato il decreto-legge n. 433 del 18 novembre 1999 recante disposizioni urgenti in materia di esercizio dell'attività radio-televisiva locale e di termini relativi al rilascio delle concessioni per la radiodiffusione televisiva privata su frequenze terrestri in ambito locale. Poiché tale provvedimento è stato già inserito per la giornata di domani nel calendario dei lavori dell'Assemblea, si riserva di convocare una seduta eventualmente anche nella giornata odierna per la trattazione del decreto in questione.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 11,45.*

**343<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
PETRUCCIOLI

*Interviene il sottosegretario di Stato per le comunicazioni Lauria.*

*La seduta inizia alle ore 18,15.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(4394)** *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 novembre 1999, n. 433, recante disposizioni urgenti in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale e di termini relativi al rilascio delle concessioni per la radiodiffusione televisiva privata su frequenze terrestri in ambito locale, approvato dalla Camera dei deputati*  
(Esame)

Il presidente PETRUCCIOLI, relatore, illustra il provvedimento in esame volto a prorogare le concessioni per la radiodiffusione televisiva privata su frequenze terrestri in ambito locale ricordando che il disegno di legge è stato approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati. L'articolo 1 differisce il termine per la prosecuzione dell'attività radiotelevisiva al 31 gennaio 2001. Un emendamento introdotto dalla Camera dei deputati stabilisce inoltre che entro il 31 luglio del 2000 siano attribuite frequenze alle organizzazioni di volontariato e al corpo nazionale del soccorso alpino. L'articolo 2 contiene norme procedurali stabilendo, al

comma 1, che i bacini televisivi in ambito locale possono essere regionali e provinciali se coincidenti di norma con il territorio delle province, ed attribuendo all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni la determinazione del numero delle emittenti che possono operare in ciascun bacino regionale e in ciascun bacino provinciale. La Camera dei deputati ha poi introdotto due nuove norme al testo originario del decreto legge (commi 1-*bis* e 1-*ter*) disciplinando le acquisizioni di concessionarie svolgenti attività di radiodiffusione sonora a carattere comunitario e consentendo alle emittenti di radiodiffusione sonora operanti in ambito locale di ottenere che la concessione precedentemente conseguita a carattere commerciale sia trasferita ad un nuovo soggetto avente i requisiti di emittenti comunitarie. È inoltre stabilito che, in attesa dell'adozione del piano nazionale di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione sonora, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni possa disporre nei limiti delle risorse disponibili l'assegnazione di frequenze ai titolari di concessione radiofonica comunitaria in ambito nazionale ai fini di raggiungere i requisiti di cui all'articolo 3, comma 5, della legge n. 249 del 1997 in materia di irradiazione del segnale. Il comma 2, parzialmente modificato dalla Camera dei deputati, nell'integrare la legge n. 249 del 1997, determina nel 20 per cento del totale delle concessioni assegnabili a ciascun bacino provinciale la riserva per le emittenti a carattere comunitario. Il comma 3 determina al 31 marzo del 2000 il termine entro il quale il Ministero delle comunicazioni deve adottare il disciplinare previsto dalla legge n. 249 del 1997 all'articolo 1, comma 6, lettera c), n. 6. Il comma 4 fissa i limiti al rilascio di più concessioni nell'ambito locale mentre il comma 5 fissa le misure del contributo dovuto dal richiedente la concessione a titolo di rimborso delle spese amministrative di istruttoria. Il comma 6 ha lo scopo di favorire la razionalizzazione dell'emittenza locale attribuendo una maggiorazione di punteggio ai soggetti che abbiano provveduto ad effettuare operazioni di fusione o incorporazione. Il comma 7 stabilisce che le emittenti locali scadano di validità contemporaneamente a quelle nazionali al fine di costituire le premesse per il passaggio alla tecnologia digitale. La Camera dei deputati ha infine aggiunto un comma 7-*bis* il quale, per l'adozione dei provvedimenti di conferma delle concessioni radiotelevisive private in ambito locale, prevede che non sia richiesta l'acquisizione del parere di cui all'articolo 17, comma 5, della legge n. 223 del 1990.

Dichiara quindi aperta la discussione generale.

Il senatore FALOMI, dichiara, a nome del Gruppo della Sinistra democratica, di condividere pienamente la normativa contenuta nel decreto-legge e le modifiche apportate al testo originario dalla Camera dei deputati tanto in relazione alla proroga delle concessioni delle emittenti già operanti quanto alle norme riguardanti l'anticipazione delle concessioni di frequenze alle emittenti radiotelevisive a carattere comunitario oltre

che alle associazioni di volontariato e al soccorso alpino. Annuncia pertanto il voto favorevole della sua parte politica.

Il senatore ERROI annuncia a sua volta il voto favorevole del Gruppo popolare data l'importanza del provvedimento per l'emittenza radiotelevisiva locale che rappresenta una ricchezza culturale da salvaguardare.

Il senatore BALDINI, riconoscendo l'urgenza del provvedimento, si dichiara favorevole alla sua approvazione.

Il RELATORE e il rappresentante del GOVERNO rinunciano alla replica.

Verificata la presenza del numero legale, la Commissione conferisce mandato al relatore di riferire in Assemblea in termini favorevoli alla conversione in legge del decreto-legge in esame, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, autorizzandolo al contempo a chiedere di poter svolgere oralmente la relazione.

*La seduta termina alle ore 18,40.*

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

VENERDÌ 17 DICEMBRE 1999

**309<sup>a</sup> Seduta (1<sup>a</sup> antimeridiana)***Presidenza del Presidente*

SCIVOLETTO

*Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali, Fusillo.*

*La seduta inizia alle ore 9,20.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

**(4276) Razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale**, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

Il PRESIDENTE informa preliminarmente che, essendo pervenuta la nuova assegnazione del provvedimento in titolo in sede deliberante, fermi restando i pareri richiesti, la Commissione potrà procedere in tale sede, ricordando che ieri erano stati conclusi i lavori in sede referente.

Dopo aver dato conto dei pareri già pervenuti sul provvedimento, nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, in particolare della 5<sup>a</sup> e della 7<sup>a</sup> Commissione, della Commissione parlamentare per le questioni regionali e della 1<sup>a</sup> Commissione (pareri favorevoli con osservazioni) e della Giunta per gli affari delle Comunità europee (parere non ostativo), il Presidente propone di dare per acquisito il dibattito già svolto (incluso l'accoglimento dell'ordine del giorno n. 1).

Il senatore PREDA ritiene opportuno riproporre l'ordine del giorno n. 1 (già accolto nella seduta di ieri in sede referente) integrandolo con un ulteriore impegno al Governo, che intende raccogliere la proposta avanzata dallo stesso sottosegretario Fusillo, al termine della relazione integrativa svolta nella seduta del 30 novembre scorso, di prevedere la presentazione al Parlamento, da parte del Ministero delle politiche agricole e forestali, di una apposita relazione sullo stato di utilizzo degli stanziamenti

disposti con il provvedimento in titolo e sugli interventi effettuati a valere su tali risorse.

Propone pertanto un ordine del giorno del seguente tenore:

«La 9<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di discussione dell'A.S. 4276 "Razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale",

impegna il Governo

al fine di assicurare un adeguato sostegno anche alle produzioni agricole non incluse nelle Organizzazioni comuni di mercato, a prevedere, nell'ambito delle dotazioni finanziarie già previste dal provvedimento in esame, un sostegno adeguato anche a tali produzioni agricole;

impegna altresì il Governo

a trasmettere alle Commissioni parlamentari competenti, con periodicità annuale, una relazione sullo stato di attuazione del provvedimento in esame, nonché sugli interventi realizzati a valere sugli stanziamenti recati dal presente provvedimento».

0/4276/1/9

PREDÀ

Il senatore BETTAMIO osserva che la stessa formulazione del comma 6 dell'articolo 2 sembrerebbe già prevedere tale informativa.

Il PRESIDENTE chiarisce che la disposizione richiamata dal senatore Bettamio fa riferimento al nuovo documento programmatico previsto dal provvedimento e quindi non allo stato di attuazione degli interventi.

I senatori CUSIMANO, BETTAMIO, BEDIN, LAURIA Baldassare, PETTINATO e ROBOL dichiarano di aggiungere la firma all'ordine del giorno n. 1.

Dopo che il RELATORE e il RAPPRESENTANTE del Governo hanno ribadito il parere favorevole (già espresso ieri) sull'ordine del giorno n. 1, il PRESIDENTE, accertata la presenza del numero legale per deliberare, ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, pone in votazione l'ordine del giorno n. 1 che viene approvato all'unanimità.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà alla votazione degli articoli del provvedimento (al quale non sono stati presentati emendamenti) nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Con separate votazioni e preve dichiarazioni di astensione dei senatori BETTAMIO, CUSIMANO e RECCIA, sono approvati a maggioranza gli articoli 1, 2, 3, 4 e 5.

Prima di passare alla votazione del disegno di legge nel suo complesso, si procede alle dichiarazioni di voto finali.

Il senatore BETTAMIO ribadisce ulteriormente che il suo Gruppo non ostacolerà l'*iter* di approvazione del provvedimento ma, con l'astensione, intende segnalare di non essere soddisfatto in ordine al testo come sottoposto alla discussione della Commissione: il provvedimento infatti stanziava ingenti risorse finanziarie per una serie di interventi che verranno elencati nell'ambito di un documento programmatico agroalimentare, che potrà però essere adottato solo centoventi giorni dopo la data di entrata in vigore del provvedimento stesso; solo allora si potrà quindi avere cognizione delle finalizzazioni di spesa effettive. Pertanto, si continua a procedere con una strategia anno per anno, come attesta, ad esempio, il programma di interventi della società «Sviluppo Italia» (che è già in crisi e certo non potrà essere «resuscitata» a breve). Ribadito che non è quindi possibile conoscere quale sarà l'effettiva incidenza delle erogazioni recate dal provvedimento sulla strategia per il comparto agricolo, tenuto conto che gli interventi verranno approvati solo in un secondo tempo, preannuncia a nome del suo Gruppo un voto di astensione.

Il senatore RECCIA, nel richiamarsi alle considerazioni già svolte nel precedente dibattito, sottolinea che già la formulazione dell'articolo 1 segnala come il provvedimento non abbia una strategia di lungo respiro e, pur recando buone intenzioni, potrebbe rivelarsi «come la strada dell'inferno».

Ci si trova ancora una volta infatti davanti ad una grande confusione, in quanto il provvedimento fa leva su una filosofia di interventi che di fatto avrebbe dovuto essere accantonata: si è fatto di tutto per riportare in vita il Ministero agricolo, ma il fantomatico documento programmatico previsto non consente adeguata chiarezza e trasparenza. Nel segnalare uno stato di disagio e anche di amarezza verso un provvedimento che non può comunque essere condiviso, pur dichiarando di comprenderne la *ratio*, osserva che le risorse assegnate configurano ancora una volta «interventi tampone», con stanziamenti irrisori a fronte delle reali esigenze del mondo produttivo; inoltre non è dato, allo stato, conoscere quali saranno le finalizzazioni dei 250 miliardi stanziati, per le ordinarie esigenze del Ministero, dall'articolo 4. Parlando poi a titolo personale, ritiene che le sollecitazioni «esterne» pervenute sul provvedimento (quali quelle pervenute dalle stesse organizzazioni professionali) avrebbero almeno dovuto evidenziare, oltre all'esigenza di una tempestiva approvazione, almeno i difetti e le carenze registrabili nella formulazione del testo. Per tutte queste ragioni, a nome di Alleanza Nazionale, preannuncia un voto di astensione, ricordando che comunque la 9<sup>a</sup> Commissione si è sempre fatta carico delle esigenze del mondo agricolo.

Il relatore BEDIN preannuncia a nome del Partito Popolare un voto favorevole, osservando che i rilievi critici testé svolti avevano già trovato

accogliamento, almeno parzialmente, nella sua relazione illustrativa; peraltro i tempi dell'*iter* non hanno consentito di introdurre ulteriori perfezionamenti al testo (per esempio relativamente a Sviluppo Italia).

Nel ritenere comunque positivo che la Commissione abbia proceduto all'approvazione di un ordine del giorno che valorizza il ruolo di controllo del Parlamento, richiama l'attenzione sulla circostanza che il provvedimento costituisce una presa d'atto, anche sul piano legislativo, del nuovo assetto costituzionale dei rapporti fra Stato e regioni (alle quali vengono in larga parte trasferite le risorse e la responsabilità per gli interventi a favore del settore primario). Nel ricordare che la valutazione positiva già fornita dalla Conferenza Stato-regioni è la premessa per l'orientamento favorevole del suo Gruppo, ricorda che il provvedimento stanziava comunque un volume ingente di risorse (2.882 miliardi in quattro anni) cui vanno ad aggiungersi, all'interno della logica di programmazione impostata, le risorse stanziata a livello regionale e quelle provenienti dalla Unione europea. Nel momento in cui si prende atto di una redistribuzione dei ruoli e delle competenze nella politica agricola, sarà affidato proprio al dibattito, che si svilupperà sul nuovo documento programmatico agroalimentare, il coordinamento delle varie strategie di intervento e di spesa.

Ritiene comunque che, proprio alla luce di tale mutato assetto, vada ulteriormente approfondito e valorizzato il ruolo di indirizzo e di controllo del Parlamento, identificando nuovi percorsi e strumenti istituzionali. Per tutte queste ragioni preannuncia un voto favorevole.

Il senatore PREDÀ, nell'annunciare il voto favorevole del suo Gruppo, sottolinea che il provvedimento all'esame, come già più volte affermato, assume notevole rilievo, in quanto fornisce un quadro legislativo di carattere programmatico e pluriennale per l'indirizzo e il coordinamento delle politiche a favore del settore primario ai vari livelli di governo interessati. Richiama in particolare l'attenzione sul nuovo strumento offerto dal documento programmatico agroalimentare che consentirà di far confluire verso obiettivi coordinati le risorse stanziata a livello nazionale, regionale e dall'Unione europea (oltre che quelle provenienti dal decreto legislativo n. 173 del 1998). Ribadisce comunque, quanto già affermato nella seduta di ieri, in ordine all'esistenza di un vero e proprio «cono d'ombra» che riguarda alcune produzioni, non incluse nelle OCM e sulle quali la Commissione ha comunque approvato un ordine del giorno. Richiama infine l'attenzione sull'importanza di utilizzare l'esperienza già maturata, nel settore della commercializzazione dei prodotti, dalla Sopexa francese, approfondendo le attività di promozione da incentivare; ciò è tanto più importante alla luce delle disposizioni introdotte in materia di denominazioni di origine nella legge comunitaria *in itinere*, anche al fine di un coordinamento con la disciplina sui prodotti a denominazione di origine e tutelati (di cui agli A.S. 136 e connessi ancora all'esame della Commissione agricoltura). Nel prendere atto che è grazie all'atteggiamento di responsabilità assunto anche dalle forze di opposizione che la

Commissione potrà concludere la discussione in sede deliberante del provvedimento in titolo, preannuncia un voto favorevole.

Il senatore LAURIA annuncia il voto favorevole per le motivazioni già ampiamente esposte dal relatore e negli interventi dei senatori appartenenti ai Gruppi di maggioranza, ritenendo condivisibile uno strumento di programmazione e razionalizzazione della spesa in agricoltura a valenza pluriennale.

Il senatore PETTINATO annuncia un voto favorevole a nome del suo Gruppo.

Dopo dichiarazioni di astensione dei senatori BETTAMIO, CUSIMANO e RECCIA, la Commissione approva infine a maggioranza il disegno di legge nel suo complesso.

*La seduta termina alle ore 9,55.*

### **310ª Seduta (2ª antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**SCIVOLETTO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali, Fusillo.*

*La seduta inizia alle ore 10.*

#### **IN SEDE CONSULTIVA**

**(4237-B) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– **(Tab. 12)** Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali per l'anno finanziario 2000

**(4236-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Rapporto alla 5ª Commissione. Esame congiunto: rapporto favorevole con osservazioni)

Il PRESIDENTE informa che sono testé pervenuti gli stampati definitivi dei documenti di bilancio. Pertanto, propone di sospendere la seduta per un'ora, onde consentire al relatore e ai componenti della Commissione

un approfondimento delle modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento.

Conviene la Commissione.

*La seduta, sospesa alle ore 10,05, è ripresa alle ore 11,30.*

Il senatore BETTAMIO chiede la parola preliminarmente per ribadire la valutazione già formulata sulla manovra di bilancio, che ritiene assolutamente non condivisibile in quanto le modeste modifiche introdotte, pur se apportano qualche perfezionamento, non migliorano comunque l'impianto e il contenuto della manovra. Come più volte dichiarato ieri nel corso del dibattito svoltosi sul calendario dei lavori del Senato in ordine alla manovra di bilancio, ritiene che i tempi di esame siano eccessivamente ridotti per valutare approfonditamente i provvedimenti, che appaiono stravolti dalle modifiche accolte dalla Camera. Per queste ragioni dichiara che il suo Gruppo non parteciperà al prosieguo dei lavori e preannuncia che abbandonerà l'Aula.

Il senatore CUSIMANO stigmatizza le modalità di esame dei disegni di legge finanziaria e di bilancio che costituiscono gli atti fondamentali per valutare l'azione del Governo e che sono stati completamente stravolti nel corso dell'esame. Ritiene pertanto intollerabile, in linea di principio, la calendarizzazione approvata dalla maggioranza, in quanto si pretende in tal modo di decidere in tempi talmente ristretti, da impedire, non solo all'opposizione, ma allo stesso Parlamento, di conoscere ed approfondire i documenti all'esame. Non ritenendo accettabile tale impostazione e non potendo assolutamente avallare tale grave atteggiamento del Governo e della maggioranza, dichiara a nome del suo Gruppo che abbandonerà i lavori e che per queste ragioni anche gli altri senatori del Polo hanno deciso di non intervenire all'odierna seduta.

Il presidente SCIVOLETTO esprime sincero rammarico per la decisione comunicata dai senatori Bettamio e Cusimano, ritenendo fondamentale ed indispensabile il ruolo svolto dalle forze di opposizione, tanto più in quanto, in particolare, i lavori della 9<sup>a</sup> Commissione sono stati sempre improntati ad un dialogo e a un aperto confronto. Pur dichiarando di comprendere comunque le motivazioni e le ragioni di ordine politico, ricorda infine che i tempi di esame dei provvedimenti di bilancio in terza lettura sono sempre stati contrassegnati da grande celerità, auspicando comunque che i lavori della Commissione possano procedere sulla base di un clima di serena collaborazione fra le forze politiche.

I senatori BETTAMIO, CUSIMANO e RECCIA abbandonano quindi l'Aula della Commissione.

Il presidente SCIVOLETTO invita il relatore a riferire alla Commissione sul disegno di legge di bilancio (A.S. 4237-B) e sulle parti di competenza del disegno di legge finanziaria (A.S. 4236-B).

Il relatore PREDÀ, dopo essersi richiamato alla relazione già svolta in prima lettura, segnala alla Commissione le disposizioni del disegno di legge finanziaria 2000 (A.S. 4236-B) di competenza della Commissione modificate dall'altro ramo del Parlamento. Segnala in particolare: l'articolo 4, comma 4, che precisa ulteriormente la norma sull'alienazione dei beni immobili anche nel settore agricolo; l'articolo 6, comma 17, che riconferma anche per l'anno 1999 l'aliquota fissata per l'IRAP per il primo anno di applicazione; l'articolo 7, comma 5, che proroga ulteriormente il termine previsto per l'iscrizione al catasto dei fabbricati già rurali; l'articolo 10, comma 1, lettera a), che precisa che la base imponibile (ai fini dell'imposta di registro sui conferimenti in società), è costituita dai valori dei beni o diritti al netto delle passività o degli oneri delle società, nonché degli enti, consorzi, associazioni o altre organizzazioni commerciali o agricole; l'articolo 27, comma 11, (che prevede la rifinanziabilità pluriennale del fondo appositamente costituito per l'imprenditorialità giovanile); l'articolo 27, comma 19 (che prevede una ridelimitazione delle zone Obiettivo 1, 2, 5b in base alla nuova disciplina comunitaria); l'articolo 44 (che prevede la possibilità per le imprese agricole, che hanno recepito contratti di riallineamento, di regolarizzare gli obblighi contributivi progressi su tale base); l'articolo 59 (in materia di agricoltura biologica, lievemente modificato); l'articolo 60 di particolare rilievo (che consente l'applicazione del vigente regime forfettario IVA in relazione ai contratti ad esecuzione continuata e differita, apportando quindi notevoli benefici ad alcune categorie di operatori); articolo 64 (che perfeziona l'estensione al settore agricolo dei contratti di lavoro temporaneo). Il relatore dà quindi conto delle variazioni intervenute nelle tabelle di bilancio relativamente alla Tabella A (più 8,5 mld. nel 2000); alla Tabella B (più 5 e più 10 mld. nel 2000 e 2001 e meno 59 mld. nel 2002); e alla Tabella D (più 5 nel 2000 e più 2 e più 2 mld. nel 2001 e 2002), mentre restano invariate le Tabelle C e F. Dopo aver precisato che non risultano apportate significative variazioni agli altri documenti di bilancio per le parti di competenza, propone conclusivamente di trasmettere un rapporto favorevole con le osservazioni svolte e quelle che possano emergere dal dibattito.

Dichiarata aperta la discussione generale, nessuno chiedendo di parlare, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e dà la parola per le dichiarazioni di voto.

Il senatore BEDIN preannuncia il voto favorevole del Gruppo del Partito Popolare e si associa alle parole di rammarico pronunciate dal Presidente all'inizio della seduta, condividendone le valutazioni sul ruolo dell'opposizione. Ritiene inoltre che le parti di competenza della 9<sup>a</sup> Commissione sulla manovra di bilancio in esame contengano disposizioni

importanti quali in particolare le modifiche all'IRAP che, oltre ad essere lungamente attese, introducono anche elementi di equità, stante la sperequazione di cui soffre il settore sul piano fiscale; altrettanto rilevanti appaiono a suo avviso le agevolazioni fiscali per la proprietà coltivatrice, le disposizioni sulla vendita dei terreni di proprietà pubblica (su cui la 9<sup>a</sup> Commissione approvò un ordine del giorno) e la delimitazione delle zone Obiettivo 1, 2 e 5b, che consentirà di evitare ripercussioni negative sulle zone svantaggiate.

Il senatore PIATTI conferma il voto favorevole del suo Gruppo sulle parti di competenza della manovra di bilancio, il cui impianto ritiene non sia stravolto, bensì perfezionato dalle modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento. Segnala in particolare positivamente il consolidamento dell'IRAP, il miglioramento dell'IVA, le agevolazioni fiscali per la proprietà coltivatrice, le disposizioni sulla fiscalizzazione degli oneri sociali, sui fabbricati rurali e sui contratti di riallineamento. Il voto favorevole del suo Gruppo è accompagnato quindi dalla soddisfazione per i perfezionamenti normativi introdotti.

Il PRESIDENTE, accertata la presenza del numero legale, pone in votazione il conferimento del mandato al relatore a trasmettere un rapporto favorevole con le osservazioni emerse dal dibattito.

La Commissione all'unanimità conferisce al relatore un mandato a trasmettere un rapporto favorevole con le osservazioni emerse dal dibattito.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE, tenuto anche conto delle ripercussioni sui lavori parlamentari della situazione istituzionale, preannuncia che, previa opportuna consultazione anche con i Gruppi di opposizione attualmente non presenti in Aula, si farà carico di predisporre un calendario per le sedute della Commissione (che potrà riunirsi o la prossima settimana o, dopo la sospensione, in concomitanza con la ripresa dei lavori dell'Assemblea) mettendo all'ordine del giorno tutti i provvedimenti il cui esame è sospeso; e, alla luce delle numerose sollecitazioni pervenute, propone altresì di includere l'esame dei vari provvedimenti che vertono in materia di riforma del Corpo forestale dello Stato.

La Commissione conviene.

*La seduta termina alle ore 12,05.*

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

VENERDÌ 17 DICEMBRE 1999

**284<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*

CAPONI

*Interviene il sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero Cabras.*

*La seduta inizia alle ore 11,15.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(4237-B) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- **(Tab. 13)** Stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'anno finanziario 2000
- **(Tab. 15)** Stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero per l'anno finanziario 2000

**(4236-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Rapporti alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame congiunto: rapporti favorevoli)

Il senatore TRAVAGLIA protesta per il metodo seguito nella convocazione della seduta odierna. I tempi eccessivamente ristretti e la indisponibilità dei testi e della documentazione relativi alle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati sui documenti di bilancio rende, sostanzialmente, impossibile la valutazione delle stesse. In tal modo, i Gruppi di opposizione non sono messi in condizione di svolgere il loro ruolo. Si tratta di una questione che egli ha già avuto modo di sollevare in occasioni analoghe, ma in questo caso, trattandosi della approvazione della legge finanziaria e del bilancio dello Stato, il metodo seguito appare particolarmente grave. Considera indispensabile che si compia una riflessione di carattere generale sul problema da lui segnalato e, per quanto concerne l'esame odierno, preannuncia – anche in considerazione della as-

senza dei Ministri competenti – che non parteciperà al voto e che alla conclusione del suo intervento abbandonerà l’Aula.

Il senatore WILDE si associa alle considerazioni e alla protesta del senatore Travaglia e dichiara di non partecipare al voto e di abbandonare l’Aula.

Il presidente CAPONI, precisato che per prassi costante l’esame dei documenti di bilancio in sede consultiva ha luogo alla presenza di un rappresentante del Governo e non necessariamente di un Ministro, osserva che la Commissione si è adeguata ai tempi di esame stabiliti dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. In ogni caso, trattandosi della terza lettura, ritiene che vi siano le condizioni per una valutazione sufficientemente consapevole dei testi in titolo da parte della Commissione.

Il senatore PALUMBO, premesso che le scadenze della sessione di bilancio hanno un carattere in qualche modo obbligato e che il Senato ha avuto modo di esaminare in modo approfondito i documenti finanziari nel corso della prima lettura e di seguire poi lo svolgimento dei lavori presso la Camera, considera strumentali le valutazioni critiche testè pronunciate dai senatori Travaglia e Wilde.

Il senatore LARIZZA, relatore sulla Tabella 13 del disegno di legge di bilancio e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, svolge quindi la sua relazione osservando che le modifiche introdotte dalla Camera all’articolato del disegno di legge finanziaria, relativamente alla competenza della Commissione industria, non determinano alterazioni sostanziali del quadro normativo già definito dal Senato. Esse costituiscono, piuttosto, precisazioni e puntualizzazioni di carattere migliorativo su cui appare opportuno esprimere una valutazione positiva.

Segnala, in particolare, tra le modifiche più rilevanti, quelle concernenti la disciplina degli incentivi fiscali al commercio (articolo 8, comma 17); il regime fiscale degli oli combustibili per specifiche zone climatiche e per usi industriali, con modifiche delle previsioni concernenti la «*carbon tax*» (articolo 12); i meccanismi di finanziamento delle Camere di commercio (articolo 17); la procedura di applicazione alle pubbliche amministrazioni delle disposizioni in materia di clienti idonei del mercato elettrico (articolo 25); la previsione, nell’ambito della norma sul patto di stabilità interno (articolo 30) di nuove disposizioni per la liberalizzazione dei servizi pubblici; la disciplina di dismissione delle partecipazioni detenute dallo Stato mediante modalità diverse da quelle previste nel decreto-legge n. 332 del 1994 (articolo 66), di cui segnala soprattutto la norma sulla *golden share* (comma 3).

Per quanto concerne le tabelle del disegno di legge finanziaria, il relatore precisa che alla tabella A è stato introdotto un finanziamento di 3 miliardi alla rubrica del Ministero dell’industria; che alla tabella B è stato

leggermente incrementato lo stanziamento triennale del Ministero dell'industria; che alla tabella C è stato inserito un finanziamento di 5 miliardi annui per l'Artigiancassa, nonché incrementi rispettivamente di 5 miliardi e 10 miliardi per l'Enit e l'Enea; che in tabella D è stato introdotto un finanziamento di 5 miliardi annui per interventi per lo sviluppo imprenditoriale in aree di degrado urbano.

Relativamente alle modifiche inserite dalla Camera dei deputati nel disegno di legge di bilancio per la tabella n. 13 del Ministero dell'industria il relatore segnala l'incremento del fondo incentivi alle imprese e dello stanziamento per le aree depresse.

Propone, infine, la formulazione di un rapporto favorevole.

Il senatore PALUMBO, relatore sulla Tabella 15 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, si richiama alle valutazioni già formulate dal senatore Larizza, precisando che non emergono variazioni direttamente rilevanti nel settore del commercio con l'estero nel disegno di legge finanziaria, mentre per la Tabella 15 osserva che sono state introdotte esclusivamente alcune modifiche limitate alle spese di funzionamento dei diversi servizi del Ministero del commercio con l'estero e in particolare di quello competente per l'internazionalizzazione delle attività produttive (unità funzionale 5.1.1.0).

Propone la formulazione di un rapporto favorevole.

Il sottosegretario CABRAS condivide le valutazioni espresse dai due relatori, con riferimento alle Tabelle 13 e 15 e al disegno di legge finanziaria, sottolineando come le modificazioni apportate dalla Camera abbiano confermato l'impianto complessivo dei documenti di bilancio e specificato alcuni aspetti di particolare rilievo.

Interviene quindi per dichiarazione di voto il senatore DE LUCA Athos, il quale preannuncia il proprio voto favorevole motivato dal contenuto della manovra finanziaria, che realizza importanti interventi a sostegno dell'economia, in particolare delle aree più svantaggiate. Sono rilevanti anche talune misure a favore della tutela ambientale e dello sviluppo sostenibile che possono essere considerate come i primi passi per una nuova concezione della politica economica imperniata proprio sulla valorizzazione dei beni e delle risorse ambientali. In tal modo, a suo avviso, è possibile, specialmente in un Paese come l'Italia, migliorare le condizioni ambientali e di tutela dei beni culturali e contestualmente incrementare lo sviluppo e l'occupazione.

Dopo che il Presidente ha verificato la sussistenza del prescritto numero legale, le proposte di rapporto favorevole sui documenti di competenze formulate dai relatori vengono, infine, poste distintamente ai voti e approvate.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente CAPONI comunica che è in corso di approvazione alla Camera il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 383, con modificazioni rispetto al testo già varato dal Senato. Si renderà pertanto necessaria, con ogni probabilità, la convocazione della Commissione nella giornata odierna al fine di esaminare le modificazioni introdotte dalla Camera e consentire la conversione in legge del decreto entro la sua scadenza.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 11,40.*

**285<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
CAPONI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Carpi.*

*La seduta inizia alle ore 17,45.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(4310-B)** *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 ottobre 1999, n. 383, recante disposizioni urgenti in materia di accise sui prodotti petroliferi e di accelerazione del processo di liberalizzazione del relativo settore*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame)

Il relatore LARIZZA precisa che la Camera dei deputati ha approvato il disegno di legge in titolo apportando un'unica modifica al decreto-legge n. 383. Si tratta della specificazione, al comma 2-*bis* dell'articolo 2, relativa alle attività commerciali integrative che debbono essere svolte su superfici non superiori a quelle degli esercizi di vicinato, fissate dal decreto legislativo n. 114 del 1998 in 150 metri quadrati nei comuni con popolazione residente inferiore a 10 mila abitanti e in 250 metri quadrati negli altri comuni. Propone di esprimere una valutazione positiva su tale modificazione.

Il senatore WILDE ricorda di aver evidenziato, nel corso dell'esame in prima lettura, la contraddizione che scaturisce dalla disposizione di cui al comma 3 dell'articolo 2-bis, che contrasta con quanto stabilito dalla legge n. 77 del 1997. Si tratta, in particolare, del problema della utilizzabilità dei buoni pasto in rapporto alla esclusione del servizio di somministrazione.

Il sottosegretario CARPI precisa che il Governo ha deciso di esprimere parere favorevole sull'emendamento presentato dai Gruppi di minoranza, poi approvato dalla Camera, perché esso chiarisce la portata della disposizione contenuta nel comma 2-bis dell'articolo 2 ed evita rischi di contenzioso. Auspica ora una sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza.

Per quanto riguarda l'osservazione del senatore Wilde, fa presente che il problema della disciplina del servizio di somministrazione è distinto da quello della utilizzazione dei buoni pasto, per il quale egli è favorevole a non prevedere particolari vincoli. Il Governo, comunque, non sarebbe contrario ad un ordine del giorno che lo impegnasse ad emanare un circolare di chiarificazione definitiva.

Intervengono, quindi, per dichiarazioni di voto i senatori TURINI, TRAVAGLIA e WILDE.

Il senatore TURINI dichiara che si asterrà in sede di votazione. La modifica introdotta dalla Camera, su iniziativa anche della sua parte politica, appare migliorativa. Tuttavia, permangono talune perplessità sul testo del decreto-legge sia con riferimento a norme specifiche – quale quella che disciplina le autorizzazioni comunali – sia per la impostazione di fondo, che risente di una interpretazione non condivisibile degli effetti inflazionistici prodotti dall'incremento del prezzo dei carburanti. Il problema appare, infatti, di ordine più generale e deve essere affrontato nel quadro dell'economia europea ed in particolare italiana e delle sue difficoltà a tenere il passo con la crescita che si registra negli Stati Uniti.

Il senatore TRAVAGLIA ribadisce le proprie perplessità sul provvedimento ed in particolare sulla norma che regola il sistema delle campagne promozionali e degli omaggi al consumatore. Essa non tiene conto infatti, a suo giudizio, delle esigenze del mondo produttivo ed appare, per certi versi, priva di logica. Dichiara, quindi, il proprio voto di astensione sul provvedimento.

Il senatore WILDE dichiara il suo voto contrario. Si tratta di un provvedimento che doveva essere utilizzato in chiave congiunturale e che ha finito per affrontare problemi di carattere generale concernenti la distribuzione dei carburanti ed anche le attività commerciali in senso più ampio. È dell'avviso che le misure introdotte non risolveranno i problemi, che dovrebbero essere invece affrontati in modo strutturale, partendo da una ef-

ficace verifica della sussistenza o meno di accordi di cartello tra le compagnie petrolifere.

La Commissione conferisce, infine, mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge in titolo, autorizzandolo a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

*La seduta termina alle ore 18,10.*

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

VENERDÌ 17 DICEMBRE 1999

**407<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

SMURAGLIA

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Morese.*

*La seduta inizia alle ore 10,30*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(4237-B) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– **(Tab. 14)** Stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno finanziario 2000

**(4236-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Rapporto alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame congiunto: rapporto favorevole con osservazioni)

Introduce l'esame congiunto il relatore, senatore BATTAFARANO, il quale evidenzia preliminarmente come le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al testo del disegno di legge finanziaria licenziato in prima lettura dal Senato, per ciò che attiene ai profili di competenza della Commissione, rispondano nel loro complesso a finalità apprezzabili. Si tratta, per un verso, di disposizioni volte a dirimere possibili dubbi interpretativi e, per l'altro, a definire questioni che non erano state considerate nel testo adottato da questo ramo del Parlamento.

Passando quindi ad illustrare le principali modifiche apportate dalla Camera al disegno di legge finanziaria, si sofferma sull'articolo 2, concernente la dismissione di beni e diritti immobiliari di enti previdenziali.

Al riguardo, ricorda che il comma 1 di tale articolo fissa una speciale procedura, derogatoria rispetto alla normativa vigente, per tale tipo di operazioni. Tale procedura può applicarsi anche ai programmi già avviati ai

sensi del decreto legislativo n. 104 del 1996 e del decreto-legge n. 79 del 1997.

La Camera ha introdotto un successivo comma 4, che precisa che i nuovi meccanismi sono in ogni caso utilizzabili, in quanto applicabili, da parte degli enti previdenziali per la gestione di programmi già avviati.

La Camera ha inoltre riformulato i commi 2 e 3, relativi, rispettivamente, agli alloggi ubicati in edifici di pregio e alla riduzione dei premi INAIL contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, e ha introdotto anche due nuovi commi, il 5 e il 6, relativi alla presentazione di una relazione annuale da parte del Ministero del tesoro, rispettivamente, sulle operazioni di dismissione e sulle modifiche alla normativa delle dismissioni del patrimonio immobiliare delle pubbliche Amministrazioni in generale, delle società a prevalente partecipazione pubblica e della CONSOB.

La Camera ha altresì riformulato il capoverso *2-quater* di cui al comma 1 dell'articolo 2, nella parte relativa ai soci di cooperative. Il testo della Camera subordina le possibilità di alienazione in forma singolare a cooperative di abitazione di cui siano soci gli inquilini interessati e di alienazione senza obbligo di rivendita, da parte degli intermediari, degli immobili ad uso residenziale alla sussistenza di motivate ragioni; viene inoltre posto un limite per l'applicazione di tali due ipotesi, pari al 50 per cento del valore complessivo del programma di vendite. Sono fatti salvi i diritti attribuiti ai conduttori dalle norme vigenti.

La Camera inoltre ha precisato che il diritto a detrarre la commissione, nel caso in cui l'intermediario non proceda alla rivendita nel termine concordato, è subordinato alla condizione che questi abbia esperito inutilmente tutte le procedure finalizzate alla rivendita, ivi inclusa anche un'asta pubblica.

L'esclusione dei consulenti dell'eventuale acquisto dei beni immobiliari è limitata alle dismissioni rispetto alle quali sia stata prestata l'attività consulenziale; viene inoltre precisato che i soggetti in esame non possono esercitare alcune attività professionale o di consulenza in conflitto d'interessi con l'incarico ricevuto.

L'ultima parte del capoverso *2-quinquies*, come riformulato, relativa agli immobili di interesse storico o artistico, subordina ad autorizzazione ministeriale l'alienazione dei soli beni immobili per i quali il riconoscimento di tale carattere sia già intervenuto con specifico provvedimento ministeriale. Tutti gli altri immobili di proprietà degli enti previdenziali sono invece alienabili anche senza autorizzazione.

Il comma 2 rimanda la definizione degli alloggi in edifici di pregio ad una circolare del Ministro del lavoro, mentre il successivo comma 3 destina i proventi della dismissione dei diritti e beni immobiliari dell'INAIL alla riduzione dei relativi premi inerenti alla gestione agricoltura, anche a valere sugli eventuali futuri esercizi di riferimento.

Il comma 4, già richiamato, stabilisce inoltre che l'ente venditore è tenuto a dare priorità all'alienazione, in favore dei conduttori, degli immobili per i quali sia stata verificata formalmente dall'ente medesimo - alla

data di entrata in vigore della presente legge – l'alta propensione all'acquisto. In tale caso, l'ente deve determinare il prezzo di vendita con precedenza su ogni altro immobile.

Passa quindi ad illustrare le modifiche apportate dalla Camera dei deputati all'articolo 20 del disegno di legge finanziaria, in materia di assunzioni di personale e potenziamento del *part-time*.

Al comma 1, lettera *a*), viene fatta salva, nel perseguimento dell'obiettivo della riduzione in misura non inferiore all'1 per cento, entro il 2001, del personale rispetto a quello in servizio al 31 dicembre 1997, la quota di riserva di cui all'articolo 3 della legge n. 68 del 1999, recentemente approvata in materia di collocamento obbligatorio dei disabili. Tale modifica rappresenta un motivo di particolare soddisfazione, dal momento che l'opportunità di un'analogha clausola di salvaguardia a favore dei disabili era stata già prospettata nel corso dell'esame del provvedimento in prima lettura da parte del Senato, senza si riuscisse a pervenire ad una soluzione positiva.

È stata poi introdotta la previsione di una precedenza assoluta nell'immissione in servizio in favore dei vincitori dei concorsi espletati alla data del 30 settembre 1999, nonché degli addetti a compiti di sicurezza pubblica.

La Camera inoltre ha previsto l'esclusione del ricorso al regime del *part-time* per il personale sanitario con qualifica dirigenziale, in coerenza con le previsioni del decreto legislativo n. 229 – cosiddetta «riforma sanitaria-ter» – che ha abolito il rapporto di lavoro a tempo definito per tale personale.

All'articolo 27, con il comma 14, la Camera ha introdotto una norma interpretativa concernente l'applicazione dell'istituto dello sgravio contributivo integrale per nuove assunzioni a tempo indeterminato nelle regioni Molise e Abruzzo.

Alla stregua dell'interpretazione in precedenza invalsa, tale beneficio era destinato ad esaurirsi con il 31 dicembre 1999, mentre la nuova previsione differisce tale termine di un anno.

Passa quindi ad illustrare le modifiche apportate dalla Camera all'articolo 38 del disegno di legge finanziaria, recante disposizioni in materia di contributi pensionistici di lavoratori dipendenti che ricoprono cariche elettive o funzioni pubbliche e in materia di sgravi contributivi.

Il comma 3, introdotto dall'altro ramo del Parlamento, specifica che i lavoratori dipendenti che non intendano avvalersi della facoltà di accreditamento figurativo sono esonerati dai versamenti contributivi, mentre il comma 4 consente per i lavoratori chiamati a ricoprire cariche pubbliche o sindacali che non abbiano presentato domanda di accreditamento figurativo per i periodi anteriori al 31 dicembre 1998, di esercitare tale facoltà entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

I commi 5 e 6 chiariscono che gli sgravi contributivi previsti per le aziende che operano nelle aree del Mezzogiorno si applicano anche relativamente ai rispettivi lavoratori non residenti nelle aree in questione, purchè espletino la propria attività nel medesimo ambito territoriale.

All'articolo 39, in materia di retribuzione pensionabile dei componenti delle autorità indipendenti, la Camera ha introdotto una previsione integrativa, diretta a ricomprendere i miglioramenti economici che sarebbero spettati ai fini del calcolo della retribuzione pensionabile.

All'articolo 41, con una modifica di carattere formale, viene rimodulata la previsione del contributo straordinario a carico dei datori di lavoro con riferimento al soppresso Fondo di previdenza per i dipendenti dell'ENEL e delle aziende elettriche private per il triennio 2000-2002.

All'articolo 42, si precisa al comma 2 – che eleva in via generale a 68 anni l'età per il diritto alla pensione di vecchiaia – che l'età anagrafica per il pensionamento di vecchiaia resta confermata a 65 anni per i soggetti che possono far valere un'anzianità contributiva pari o superiore a 40 anni.

Viene poi introdotto un comma 6, alla stregua del quale, a decorrere dal 1° gennaio 2000, l'iscrizione al Fondo di cui al comma 1 è estesa ai sacerdoti e ministri di culto non aventi cittadinanza italiana e presenti in Italia al servizio di diocesi italiane e delle chiese o enti acattolici riconosciuti nonché ai sacerdoti e ministri di culto aventi cittadinanza italiana, operanti all'estero al servizio di diocesi italiane e delle chiese e enti acattolici riconosciuti.

Con il nuovo articolo 44, recante disposizioni in materia di obblighi contributivi, si precisa che, nei contratti di riallineamento di cui al decreto-legge n. 510 del 1996, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 608 dello stesso anno, tali obblighi si applicano anche alle imprese operanti nel settore agricolo.

Passa quindi ad illustrare le modifiche apportate dalla Camera dei deputati all'articolo 49 del disegno di legge finanziaria, in materia di riduzione degli oneri sociali e tutela della maternità. Ai commi 2 e 3 viene riformulata la previsione relativa alla copertura finanziaria, mentre con il comma 4 si rideterminano in riduzione le aliquote contributive dovute dai datori di lavoro e dai lavoratori addetti ai pubblici servizi di trasporti nell'ambito del processo di armonizzazione.

L'articolo 50, recante misure per l'occupazione, inserito dalla Camera, eleva la misura degli incentivi per le piccole e medie imprese operanti nelle aree di cui all'articolo 4 della legge 23 dicembre 1999, n. 448, a tre milioni di lire per ciascun lavoratore, con effetto a partire dal periodo di imposta in corso al 1° gennaio 2000.

Passa quindi ad illustrare le modifiche apportate dalla Camera dei deputati con l'articolo 51 del disegno di legge finanziaria, recante disposizioni in materia previdenziale e di trattamento fiscale del lavoro autonomo. Le disposizioni riguardano i lavoratori titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, nonché gli incaricati alla vendita a domicilio.

Il comma 1, lettera *a*), prevede che la misura del già previsto aumento biennale dell'aliquota contributiva sia pari all'1 anziché allo 0,5 per cento. In tal modo si potrà raggiungere l'aliquota di riferimento del 19 per cento nel 2014, e non nel 2028 come in precedenza previsto.

La lettera *b*) aumenta in via transitoria da uno a due punti la maggiorazione, rispetto all'aliquota contributiva, dell'aliquota per il computo delle prestazioni.

Con l'aliquota di computo di due punti in più – a carico dello Stato – il 19 sarà calcolato come 21 per cento; si tratta di un aumento destinato a operare in via transitoria.

L'articolo 62 reca disposizioni in materia di ammortizzatori sociali: è prevista la proroga di una serie di trattamenti straordinari di integrazione salariale e la possibilità di differire il termine di lavori socialmente utili fino al 30 aprile 2000, in coincidenza con la scadenza per l'esercizio della delega sul riordino degli stessi LSU.

L'articolo 63, recante disposizioni in materia di politiche per l'occupazione e di emersione del lavoro irregolare, prevede al comma 1 la rimozione del limite delle 60 ore mensili previsto dalla legislazione vigente per lo svolgimento delle attività contemplate dai piani per l'inserimento professionale dei giovani di cui all'articolo 9-*octies* del decreto-legge n. 510 del 1996, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 608 dello stesso anno.

Il comma 3 è diretto invece ad autorizzare il Ministro del lavoro ad erogare contributi, per un ammontare di lire 100 miliardi, per la promozione del lavoro autonomo, nel quadro dell'impegno per l'emersione del lavoro irregolare.

Il comma 4 conferisce al Ministro stesso poteri sostitutivi in caso di mancata costituzione da parte delle regioni delle Commissioni per l'emersione del lavoro irregolare; si tratta di una previsione rispondente ad esigenze da ultimo emerse in occasione della Conferenza di Genova sulla sicurezza del lavoro, svoltasi nei giorni 3-5 dicembre scorsi.

L'articolo 64 reca disposizioni in materia di lavoro temporaneo. Al riguardo, in base ad intese intercorse con le parti sociali, viene in parte rimosso il divieto di avvalersi del lavoro interinale per le mansioni meno qualificate e per i settori dell'edilizia e dell'agricoltura, divieto a suo tempo contemplato dalla legge n. 196 del 1997. Nei due settori in questione potrà esservi il ricorso al lavoro temporaneo per il solo personale impiegatizio mentre, negli altri comparti, è rimessa alla contrattazione fra le parti sociali la definizione delle mansioni per le quali va escluso il ricorso stesso.

Alla stregua della lettera *d*) del comma 1, viene inoltre ridotta dal 5 al 4 per cento l'aliquota del contributo a carico delle imprese fornitrici di lavoro interinale destinato al Fondo per gli interventi a favore dei lavoratori temporanei.

L'articolo 67 introduce la previsione di un programma di investimenti, per complessivi 1.000 miliardi di lire, nel settore della sicurezza da realizzare nelle regioni di cui all'obiettivo 1 del regolamento (CEE) n. 2081/93 del Consiglio.

Per ciò che attiene alla Tabella 14 del disegno di legge di bilancio, non vi è infine nulla da osservare.

In conclusione, sottolinea come, alla stregua delle modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, il contenuto dei documenti di bilancio sia tale da accentuare ulteriormente la caratterizzazione della manovra di bilancio nel senso dello sviluppo.

Per le ragioni esposte, ritiene che la Commissione possa pronunciarsi favorevolmente su tali documenti, per le parti di sua competenza.

Si apre il dibattito.

Il senatore ZANOLETTI esprime preliminarmente il proprio apprezzamento per l'impegno e la solerzia del relatore, che è riuscito a fornire un quadro esauriente dei contenuti di disegni di legge che sono stati diffusi poco prima dell'inizio dei lavori della Commissione. Ciò però ripropone la questione, già sollevata dai Gruppi politici dell'opposizione anche nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, dell'estrema ristrettezza dei tempi concessi per l'esame dei disegni di legge finanziaria e di bilancio, tale da impedire non solo l'approfondimento ma anche una sommaria conoscenza delle modifiche introdotte in seconda lettura dall'altro ramo del Parlamento.

Si determina così una situazione di profondo disagio, ancora più forte se si considera che i cambiamenti intervenuti sono molti, soprattutto nelle materie di competenza della Commissione. Per tale motivo il senatore Zanoletti ritiene di dover elevare una ferma protesta sul metodo adottato per lo svolgimento della discussione e – pur esprimendo apprezzamento per alcuni miglioramenti introdotti al testo del disegno di legge finanziaria dalla Camera dei deputati, anche in accoglimento di specifiche proposte della minoranza – esprime un parere contrario sui disegni di legge in titolo, la cui impostazione permane complessivamente del tutto insoddisfacente.

Il senatore MANZI ribadisce l'avviso positivo della sua parte politica sui disegni di legge in titolo, già espresso in prima lettura, e dichiara di condividere il giudizio espresso dal relatore sul carattere complessivamente migliorativo delle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati. Ritiene tuttavia che le valutazioni espresse siano in larga parte anche una manifestazione di fiducia nei confronti del lavoro svolto dall'altro ramo del Parlamento, considerata l'estrema limitatezza del tempo a disposizione del Senato per l'esame della manovra di finanza pubblica per il triennio 2000-2002. In futuro, è auspicabile che i tempi concessi al Parlamento per la discussione e l'approvazione dei disegni di legge finanziaria e di bilancio siano ripartiti equamente tra il Senato e la Camera, e siano comunque compatibili con l'esigenza di approfondire adeguatamente i temi sottoposti alla discussione.

Il senatore PELELLA dichiara di condividere l'impostazione della relazione svolta dal senatore Battafarano, in particolare per quel che concerne la valutazione favorevole sulle modifiche introdotte dalla Camera

dei deputati, che hanno confermato la caratterizzazione del disegno di legge finanziaria per il 2000 come un complesso di misure particolarmente attente allo sviluppo e all'occupazione, soprattutto nelle aree più svantaggiate del paese.

Pur esprimendo soddisfazione per l'inclusione, nel testo licenziato dalla Camera dei deputati, di misure volte alla proroga di ammortizzatori sociali e per il finanziamento dei lavori socialmente utili, non può non ricordare, con rammarico, che ad analoghe proposte di modifica del disegno di legge finanziaria avanzate nel corso dell'esame in prima lettura venne opposto un rifiuto da parte del rappresentante del Governo, eccedendosi in tale occasione l'estraneità delle predette materie al contenuto della legge finanziaria, così come prescritto nella recente riforma varata con la legge n. 208 del 1999. Non è la prima volta che si determina una tale situazione, che non può non destare una certa amarezza e far sorgere il dubbio che, in pratica, vi sia una distinzione, in ordine alle capacità decisionali, tra i due rami del Parlamento, che penalizza ingiustamente il Senato.

Per quanto concerne poi le modifiche proposte dalla Camera dei deputati alla disciplina del lavoro temporaneo, sembra di capire che, pur disponendosi una estensione di tale istituto alle qualifiche professionali meno elevate, permanga un elemento di cautela per i settori dell'agricoltura e dell'edilizia, concretizzato nel rinvio che viene disposto alla contrattazione collettiva, in ordine all'individuazione dei profili professionali per i quali è comunque escluso il ricorso al lavoro interinale. Altrettanto apprezzabili sono i vincoli posti in relazione alla rilevanza del tasso di rischio implicito nello svolgimento di alcune attività lavorative. Peraltro, la portata delle innovazioni è tale da ritenere opportuno un chiarimento e un impegno da parte del Governo sul mantenimento di un'assidua vigilanza per evitare che si ripropongano surrettiziamente forme di illegalità come il caporalato.

Nel complesso, quindi, il parere sui provvedimenti in titolo è positivo, anche perché essi si propongono, auspicabilmente con maggiore successo che in passato, di affrontare la spinosa questione dell'emersione del lavoro irregolare e clandestino.

La senatrice PILONI chiede al rappresentante del Governo di chiarire il significato della modifica dell'articolo 5 della legge n. 196 del 1997, per la parte relativa al fondo alimentato da contributi calcolati sulle retribuzioni dei lavoratori assunti con contratto di lavoro temporaneo, in particolare sulle modalità di gestione del fondo stesso, sull'entità delle risorse disponibili e sulle finalità.

Il senatore Michele DE LUCA osserva che la massiccia immissione sul mercato dei beni immobiliari degli enti previdenziali, così come delineata dall'articolo 2 del disegno di legge finanziaria per il 2000, potrebbe determinare elementi di turbativa sull'andamento dei prezzi, soprattutto nel senso di una flessione generalizzata degli stessi. Tale flessione potrebbe ripercuotersi negativamente anche sulle condizioni di vendita del

patrimonio immobiliare degli enti coinvolti nelle dismissioni, che potrebbero rivelarsi molto poco vantaggiose.

Con i commi 5 e 6 dell'articolo 38 del disegno di legge n. 4236-B si dà seguito alle pronunce giurisprudenziali che hanno cercato di enucleare il senso originario della normativa in materia di sgravi fiscali per il Mezzogiorno, individuandone la finalità nella promozione dell'occupazione dei lavoratori provenienti dalle aree economicamente svantaggiate. Sono peraltro auspicabili in futuro ulteriori interventi intesi ad assicurare che le imprese che operano nel Mezzogiorno diano almeno priorità nelle assunzioni ai lavoratori delle medesime aree.

Sul lavoro temporaneo, occorre tenere presente che l'articolo 64, al comma 1, ha esteso il ricorso a tale tipologia di rapporto alle qualifiche inferiori, demandando alla contrattazione la determinazione dei casi in cui esso non è consentito. A fronte di tale estensione della possibilità di utilizzazione del lavoro temporaneo, occorre pertanto accentuare i compiti di controllo per scoraggiare qualunque tentativo di aggirare il divieto di interposizione nel rapporto di lavoro. Opportunamente, con il nuovo testo dell'articolo 5 della legge n. 196 del 1997, si è ridotto di un punto percentuale l'onere contributivo a carico delle imprese, relativamente al fondo per i lavoratori temporanei. È opportuno quindi che il Governo provveda quanto prima all'istituzione di detto fondo.

Il PRESIDENTE, prima di dare la parola al rappresentante del Governo, osserva che le recenti modifiche alla legislazione in materia di contabilità di Stato, più volte richiamate, hanno distinto con precisione i contenuti della legge finanziaria e dei provvedimenti collegati, e tuttavia, sembra che nel corso dell'esame dei documenti di finanza pubblica alla Camera dei deputati sia venuta meno una linea di osservanza rigorosa della normativa su questo punto, affermata invece con forza nel corso della discussione al Senato. Occorre quindi insistere nel richiamare l'attenzione di tutti sulla necessità di osservare con rigore ed uniformità prescrizioni normative del tutto ragionevoli, evitando di dare luogo a comportamenti e valutazioni oscillanti quanto all'ammissibilità di alcune materie nell'ambito della legge finanziaria. È altresì auspicabile che in futuro ci si attenga rigorosamente alle disposizioni legislative di contabilità pubblica vigenti, individuando in modo univoco quali disposizioni devono figurare nel disegno di legge finanziaria e quali nei provvedimenti collegati. Conclude esprimendo a nome personale e di tutta la Commissione l'apprezzamento per l'intenso lavoro svolto dal senatore Battafarano, il quale, nel pochissimo tempo disponibile, ha predisposto un'ampia ed esauriente relazione.

Il sottosegretario MORESE, dopo essersi associato all'apprezzamento espresso dal Presidente per l'operato del relatore, informa che nella giornata di ieri il Consiglio dei ministri ha approvato lo schema di decreto legislativo di riordino dei lavori socialmente utili, che verrà trasmesso quanto prima alle Camere per il prescritto parere. Si completa così l'opera

di riordino avviata con l'emanazione del decreto-legge n. 390, i cui effetti sono sanati dal comma 6 dell'articolo 62 del disegno di legge n. 4236-B, che ne dispone l'abrogazione.

Le modifiche introdotte alla disciplina del lavoro temporaneo dall'articolo 64 sono il frutto di una concertazione tra le parti intesa a completare il quadro normativo delineato dalla legge n. 196 del 1997. Le innovazioni introdotte con tale articolo non comportano particolari rischi a carico dei lavoratori, poiché l'apertura alle qualifiche professionali meno elevate viene gestita direttamente dall'autonomia collettiva. Si pone invece il problema di un controllo più stringente sull'adeguatezza e sulla professionalità delle imprese fornitrici; il Governo è impegnato in tal senso, e sta esaminando con grande attenzione i provvedimenti di autorizzazione definitiva all'esercizio dell'attività di fornitura di lavoro temporaneo che dovrebbero essere rilasciati a gennaio. Al più presto verrà trasmessa al Parlamento anche la relazione sui risultati della prima fase di attuazione della disciplina del lavoro interinale. L'introduzione di tale tipo di rapporto in agricoltura e nell'edilizia segna la fine della fase di sperimentazione ed il passaggio al regime ordinario: l'esperienza finora maturata nel settore dell'agricoltura è particolarmente positiva, sia nel senso dell'incremento dell'occupazione, sia sul versante dell'emersione dal lavoro nero. Per quel che riguarda l'edilizia, invece, occorre segnalare i vincoli posti al ricorso al lavoro interinale in relazione ai profili di sicurezza, particolarmente rilevanti per il comparto delle costruzioni.

Per quel che riguarda le modifiche all'articolo 5 della legge n. 196, occorre ricordare che la Corte dei conti ha sollevato alcune eccezioni di costituzionalità sull'impostazione della normativa attuale, eccedendo la competenza delle Regioni nella gestione di un fondo destinato a finanziare attività di formazione professionale. Con il consenso delle parti sociali, si è convenuto invece di integrare le finalità del fondo, estendendone la competenza anche ai profili previdenziali e, contestualmente, si è modificato il regime della gestione, che dovrebbe essere affidata ad un ente bilaterale sottoposto al controllo del Ministro del lavoro e della previdenza sociale. La riduzione del contributo a carico delle imprese dal 5 al 4 per cento non dovrebbe comunque comportare una riduzione significativa delle risorse disponibili.

Da ultimo, il Sottosegretario osserva, con riferimento ai rilievi critici avanzati dal Presidente e dal senatore Pelella, che la recente entrata in vigore della legge di riforma della contabilità pubblica ha conferito all'attuale sessione di bilancio un carattere in un certo senso sperimentale, accentuato anche dalle incertezze del quadro politico e dalla straordinaria mole di emendamenti presentati all'altro ramo del Parlamento. È certamente auspicabile per il futuro una più rigorosa ripartizione delle materie tra il disegno di legge e i provvedimenti collegati.

Dopo che il relatore BATTAFARANO ha rinunciato a replicare, e che il PRESIDENTE ha verificato la sussistenza del prescritto numero legale, la Commissione conferisce al senatore Battafarano il mandato di pre-

disporre per la 5<sup>a</sup> Commissione permanente un rapporto favorevole, integrato con le osservazioni contenute nella sua esposizione preliminare e con quelle emerse dal dibattito.

*La seduta termina alle ore 11,35.*

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

VENERDÌ 17 DICEMBRE 1999

**290<sup>a</sup> Seduta (1<sup>a</sup> antimeridiana)***Presidenza del Presidente*

CARELLA

*Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Bettoni Brandani.**La seduta inizia alle ore 9,35.**IN SEDE REFERENTE*

**(430) MANARA.** – *Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 270, in materia di istituti zooprofilattici sperimentali*

**(1178) PARDINI ed altri.** – *Riordinamento degli istituti zooprofilattici sperimentali e abrogazione delle leggi n. 503 del 1970, n. 101 del 1974, n. 745 del 1975, n. 97 del 1985 nonché del decreto legislativo n. 270 del 1993*

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 16 dicembre 1999.

Il presidente CARELLA ricorda che nella seduta di ieri sono stati accantonati gli articoli 4, 5 e 9 del testo unificato proposto dal relatore, in attesa che quest'ultimo presentasse alcune proposte emendative integralmente sostitutive degli articoli 4 e 5.

Si passa all'esame dell'articolo 4.

Il relatore LAVAGNINI illustra l'emendamento 4.150 osservando che, rispetto al testo originario dell'articolo, esso sostituisce la dizione di «collegio dei revisori» con quella di «collegio dei sindaci» e la dizione di «consiglio di amministrazione/comitato di indirizzo» con quella di «consiglio di amministrazione». Nell'ambito delle competenze affidate al consiglio di amministrazione viene inserita, in luogo della valutazione dei bilanci, l'approvazione degli stessi entro venti giorni dalla trasmissione, prevedendo che trascorso tale termine i bilanci si intendano appro-

vati; si attribuisce altresì al consiglio di amministrazione il compito di esprimere un parere motivato sull'attività svolta dall'istituto così come esposta nella relazione gestionale presentata annualmente dal direttore generale, rafforzando così la previsione contenuta nella lettera e) del comma 3 nella precedente formulazione.

Per quanto concerne la figura del direttore generale, di cui al comma 5, si stabilisce che quest'ultimo è un laureato di comprovate conoscenze e competenze tecnico-scientifiche, sopprimendo il requisito del possesso della laurea in medicina veterinaria; si prevede inoltre che il direttore generale sia nominato, con un contratto quinquennale, dal presidente della regione ove l'istituto ha sede legale, di concerto, per gli istituti interregionali, con le altre regioni o provincie autonome interessate.

Al comma 7, infine, viene soppresso l'ultimo inciso in quanto di carattere pleonastico.

Dopo che sull'emendamento 4.150 ha espresso parere favorevole il sottosegretario Bettoni Brandani, tutti gli altri emendamenti presentati all'articolo 4 sono ritirati.

Posto ai voti, l'emendamento 4.150, interamente sostitutivo dell'articolo, è approvato.

Si passa all'esame dell'articolo 5.

Il relatore LAVAGNINI illustra l'emendamento 5.150, che in particolare modifica il secondo periodo del comma 2 dell'articolo prevedendo che il consiglio di amministrazione approvi entro il termine di venti giorni il regolamento per l'ordinamento interno dei servizi e la programmazione del fabbisogno di personale.

Dopo che il sottosegretario BETTONI BRANDANI ha espresso parere favorevole sull'emendamento testé illustrato, tutte le altre proposte emendative riferite all'articolo 5 sono ritirate.

Posto ai voti, l'emendamento 5.150, interamente sostitutivo dell'articolo, è approvato.

Si passa all'esame dell'articolo 9.

Il relatore LAVAGNINI illustra l'emendamento 9.150, sul quale il sottosegretario Bettoni Brandani esprime parere favorevole.

I restanti emendamenti all'articolo sono ritirati, ad eccezione degli emendamenti 9.6 e 9.9, sui quali il relatore ed il rappresentante del Governo esprimono parere favorevole.

L'emendamento 9.150 è approvato.

Quindi, con separate votazioni, sono approvati gli emendamenti 9.6 e 9.9 (pubblicati in allegato al resoconto della seduta del 16 dicembre).

La Commissione approva quindi l'articolo 9 nel testo emendato.

Viene quindi approvato l'emendamento Tab.A.1, sul quale il relatore ed il rappresentante del Governo hanno espresso parere favorevole; è invece respinto l'emendamento TIT. 1 (entrambi gli emendamenti sono pubblicati in allegato al resoconto della seduta del 16 dicembre).

Viene altresì approvata la proposta di coordinamento diretta a sopprimere il comma 2 dell'articolo 3.

La Commissione quindi conferisce mandato al relatore di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul testo unificato, come approvato per i disegni di legge in titolo.

Su richiesta del relatore Lavagnini, acquisito il parere favorevole del Governo, il presidente CARELLA si riserva di acquisire il consenso dei Gruppi parlamentari per la riassegnazione dei disegni di legge in titolo alla Commissione in sede deliberante.

*La seduta termina alle ore 9,50.*

### **291<sup>a</sup> Seduta (2<sup>a</sup> antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
CARELLA

*Interviene il sottosegretario di Stato alla sanità Bettoni Brandani.*

*La seduta inizia alle ore 10,40.*

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

**(4237-B) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– **(Tab. 16)** Stato di previsione del Ministero della sanità per l'anno finanziario 2000

**(4236-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.  
(Rapporto alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame congiunto: parere favorevole con osservazioni)

Il presidente CARELLA, relatore alla Commissione, illustra le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati al disegno di legge finanziaria

per quanto attiene alle materie di competenza della Commissione, che concernono gli articoli 28, 29 e 34 del testo trasmesso.

In relazione al primo degli articoli citati, l'entità della quota di partecipazione regionale alla spesa per le prestazioni libero-professionali, erogate in regime di ricovero o di *day-hospital*, è stata portata da un limite massimo del 50 per cento della tariffa per le prestazioni a carico del Servizio sanitario nazionale ad una quota variabile tra il 50 e il 70 per cento della detta tariffa. I commi 3, 4 e 5 del medesimo articolo sono poi stati modificati, per quanto concerne la determinazione della quota dovuta all'azienda della tariffa delle prestazioni libero-professionali, della partecipazione ai proventi di talune attività rese in regime libero-professionale nonché della quota della tariffa di competenza dell'azienda per talune prestazioni libero-professionali erogate in regime ambulatoriale, nel senso di deferirne la commisurazione ai contratti collettivi nazionali. Il comma 8 è stato modificato nel senso di ridurre da 150 miliardi a 80 miliardi le economie derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 1 a 7 da destinare al fondo per l'esclusività del rapporto dei dirigenti del ruolo sanitario; il predetto fondo viene peraltro integrato di 70 miliardi riducendo le disponibilità destinate al finanziamento dei progetti di cui all'articolo 1, comma 34-*bis*, della legge n. 662 del 1996. La Camera dei deputati ha poi inserito due nuovi commi, il primo dei quali autorizza una spesa di 10 miliardi all'anno per il potenziamento delle strutture di radioterapia nell'ambito dei programmi di edilizia sanitaria, mentre il secondo prevede che le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza inserite nei programmi di intervento per la realizzazione di residenze sanitarie assistenziali per anziani e disabili conservino il contributo loro attribuito ai sensi della legge n. 448 del 1998, condizionatamente al soddisfacimento di alcuni requisiti.

Il relatore si sofferma poi sulle modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento all'articolo concernente il contenimento e la razionalizzazione della spesa farmaceutica. In particolare il nuovo comma 1 dell'articolo 29 modifica il termine entro il quale le imprese titolari dell'autorizzazione all'immissione in commercio dei medicinali, i grossisti e le farmacie provvedono a versare non più l'intera quota ma un acconto di quanto di loro spettanza del contributo previsto in caso di splafonamento dal tetto della spesa farmaceutica prevista; il comma prevede inoltre ora che i grossisti siano tenuti al versamento del contributo solo per le vendite effettuate alle farmacie delle regioni che hanno determinato il superamento del limite di spesa farmaceutica. Mentre il comma 2 disciplina le modalità di versamento dell'acconto di cui al comma 1, il comma 4, come riformulato dalla Camera dei deputati, si riferisce alle specialità medicinali a base di principi attivi per i quali è scaduta la tutela brevettuale prevedendo che il prezzo di quelle rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale sia ridotto del 5 per cento rispetto a quello calcolato secondo i criteri stabiliti dal CIPE; il comma 5 dispone poi l'esclusione di alcune specialità medicinali dalla riduzione di cui al comma 4.

Da ultimo il relatore dà conto del disposto dell'articolo 34 che sostanzialmente, sia pure in termini più sfumati, reintroduce la disposizione stralciata dal Senato relativa alla istituzione di un organismo centrale avente per scopo la razionalizzazione della domanda di beni e servizi delle aziende sanitarie, nonché la effettuazione di acquisti centralizzati per diverse tecnologie di beni.

Per quanto riguarda invece il disegno di legge di bilancio, le modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento hanno determinato un incremento delle spese del Ministero della sanità in conto corrente pari a 89 miliardi - di cui 20 per l'assistenza sanitaria agli stranieri in Italia e 25 per l'assistenza sanitaria degli italiani all'estero - e a 30 miliardi di quelle in conto capitale, relative per lo più all'edilizia sanitaria.

Il presidente Carella dichiara quindi aperta la discussione.

Prende la parola il senatore CAMPUS, il quale giudica apprezzabili alcune delle modifiche introdotte ai documenti di bilancio dall'altro ramo del Parlamento, anche se queste in larga parte non fanno che recepire indicazioni già formulate in prima lettura al Senato dai Gruppi del Polo, ma non può esimersi dal ritenere inutili o addirittura sconcertanti altri interventi modificativi operati dalla Camera dei deputati. Ulteriormente peggiorativa della scelta di per sé già profondamente sbagliata di sussidiare le attività libero-professionali *intramoenia* addossando alle regioni una quota del loro costo è la disposizione che eleva dal 50 al 70 per cento l'entità di tale quota; oltretutto tale modificazione aumenta lo squilibrio, già presente nel testo approvato dal Senato, tra i diversi tipi di attività libero-professionale in relazione alla sede in cui vengono erogate, giacché il sussidio regionale varia ancor di più nei diversi casi. Il giudizio complessivo sul sistema che si sta per introdurre non può che essere profondamente negativo, dal momento che esso non potrà non tradursi in situazioni fortemente differenziate tra le varie regioni e aziende sanitarie, con un privilegio per quelle più organizzate e ricche a discapito invece delle aree più disagiate, addirittura con un contributo ricavato dalla fiscalità generale a vantaggio di quei singoli che potranno godere dell'effettiva erogazione di prestazioni che solo una minoranza delle aziende sarà in grado di effettuare.

Per quanto concerne poi il riferimento alla contrattazione collettiva nazionale in relazione alla determinazione delle quote di cui ai commi 3, 4 e 5 dell'articolo 28, il Governo non fa che sanare da un lato la contraddizione esistente con il disposto del decreto legislativo n. 229 del 1999, ma dall'altro lato omette di introdurre il pur necessario riferimento anche alla contrattazione aziendale.

Assolutamente censurabili sono poi le disposizioni recate dai commi 8 e 12: la prima sottrae 70 miliardi ai fondi regionali destinati ai progetti per il perseguimento degli obiettivi prioritari di interesse nazionale indicati dal Piano sanitario nazionale allo scopo di sostenere finanziariamente l'incerto avvio del sistema della libera professione, mentre il secondo assegna una cifra del tutto ridicola per potenziare le strutture di radioterapia,

quando è noto a tutti che le profonde carenze in tale settore attengono non alle strutture ma al personale e alle attrezzature.

Il senatore Campus sottolinea quindi come le modifiche introdotte all'attuale articolo 29 siano identiche alle proposte del Gruppo di Alleanza Nazionale in precedenza bocciate dal Senato: in particolare risulta condivisibile la previsione in base alla quale entro il 30 giugno del 2000 le farmacie dovranno versare soltanto un acconto sulla quota di loro spettanza per il superamento del limite di spesa farmaceutica, tanto più in considerazione del fatto che appare di per sé ingiusto imporre un simile contributo ad una categoria che si limita soltanto a dispensare i medicinali richiesti. In generale va criticato l'atteggiamento tenuto dal Governo il quale ha difeso ad oltranza in Senato il testo originario dei provvedimenti di bilancio, mentre alla Camera, dove evidentemente gode di una maggioranza meno forte, si è mostrato più attento alle richieste dell'opposizione.

Infine il senatore Campus ribadisce il giudizio fortemente negativo sulla istituzione, ora recata dall'articolo 34, di un organismo comune per la razionalizzazione della spesa farmaceutica e l'acquisto centralizzato di beni. Si tratta infatti di una scelta che oltre a risultare poco produttiva rispetto agli obiettivi perseguiti, e foriera anzi di un pernicioso incremento della corruzione, appare anche lesiva delle prerogative dello stesso Ministero della sanità – in questo caso insufficientemente difeso dal ministro Bindi – in considerazione del fatto che la razionalizzazione e l'ottimizzazione delle procedure di acquisto avrebbe semmai potuto essere ottenuta attraverso il potenziamento dell'Osservatorio nazionale dei prezzi già esistente presso il Ministero.

Il senatore MANARA, nel condividere molte delle osservazioni formulate dal senatore Campus, dichiara in particolare di essere contrario alla modifica introdotta al comma 1 dell'articolo 28, che non solo va nella direzione di elevare la quota di partecipazione delle regioni – scelta di per sé sbagliata – ma reca anche una formulazione vaga e imprecisa. Mentre appaiono sostanzialmente condivisibili le modifiche introdotte ai successivi commi 3, 4 e 5 del medesimo articolo, il nuovo comma 8 risulta del tutto inconvolgente, giacché sottrae 70 miliardi alle regioni per l'attuazione di progetti che pure ad esse continuano ad essere affidati, ponendole così in una situazione di virtuale inadempienza in un contesto caratterizzato dalla sostanziale assenza di una autonomia regionale in campo finanziario. Il comma 12 costituisce poi una vera e propria presa in giro nei confronti degli innumerevoli pazienti in attesa di terapie radiologiche, poiché è evidente che uno stanziamento di 10 miliardi non rappresenta che una demagogica elemosina.

Il senatore Manara dichiara poi di condividere in linea di massima le modifiche introdotte dall'articolo 29, anche se il disposto del comma 4 non è esente da dubbi e se sempre più si manifesta l'esigenza di approntare una legge-quadro che disciplini organicamente il farmaco. Infine un giudizio negativo non può non essere espresso sull'articolo 34, che reca l'istituzione dell'ennesimo organo centralizzato foriero di burocrazia im-

produttiva e prefigura l'ennesima invasione di ambiti di competenza regionale.

Il senatore TOMASSINI, nell'esprimere apprezzamento perché alcuni dei rilievi e delle proposte avanzate in prima lettura da Forza Italia e restati inascoltati sono stati accolti dalla Camera dei deputati, non può tuttavia non esprimere critiche e perplessità su taluni elementi peggiorativi introdotti nel disegno di legge finanziaria, con particolare riferimento al disposto dell'articolo 34.

La sua parte politica ha già espresso forti riserve sul sistema di erogazione e finanziamento delle prestazioni libero-professionali recato dall'articolo 28 e non può quindi che accentuarle in presenza della norma che eleva la partecipazione regionale ad una quota variabile tra il 50 e il 70 per cento. Per quanto poi attiene all'attribuzione ai contratti collettivi nazionali della determinazione delle quote della tariffa delle prestazioni libero-professionali dovute all'azienda – disposizione di per sé opportuna – va rilevata l'assenza di un riferimento anche alla sede contrattuale aziendale o persino individuale ed anche l'assenza di un parametro di riferimento volto a fissare il tetto massimo di tale partecipazione. Il comma 8 dell'articolo 28 introduce poi una vergognosa sottrazione dei fondi regionali, tale da mettere ancora più in difficoltà l'adempimento, già di per sé assai arduo, di compiti che le regioni sono chiamate a espletare in un momento di delicato passaggio tra una medicina prevalentemente incentrata sull'ospedale ad un'altra che invece è volta a privilegiare il territorio. Lo stanziamento di cui al comma 12 risulta assolutamente ridicolo rispetto all'obiettivo di potenziare le strutture di radioterapia e, come già osservato dal senatore Campus, appare anche incongruo dal momento che investimenti ben più cospicui sono necessari per il personale e l'ammodernamento delle attrezzature. Quanto al comma 13 non può non rilevarsi come l'esclusione delle IPAB a scopo di lucro dai finanziamenti di cui alla legge n. 448 del 1998 appaia del tutto controproducente rispetto all'obiettivo di incrementare la realizzazione di residenze sanitarie per anziani e disabili.

In ordine alle modifiche introdotte all'articolo 29, esse recepiscono proposte che il Polo si era visto respingere dal Senato e che comunque sono volte a predisporre modalità applicative meno vessatorie del contributo imposto ai produttori, ai grossisti e alle farmacie per il superamento del limite di spesa farmaceutica, pur restando del tutto discutibile l'imposizione di tale contributo. Contrarietà suscita invece il disposto del comma 5 che, alla lettera c), attribuisce ancora alla Commissione unica del farmaco un ruolo importante nella classificazione dei medicinali, a fronte delle conclamate perplessità che tale organismo ha in passato suscitato.

Infine il senatore Tomassini esprime un netto rifiuto in ordine alla disposizione recata dall'articolo 34, giacché l'istituzione di un organismo centralizzato per gli acquisti – oltre ad innegabili difficoltà operative, stante l'organizzazione regionale del comparto – comporta il rischio di una pericolosa burocratizzazione, nonché di una diminuzione della qualità

dei beni e delle attrezzature tecnologiche acquistate, e determina inoltre una mortificazione della nascente autonomia imprenditoriale delle ASL. Il condivisibile obiettivo di razionalizzare le procedure di acquisto nel settore sanitario potrebbe essere assai meglio perseguito, a giudizio di Forza Italia, attraverso un processo più graduale che si incentri sulla istituzione di piccoli consorzi tra ASL i quali possono via via estendersi fino a raggiungere, eventualmente, una dimensione regionale.

Il relatore CARELLA illustra la seguente proposta di rapporto:

«La Commissione, esaminate le modifiche apportate dalla Camera dei deputati allo stato di previsione del Ministero della sanità e alle parti relative al settore sanitario del disegno di legge n. 4236 esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

In particolare si ritiene opportuna l'elevazione della quota di partecipazione del Servizio sanitario nazionale alla spesa per le prestazioni libero-professionali erogate in regime di ricovero o di *day-hospital* di cui alle lettere a) e b) del comma 2 dell'articolo 15-*quinquies* del decreto legislativo n. 502 del 1992.

Si segnala inoltre l'opportunità della decisione, conforme anche a quanto era emerso nella discussione in Commissione di decurtare l'ammontare del contributo al superamento del tetto della spesa farmaceutica, dovuto da imprese farmaceutiche, grossisti e farmacie, della quota determinata dagli incrementi dell'imposta sul valore aggiunto introdotti nel 1996.

La Commissione esprime tuttavia perplessità in ordine alle norme di cui al comma 12 dell'articolo 28, diretta al potenziamento delle strutture di radioterapia. Sembra infatti improprio tentare di favorire l'attività radioterapica attraverso il potenziamento delle strutture edilizie, piuttosto che attraverso un adeguato incremento del personale addetto, che risulta allo stato molto carente.

Si confermano inoltre, in ordine all'articolo 34 del testo trasmesso dalla Camera dei deputati, le perplessità già a suo tempo manifestate sull'articolo 23 del testo presentato dal Senato in materia di centralizzazione delle procedure di acquisto nel settore sanitario».

Il sottosegretario BETTONI BRANDANI interviene per replicare ad alcune osservazioni formulate nel corso del dibattito e per puntualizzare alcune questioni sollevate nella proposta di rapporto.

In particolare, Ella fa presente al senatore Campus che la fissazione tra il 50 ed il 70 per cento del DRG della quota di partecipazione delle regioni all'onere per le prestazioni libero-professionali erogate dalle aziende ospedaliere pubbliche, rappresenta già un progresso nel senso da lui stesso auspicato, dal momento che fino ad oggi tale quota era fissata al 90 per cento. È peraltro da considerare che, ancorché erogate in regime libero-professionale, le prestazioni in oggetto sono pur sempre for-

nite con strutture e personale del Servizio sanitario nazionale, ciò che giustifica una parziale partecipazione di quest'ultimo al costo della prestazione, dal momento che l'utente ha già contribuito come tutti gli altri cittadini all'apprestamento di tali servizi.

Per quanto riguarda l'osservazione recata dalla proposta di rapporto relativa al potenziamento delle radioterapie, Ella fa presente che i 10 miliardi stanziati dal comma 12 dell'articolo 28 sono iscritti in conto capitale; non è quindi a questo stanziamento – utilizzabile, va precisato, non solo per interventi edilizi ma anche per acquisti di strutture tecnologiche – che bisogna fare riferimento per risolvere il problema dell'insufficienza di personale, in gran parte peraltro determinata dall'inerzia delle regioni e delle aziende sanitarie piuttosto che da un'insufficienza di risorse.

Con riferimento infine alla questione dell'articolo 34, il sottosegretario Bettoni Brandani condivide molte delle critiche formulate dagli oratori intervenuti; tuttavia Ella precisa che l'organismo preposto alla programmazione degli acquisti è costituito attraverso una collaborazione volontaria interregionale, e che pertanto non appare del tutto giusto tacciare la norma in parola di centralismo.

La senatrice BERNASCONI, anche alla luce delle precisazioni del sottosegretario, propone al relatore di modificare il penultimo periodo della proposta di rapporto, precisando che gli interventi in conto capitale previsti dal comma 12 dell'articolo 28 sono condivisibili purché si risolva il problema della carenza di personale.

Il relatore CARELLA modifica la proposta di rapporto nel senso indicato dalla senatrice Bernasconi.

Il senatore CAMPUS, interviene per dichiarazione di voto contrario sul rapporto proposto dal relatore, pur condividendone l'apprezzamento per la modifica dei criteri di calcolo del contributo dei grossisti, dei farmacisti e delle imprese farmaceutiche allo sfondamento del tetto della spesa farmaceutica, e pur apprezzandone le considerazioni critiche in ordine agli interventi per la radioterapia e alla centralizzazione degli acquisti recata dall'articolo 34. La ragione della sua contrarietà è da ricercarsi nel carattere velleitario di gran parte degli interventi in materia sanitaria recati dalla finanziaria, e soprattutto nell'inaccettabile contributo del Sistema sanitario nazionale e quindi dei contribuenti alla spesa per le prestazioni libero-professionali intramurarie.

Il senatore MANARA annuncia il voto contrario al rapporto proposto dal relatore da parte del Gruppo della Lega Nord. Pur condividendo in pieno le valutazioni effettuate dal relatore circa l'articolo 34, egli osserva come proprio tali critiche giustifichino le perplessità dei senatori leghisti circa il carattere centralista della manovra finanziaria e il conseguente voto contrario della sua parte politica.

Il senatore BRUNI annuncia il voto contrario del Gruppo Forza Italia.

La Commissione conferisce quindi, a maggioranza, al senatore Carrella l'incarico di redigere un rapporto favorevole nei termini emersi nel corso del dibattito.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

**Questione di competenza per il disegno di legge:**

**(4240) BUCCIERO ed altri. – Nuove norme in tema di igiene e sicurezza di prodotti alimentari preconfezionati ad alto rischio di deteriorabilità.**

Su proposta del senatore CAMPUS, la Commissione delibera all'unanimità di rivendicare la competenza in ordine al disegno di legge in titolo.

*La seduta termina alle ore 12,10.*

**EMENDAMENTI AL TESTO UNIFICATO PROPOSTO  
DAL RELATORE PER I DISEGNI DI LEGGE NN. 430  
E 1178**

**Art. 4.**

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

**«Art. 4.**

*(Organizzazione)*

1. Sono organi degli istituti:

- a) il consiglio di amministrazione;
- b) il direttore generale;
- c) il collegio dei sindaci.

2. Il consiglio di amministrazione ha compiti di indirizzo, coordinamento e verifica delle attività dell'istituto.

3. Nell'ambito delle proprie competenze:

a) approva entro venti giorni dalla trasmissione il bilancio di previsione e le relative variazioni ed il conto consuntivo predisposti dal direttore generale, trasmettendo al medesimo, alle giunte regionali, o alle giunte delle province autonome, ed al Ministero della sanità le relative osservazioni. Trascorso il termine dei venti giorni tali atti si intendono approvati;

b) definisce, sulla base delle programmazioni regionali e nel quadro del piano sanitario nazionale, gli indirizzi generali per la programmazione pluriennale dell'Istituto;

c) valuta la relazione programmatica annuale predisposta dal direttore generale, trasmettendo al medesimo, alle giunte regionali ed alle province autonome di Trento e Bolzano ed al Ministero della sanità le relative osservazioni;

d) verifica la coerenza del piano delle attività predisposto dal direttore generale rispetto agli indirizzi previsti dal piano sanitario nazionale e dai piani sanitari regionali, trasmettendo al medesimo, alle giunte regionali ed alle province autonome di Trento e Bolzano ed al Ministero della sanità le relative osservazioni;

e) esprime parere motivato sull'attività svolta dall'istituto predisposta dal direttore generale nella relazione gestionale annuale, trasmettendo al medesimo, alle giunte regionali ed alle province autonome di Trento e Bolzano ed al Ministero della sanità le relative osservazioni.

4. Il consiglio di amministrazione è composto da non più di cinque membri, di cui uno nominato dal Ministro della sanità, scelti tra esperti, anche di organizzazione e programmazione in materia di sanità. È nominato dal presidente della regione in cui l'istituto ha sede legale, di concerto, per gli istituti interregionali, con le altre regioni o province autonome interessate. Il consiglio di amministrazione, nel corso della prima riunione, nomina il presidente all'interno dei suoi componenti.

5. Il direttore generale è un laureato in possesso di comprovate conoscenze e competenze tecnico-scientifiche, in particolare riferite alla ricerca biomedica o veterinaria, acquisite nell'espletamento almeno quinquennale di funzioni dirigenziali, con autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche e finanziarie, svolte nei dieci anni precedenti la pubblicazione dell'avviso presso enti, aziende e strutture sanitarie pubbliche o private. È incaricato con contratto quinquennale di cui al successivo comma 10 dal presidente della regione ove l'istituto ha sede legale, di concerto, per gli istituti interregionali, con le altre regioni o province autonome interessate, sulla base dei risultati dell'avviso pubblico di cui al comma successivo.

6. Il presidente della giunta regionale in cui l'istituto ha sede legale, di concerto, per gli istituti interregionali, con le altre regioni o province autonome interessate, entro novanta giorni dalla vacanza, indice avviso pubblico per la nomina del direttore generale. Trascorso inutilmente il termine indicato, il Ministro della sanità provvede a bandire l'avviso ed a nominare la commissione. I criteri generali per la valutazione dei titoli, le procedure, le modalità di espletamento dell'avviso pubblico, i requisiti di ammissione dei candidati e la composizione della commissione di valutazione dei candidati sono fissati con regolamento adottato dal Ministro della Sanità ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato e regioni.

7. Il direttore generale ha la rappresentanza legale dell'istituto, ne dirige l'attività scientifica ed esercita i poteri di gestione.

8. Nell'ambito delle proprie competenze, il direttore generale, in particolare:

a) predispone lo statuto dell'istituto inviandolo al consiglio di amministrazione, alle regioni e, per l'approvazione, al Ministero della sanità;

b) definisce il piano delle attività, comprensivo degli obiettivi, priorità, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione, sulla base degli indirizzi previsti dai piani sanitari nazionale e regionali, inviandolo al consiglio di amministrazione per l'espressione di parere previsto dal comma 3 del presente articolo, alle regioni ed al Ministero della sanità;

c) definisce la relazione programmatica annuale nonché la relazione gestionale annuale inviandole al consiglio di amministrazione, alle regioni ed al Ministero della sanità;

d) individua le risorse umane, materiali e finanziarie da destinare alle diverse finalità e la loro ripartizione tra gli uffici di livello dirigenziale;

e) propone il bilancio di previsione e le relative variazioni, nonché il conto consuntivo inviandoli al consiglio di amministrazione per l'approvazione entro il termine di venti giorni dalla trasmissione, alle regioni ed al Ministero della sanità;

f) effettua l'assegnazione ai dirigenti preposti ai centri di responsabilità delle risorse necessarie per il funzionamento degli uffici.

9. Il direttore generale partecipa alle sedute del consiglio di amministrazione.

10. Il rapporto di lavoro del direttore generale è a tempo pieno, regolato da contratto quinquennale rinnovabile di diritto privato e non può comunque protrarsi oltre il sessantacinquesimo anno di età. I contenuti di tale contratto, compresi gli importi ed i criteri per la determinazione degli emolumenti, sono quelli previsti per i direttori generali delle Aziende unità sanitarie locali. Il rinnovo del contratto del direttore generale avviene con provvedimento motivato da parte del presidente della giunta regionale in cui l'istituto ha sede legale, di concerto, per gli istituti interregionali, con le altre regioni o province autonome interessate, previa valutazione dell'attività svolta ed anche sulla base del parere espresso in merito dal consiglio di amministrazione. Per quanto non previsto trovano attuazione le disposizioni di cui all'articolo 3, commi 6 e 8 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, se applicabili.

11. Il direttore generale, con provvedimento motivato, nomina il direttore sanitario ed il direttore amministrativo. Il direttore sanitario è un medico veterinario che abbia svolto, per almeno cinque anni, una qualificata attività di direzione tecnico - sanitaria in enti o strutture sanitarie pubbliche o private di media o grande dimensione. Il direttore amministrativo è un laureato in discipline giuridico-economiche, che abbia svolto, per almeno cinque anni, una qualificata attività di direzione tecnico-amministrativa in enti pubblici o privati o in strutture sanitarie pubbliche o private di media o grande dimensione. Il rapporto di lavoro del direttore sanitario e del direttore amministrativo è a tempo pieno, regolato da contratto quinquennale rinnovabile di diritto privato e non può comunque protrarsi oltre il sessantacinquesimo anno di età. I contenuti di tali contratti, compresi i gli importi criteri per la determinazione degli emolumenti, sono quelli previsti per le analoghe figure delle Aziende unità sanitarie locali. Il rinnovo del contratto del direttore sanitario e del direttore amministrativo avviene con provvedimento motivato da parte del direttore generale, previa valutazione dell'attività svolta.

12. Il collegio sindacale dura in carica tre anni ed è nominato dal presidente della regione dove l'istituto ha sede legale. È composto da cinque

membri, di cui uno designato dal Ministero del tesoro, uno dal Ministero della sanità e tre dalle regioni o province autonome interessate. I componenti sono scelti tra i revisori contabili iscritti nel registro previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88. Il collegio sindacale elegge il proprio presidente nella prima seduta convocata dal direttore generale dell'istituto tra i componenti nominati dalle regioni. Il collegio esercita le funzioni previste dalla legge comprese le attribuzioni previste dall'articolo 3 del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229.

13. Spetta alle regioni ed alle province autonome interessate attribuire le indennità ai componenti del consiglio di amministrazione e del collegio dei sindaci».

**4.150**

IL RELATORE

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

**«Art. 5.**

*(Statuto)*

1. Entro novanta giorni dall'insediamento del consiglio di amministrazione, il direttore generale predispone lo statuto sulla base dei principi contenuti nella presente legge, nel decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e nel decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, inviandolo per l'approvazione al Ministero della sanità corredato dei pareri espressi dal consiglio di amministrazione e dalle regioni o province autonome interessate.

2. Entro centottanta giorni dal termine di cui al comma uno, il direttore generale adotta il regolamento per l'ordinamento interno dei servizi dell'istituto e la programmazione triennale del fabbisogno del personale ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80. Il regolamento per l'ordinamento interno dei servizi e la programmazione triennale del fabbisogno del personale sono approvati dal consiglio di amministrazione entro il termine di venti giorni dalla trasmissione, trascorsi i quali gli stessi si intendono approvati».

**5.150**

IL RELATORE

**Art. 9.**

*Sostituire il comma 4 con il seguente:*

«4. Nel caso in cui entro il termine di novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge non si sia provveduto alla costituzione del consiglio di amministrazione ai sensi dell'articolo 4, comma 4, il presidente

della giunta regionale ove l'istituto ha sede legale, di concerto, per gli istituti interregionali, con le altre regioni o province autonome interessate, nomina un commissario straordinario per gli adempimenti previsti dalla presente legge per un periodo massimo di 90 giorni».

**9.150**

IL RELATORE

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

VENERDÌ 17 DICEMBRE 1999

**373<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Vice Presidente*

CARCARINO

*Interviene il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Fabris.**La seduta inizia alle ore 10,25.**IN SEDE CONSULTIVA*

**(4237-B) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- **(Tab. 2)** Stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000 (*limitatamente alle parti di competenza*)
- **(Tab. 8)** Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 2000 (*limitatamente alle parti di competenza*)
- **(Tab. 17)** Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2000 (*limitatamente alle parti di competenza*)
- **(Tab. 18)** Stato di previsione del Ministero dell'ambiente per l'anno finanziario 2000

**(4236-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Rapporti alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame congiunto: rapporti favorevoli con osservazioni)

Il relatore POLIDORO riferisce sulle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati alle tabelle del bilancio, per le parti di competenza della Commissione ambiente, facendo presente innanzitutto che sono rimasti immutati rispetto al testo già approvato dal Senato il centro di responsabilità n. 22 della tabella n. 2, relativo ai Servizi Tecnici nazionali, nonché il centro di responsabilità n. 6 della tabella n. 17, sull'Ufficio centrale per i beni ambientali e paesaggistici.

Il centro di responsabilità n. 20 della tabella n. 2, relativo alla protezione civile, reca invece un aumento di 70 miliardi in termini di competenza ed altrettanti in termini di cassa per quanto riguarda le unità previ-

sionali di base sulle emergenze sul territorio e sul fondo per la protezione civile.

Quanto poi al centro di responsabilità n. 4 della tabella n. 8, sulla difesa del suolo, sono stati raddoppiati gli importi relativi al funzionamento, che passano da 9 a circa 19 miliardi sia in termini di competenza che di cassa, mentre la voce relativa ai beni mobili è stata incrementata di 285 milioni.

Per quanto riguarda infine la tabella n. 18, recante lo stato di previsione del Ministero dell'ambiente, è stato aumentato di 250 milioni in termini sia di competenza che di cassa lo stanziamento relativo al funzionamento.

Il senatore POLIDORO si sofferma quindi brevemente sulle modifiche introdotte al disegno di legge finanziaria, ricordando in particolare che è stato previsto nella tabella B il finanziamento dello studio di fattibilità sulla realizzazione della nuova trasversale ferroviaria dalla pianura Padana al Vallese.

Si apre quindi la discussione generale sulle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati.

Il senatore RIZZI dichiara di voler rinunciare a svolgere un intervento articolato, limitandosi a ribadire la posizione contraria di Forza Italia sui documenti contabili, intendendo con ciò esprimere il proprio disappunto per l'eccessiva ristrettezza dei tempi assegnati al Senato per la terza lettura dei disegni di legge finanziaria e di bilancio.

Il presidente CARCARINO prende atto della dichiarazione testè resa dal senatore Rizzi, al quale fa peraltro presente che le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati alle tabelle di bilancio sono state adeguatamente illustrate dal relatore.

Il senatore VELTRI, pur comprendendo il disappunto espresso dal senatore Rizzi, rileva come le forze politiche di opposizione facenti capo al Polo abbiano assunto un atteggiamento contraddittorio, chiedendo addirittura che il Presidente del Consiglio dei ministri si recasse immediatamente in Parlamento a riferire sulla situazione politica, senza attendere l'approvazione finale dei documenti di bilancio.

Nel merito, le tabelle di bilancio, come approvate dalla Camera dei deputati, recano soltanto incrementi, particolarmente significativi per quanto riguarda la voce del funzionamento del centro di responsabilità sulla difesa del suolo, di talché il giudizio positivo già espresso in occasione della prima lettura dei documenti contabili non può che essere confermato. Al riguardo, peraltro, cogliendo anche spunto dagli eventi calamitosi registratisi ieri in Campania e nel Lazio, si avverte l'esigenza di elevare ulteriormente l'efficienza delle strutture deputate alla difesa del

suolo, migliorando in particolare il coordinamento tra i diversi soggetti competenti.

Il senatore MANFREDI respinge decisamente i rilievi del senatore Veltri in merito alla presunta contraddittorietà dell'atteggiamento tenuto dalle opposizioni, ricordando che Forza Italia ha proposto di sospendere l'esame dei documenti di bilancio per consentire al Presidente del Consiglio di recarsi in Parlamento allo scopo di riferire sulla situazione politica, o in alternativa di completare prima di ogni cosa l'esame della manovra finanziaria, ma lasciando comunque alle Camere il tempo necessario per completare la seconda lettura e svolgere la terza. Quel che è certo è che la decisione di comprimere i tempi riservati al Senato per l'esame dei documenti di bilancio appare assai discutibile.

Il senatore BORTOLOTTO chiede chiarimenti in merito alle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati al disegno di legge finanziaria per quanto concerne i benefici fiscali a favore delle spese di ristrutturazione degli immobili, la normativa sulla cosiddetta *carbon tax* e quella sulla cessione degli immobili pubblici.

Il senatore LO CURZIO, dopo aver ricordato di aver presentato un ordine del giorno sul porto di Siracusa in occasione dell'esame in prima lettura delle tabelle di bilancio, esprime l'auspicio che in futuro vengano incrementate le risorse finanziarie destinate alla difesa del suolo.

Viene quindi chiusa la discussione generale.

Il relatore POLIDORO, pur comprendendo il disappunto espresso dal senatore Rizzi, osserva che il terzo esame dei documenti contabili è stato sempre effettuato in tempi assai ristretti sia al Senato che alla Camera dei deputati, anche perché il confronto politico si svolge normalmente in occasione delle prime due letture dei disegni di legge. Nel merito, comunque, non può che essere ribadito il giudizio positivo già espresso due mesi fa, anche perché i provvedimenti in titolo sono stati ulteriormente migliorati dalla Camera dei deputati.

Fa quindi presente al senatore Bortolotto che la detrazione a favore delle spese di ristrutturazione degli immobili è stata ridotta dal 41 al 36 per cento delle spese sostenute, venendo peraltro ampiamente compensata dalla previsione di un regime agevolato dell'IVA sui medesimi interventi, con l'applicazione in via sperimentale per l'anno 2000 dell'aliquota del 10 per cento. Quanto poi alla cosiddetta *carbon tax*, la parziale attenuazione del carico fiscale già prevista per le zone montane è stata estesa anche ad altre aree disagiate, come le isole minori.

Condivisibile appare infine l'osservazione del senatore Veltri in merito all'esigenza di migliorare la funzionalità delle strutture competenti in materia di difesa del suolo, anche se in occasione delle alluvioni di ieri gli interventi sono stati decisamente più tempestivi che in passato.

Il presidente CARCARINO coglie l'occasione per far presente che il sottosegretario Barberi non ha potuto partecipare alla seduta odierna proprio perché si è recato a Cervinara per prendere visione della situazione.

Il sottosegretario FABRIS richiama l'attenzione dei senatori sul notevole incremento delle risorse finanziarie destinate alla difesa del suolo sia per l'esercizio finanziario che sta per concludersi, sia per l'anno 2000. Non mancherà comunque di riferire al Ministro dei lavori pubblici l'auspicio espresso dal senatore Lo Curzio.

Il senatore MANFREDI annuncia che il Gruppo Forza Italia esprimerà un voto contrario, osservando come i documenti di bilancio siano stati modificati in modo incisivo dalla Camera dei deputati, il che avrebbe reso necessario un esame più approfondito degli stessi dal parte del Senato, lasciando ai senatori il tempo di predisporre eventuali emendamenti ed ordini del giorno.

Dopo che il Presidente ha verificato la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva separatamente le proposte di dare mandato al relatore di redigere sui documenti in esame rapporti favorevoli con le osservazioni formulate in sede di replica.

*La seduta termina alle ore 11,20.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
sul sistema sanitario**

VENERDÌ 17 DICEMBRE 1999

**60ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
TOMASSINI

*La seduta inizia alle ore 15.*

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Prende la parola il senatore DI ORIO, il quale fa presente che seri motivi di ordine familiare gli rendono particolarmente difficoltoso partecipare alle sedute della Commissione convocate nel pomeriggio di giovedì e chiede pertanto, ove possibile, di trovare un'altra collocazione temporale per i lavori della Commissione; peraltro giovedì scorso, dopo essere riuscito con difficoltà a liberarsi dai predetti impegni, ha preso atto della sconvocazione della seduta, di cui comunque il presidente Tomassini ha correttamente esposto le ragioni in una lettera inviata a tutti i commissari.

In secondo luogo il senatore Di Orio, in relazione al filone di indagine sul funzionamento delle aziende sanitarie coordinato dalla senatrice Carla Castellani, osserva che i sei sopralluoghi finora effettuati hanno avuto luogo presso aziende situate nel collegio elettorale di uno dei senatori – diverso di volta in volta ed appartenente a Gruppi tra loro diversi – facenti parte della delegazione della Commissione. Tale modalità operativa – oltre a poter gettare qualche ombra sull'immagine esterna della Commissione, anche se in realtà tali sopralluoghi si sono sempre svolti con il massimo della correttezza e senza alcun tipo di protagonismo o di strumentalizzazione da parte dei commissari presenti – non sembra in linea con un più rigoroso e scientifico criterio di selezione del campione di aziende presso le quali effettuare ispezioni. Da questo punto di vista potrebbe infatti essere utile rifarsi al cosiddetto criterio dei *clusters*, in base al quale le varie aziende sanitarie potrebbero essere ripartite in varie categorie a seconda di caratteristiche significative, ad esempio territoriali

o demografiche, per poi individuare, come oggetto di sopralluogo, un'azienda prototipo per ognuna delle categorie definite. In mancanza di un simile criterio, rileva il senatore Di Orio, l'indagine della Commissione rischia di non essere esaustiva, e d'altra parte il lavoro fin qui svolto potrebbe essere comunque utilizzato nel senso che, una volta definite le categorie campione, sarebbe possibile collocare le aziende già ispezionate all'interno di esse.

Il presidente TOMASSINI, in riferimento alla prima richiesta del senatore Di Orio, si dichiara disponibile, ove possibile, a individuare di volta in volta spazi temporali per i lavori della Commissione idonei a superare le segnalate difficoltà, pur ricordando che una determinazione dell'Ufficio di Presidenza ha stabilito in via di massima che le sedute abbiano luogo nel primo pomeriggio del giovedì, e ciò in considerazione degli spazi occupati dalle sedute dell'Assemblea e delle altre Commissioni.

Per quanto riguarda poi il suggerimento operativo avanzato dal senatore Di Orio in merito al filone di indagine sul funzionamento delle aziende ospedaliere esso, a giudizio del presidente Tomassini, risulta senz'altro accettabile in quanto diretto ad elevare il livello di rigore scientifico dell'inchiesta parlamentare. In ordine alla composizione delle delegazioni per l'effettuazione dei sopralluoghi, ricorda che la partecipazione è aperta a tutti i commissari – lasciando alla discrezionalità di ciascuno la scelta se prendere parte a sopralluoghi presso istituti situati all'interno del collegio elettorale di provenienza – e che peraltro, al fine di facilitare da un punto di vista operativo l'effettuazione delle ispezioni, la Commissione ha ritenuto sufficiente la sola presenza del relatore.

Prende la parola la senatrice Carla CASTELLANI che, ringraziando il senatore Di Orio per il suggerimento avanzato, fa presente che il filone di indagine da lei coordinato si articola su criteri elaborati dallo stesso Ufficio di Presidenza proprio al fine di massimizzarne l'oggettività: è stato infatti adottato un questionario che fa riferimento a parametri di carattere il più possibile oggettivo e, nel corso delle ispezioni, si procede con particolare attenzione ad evitare qualsiasi forma di personalizzazione o strumentalizzazione. Inoltre esiste in linea di massima una campionatura delle aziende da visitare, divise per collocazione territoriale – nord, centro e sud del Paese – e per dimensioni.

Prende quindi la parola il senatore MONTELEONE il quale precisa, a titolo personale, di aver preso parte al sopralluogo effettuato nei giorni 13 e 14 dicembre presso l'azienda sanitaria di Lagonegro-Maratea, la quale peraltro non è situata nel suo collegio elettorale. Afferma inoltre di essersi astenuto, in tale occasione, da qualsiasi dichiarazione alla stampa e ribadisce che comunque la partecipazione alle delegazioni è aperta a tutti i commissari.

Il senatore PIANETTA, nel condividere la preoccupazione manifestata dal senatore Di Orio per l'immagine che la Commissione fornisce all'esterno, sottolinea l'opportunità di incrementare il carattere oggettivo delle attività di inchiesta parlamentare, dalle modalità di scelta delle aziende sanitarie da visitare alla composizione della delegazione parlamentare, poiché ciò evidentemente si traduce in un rafforzamento sia istituzionale che operativo dell'attività di indagine.

Dopo che il senatore BRUNI ha evidenziato l'importanza di uniformarsi il più possibile a comportamenti ispirati ad un rigoroso principio di correttezza, il senatore CAMERINI rileva l'opportunità che lo svolgimento dei filoni di indagine prescelti dalla Commissione sia improntato sia a criteri scientifici, sia ad un sostanziale *fair play* dai parte dei commissari.

La senatrice Carla CASTELLANI fa quindi proprio il suggerimento metodologico avanzato dal senatore Di Orio, pur ribadendo, d'intesa con il presidente Tomassini, che i sopralluoghi finora effettuati si sono svolti secondo criteri di assoluta correttezza tali da preservare adeguatamente l'immagine della Commissione.

**Esame dello schema di relazione sul sopralluogo effettuato il 2 marzo 1999 da una delegazione della Commissione parlamentare d'inchiesta presso l'azienda ospedaliera «Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi» di Varese, nell'ambito del settore d'indagine sul funzionamento delle aziende ospedaliere**  
(A010 000, C34<sup>a</sup>, 0001<sup>o</sup>)

La senatrice Carla CASTELLANI, relatrice, illustra lo schema di relazione in titolo, soffermandosi inizialmente sulle metodiche di lavoro seguite nel corso dei sopralluoghi svolti nell'ambito del settore di indagine sul funzionamento delle aziende ospedaliere. La delegazione parlamentare effettua in primo luogo una ispezione degli ospedali prescelti, procedendo in genere alla visita del pronto soccorso, delle sale operatorie, di uno o più reparti di degenza e dei servizi; la documentazione dell'ispezione è corredata anche da un supporto fotografico relativo agli aspetti considerati più rilevanti degli istituti visitati. L'azienda sanitaria di riferimento è poi chiamata a rispondere a un questionario, trasmesso in via preventiva, nel quale sono richiesti dati concernenti, tra l'altro, la redazione dei bilanci, l'istituzione dei dipartimenti, la situazione degli organici, l'attuazione del decreto legislativo n. 626 del 1994 e l'applicazione delle disposizioni concernenti l'esercizio della libera professione *intra moenia*. Vengono quindi svolte le audizioni dei vertici dell'azienda – il direttore generale, il direttore sanitario, il direttore amministrativo, il responsabile della sicurezza – nonché dei rappresentanti sindacali del personale medico e non medico operante nella struttura.

La senatrice Castellani si sofferma quindi sui contenuti della relazione, sottolineando come l'azienda ospedaliera di Varese si articoli in

ben cinque presidi ospedalieri e diciassette poliambulatori, con oltre 2.000 posti letto complessivi e circa 4.400 dipendenti; l'azienda è anche sede della Facoltà di medicina. Il sopralluogo ha evidenziato alcune serie carenze dell'ospedale di Circolo, caratterizzato da una diffusa disapplicazione delle norme del decreto legislativo n. 626 del 1994 ed alcuni gravi inconvenienti, come ad esempio la non perfetta messa a norma delle sale operatorie, che risultano trascurati e addirittura sottaciuti. I reparti più disagiati del citato ospedale sono appunto le sale operatorie, il pronto soccorso, le rianimazioni, le medicine generali, il settore materno-infantile e le cucine.

La struttura dell'ospedale del Ponte, anch'esso ispezionato, risulta essere più idonea, con particolare riferimento al reparto pediatrico e all'intero settore materno-infantile.

Le audizioni dei vertici dell'azienda hanno evidenziato una buona progettualità in ordine al rinnovo degli ospedali, ma con piani di intervento la cui realizzazione non potrà comunque avvenire prima di cinque anni. Le audizioni del personale hanno inoltre messo a nudo lo stato di conflittualità interna, che vede contrapposto il personale universitario a quello ospedaliero, evidenziando una certa incapacità della dirigenza ad assicurare un sufficiente punto di equilibrio e di mediazione. In conclusione, afferma la relatrice, può dirsi che l'azienda ospedaliera di Varese soffre di insufficienze strutturali non diverse, peraltro, da quelle di tante altre strutture già note alla Commissione. Per contro, all'interno dell'ospedale di Circolo vi è un'alta professionalità, con eccellenze di primo ordine, sia dal punto di vista formativo che assistenziale, professionalità che impongono di dare al più presto una maggiore incisività alla conduzione gestionale dell'azienda.

Il presidente TOMASSINI dichiara aperta la discussione.

Il senatore DI ORIO, dopo aver espresso apprezzamento per il lavoro compiuto dalla relatrice, giudica utili le acquisizioni realizzate nel sopralluogo all'azienda ospedaliera di Varese anche ai fini del filone di indagine, da lui coordinato, relativo ai rapporti tra Servizio sanitario nazionale e Università. Suggerisce peraltro di stralciare dall'elenco dei documenti acquisiti allegato alla bozza di relazione taluni atti che hanno un riferimento personale privo di un'effettiva giustificazione.

Su tale proposta concorda la Commissione

Prende quindi la parola il senatore CAMERINI, il quale giudica obiettiva ed equilibrata la bozza di relazione predisposta dalla senatrice Carla Castellani, alla quale chiede chiarimenti in ordine al carattere dei dipartimenti istituiti, alle modalità di svolgimento delle attività libero-professionali e agli elementi di conflittualità tra personale universitario e personale ospedaliero che, sebbene con qualche contraddizione tra le varie persone audite dalla delegazione, emerge chiaramente dal complesso della relazione. Chiede inoltre le ragioni e i correttivi ipotizzabili di quello che

nella relazione viene definito come il «notevole scadimento di qualità dei servizi di radiologia e della loro gestione organizzativa».

Dopo un breve intervento del presidente TOMASSINI che, relativamente all'ultimo quesito posto dal senatore Camerini, chiarisce che lo scadimento di qualità non coinvolge tanto la professionalità e l'attrezzatura del reparto radiologico, quanto piuttosto la sua organizzazione, che non sembra utilizzare al meglio le risorse disponibili, la relatrice Carla CASTELLANI fa presente che i dipartimenti istituiti presso l'azienda di Varese hanno carattere misto e che per la nomina dei loro dirigenti esiste una commissione paritetica ospedaliero-universitaria, la quale tuttavia lamenta di essere chiamata ad operare mere ratifiche di decisioni assunte dai vertici aziendali le quali sembrano orientate a privilegiare il personale universitario.

In un breve intervento, il senatore MONTELEONE suggerisce una riformulazione del passaggio prima richiamato dal senatore Camerini nel senso di meglio precisare che se il giudizio critico coinvolge la gestione organizzativa, esso tuttavia non inficia la qualità delle professionalità presenti e dell'attrezzatura in dotazione. Inoltre appare forse opportuno introdurre più puntuali precisazioni per quanto concerne le carenze riscontrate in tema di attuazione del decreto legislativo n. 626 del 1994.

Nell'esprimere apprezzamento per la bozza di relazione in esame, il senatore PIANETTA manifesta preoccupazione sia per il dato della vetustà delle strutture degli ospedali ispezionati – con particolare riferimento all'ospedale di Circolo – sia per quelle carenze di gestione che, se da un lato emergono con chiarezza dal testo della relazione, dall'altro potrebbero forse essere evidenziate con maggior forza, e con l'eventuale indicazione di precise responsabilità, nelle considerazioni conclusive.

La relatrice CASTELLANI, rispondendo in particolare ai rilievi formulati dal senatore Pianetta, fa presente che l'azienda di Varese si confronta con oggettive difficoltà – derivanti, tra l'altro, dagli insufficienti finanziamenti e dalla circostanza che l'afferimento all'azienda dei vari presidi ospedalieri data solo dal 1998 – che sono in effetti riscontrabili anche in altre aziende ospedaliere. Le carenze riscontrate sono comunque chiaramente messe in luce nella relazione, pur dichiarandosi la senatrice Castellani disponibile ad apportare eventuali integrazioni.

Conclusa la discussione, su proposta del presidente TOMASSINI, la Commissione delibera di rinviare il seguito dell'esame, al fine di consentire la presentazione di uno schema di relazione che tenga conto delle osservazioni emerse dal dibattito.

*DELIBERAZIONE SU INIZIATIVE CONCERNENTI L'INCHIESTA SUL FUNZIONAMENTO DEGLI ISTITUTI DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO (A010 000, C34<sup>a</sup>, 0001<sup>o</sup>)*

Il presidente TOMASSINI ricorda che nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 23 settembre scorso era stato deliberato di affidare ai collaboratori esterni della Commissione alcuni necessari approfondimenti, di carattere soprattutto giuridico, concernenti i profili emersi dai sopralluoghi presso gli istituti San Matteo di Pavia, San Raffaele di Milano e Neuro-med di Pozzilli: ciò al fine di completare le rispettive relazioni, come richiesto in particolare dai commissari del Gruppo Democratici di Sinistra. Per quanto in particolare concerne l'ospedale San Matteo di Pavia, dall'esame della documentazione acquisita durante il sopralluogo effettuato il 2 febbraio scorso e delle audizioni svolte, è stata riscontrata l'esigenza di condurre un approfondimento attraverso l'esame e l'eventuale acquisizione di taluni documenti. Sulla base di tali presupposti, l'Ufficio di Presidenza nella riunione tenutasi ieri, ha deliberato di proporre alla Commissione di disporre l'esibizione – ed in caso di necessità il sequestro – di una serie di elementi documentali concernenti i ricoveri disposti presso l'ospedale San Matteo, incaricando a tal fine una delegazione di collaboratori della Commissione, coordinata dal dottor Corrado Mistri. Non facendosi osservazioni di segno contrario, il Presidente, constatata la presenza del numero legale richiesto ai sensi dell'articolo 10, comma 2 del Regolamento della Commissione, pone ai voti la proposta sopraindicata, che è accolta all'unanimità.

Avendo la senatrice BERNASCONI sollecitato lo svolgimento degli approfondimenti documentali anche in relazione agli istituti Neuromed di Isernia e San Raffaele di Milano, il presidente TOMASSINI assicura che tali adempimenti saranno tempestivamente portati a compimento.

*SULL'ACQUISIZIONE DI ELEMENTI DI CONOSCENZA CONCERNENTI LA SITUAZIONE DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE N. 5 DELLA REGIONE CAMPANIA*

Il presidente TOMASSINI sottopone quindi alla Commissione la proposta, elaborata in sede di Ufficio di Presidenza, di programmare un approfondimento di conoscenza, da svolgersi tramite alcune audizioni, in merito alla situazione della A.S.L. n. 5 della Campania, segnalata alla Commissione in data 15 luglio 1999 da una documentata memoria del senatore Di Pietro, il quale aveva in precedenza presentato in merito un'interrogazione rimasta senza risposta. Tale iniziativa avrebbe lo scopo di acquisire ulteriori elementi di valutazione al fine di decidere in merito all'opportunità di avviare una specifica indagine, all'interno di un più ampio filone, sulla gestione della citata A.S.L. Il presidente Tomassini precisa che, su suo incarico, i collaboratori della Commissione hanno esaminato le segnalazioni finora inviate alla Commissione da privati cittadini in

ordine a casi di cosiddetta malasanità e che soltanto per quanto riguarda la A.S.L. in oggetto è stata riscontrata l'esigenza di condurre, anche se soltanto in via preventiva, un ulteriore approfondimento.

Sulla proposta testè illustrata si apre il dibattito.

Il senatore DI ORIO ritiene inopportuno, in via generale, seguire indicazioni di indagine che provengono dall'esterno della Commissione, quale che ne sia la fonte, dovendo la Commissione definire le proprie strategie di inchiesta secondo linee di carattere generale, prescindendo da interventi specifici che appaiono di competenza di altri poteri dello Stato.

Concorda il senatore RONCONI, il quale giudica improprio che la Commissione si faccia carico delle mancate risposte del Ministro della sanità a specifiche interrogazioni presentate e suggerisce semmai al presidente Tomassini di rispondere al senatore Di Pietro facendo presente l'incompetenza della Commissione ed indicando l'autorità giudiziaria come quella propriamente deputata, soprattutto nel caso di illeciti penali, ad affrontare simili questioni.

Convengono con le osservazioni dei senatori Ronconi e Di Orio la senatrice BERNASCONI e il senatore CAMERINI.

Dopo brevi interventi dei senatori MONTELEONE e PIANETTA – il quale ultimo sottolinea il carattere meramente preventivo dell'accertamento che si propone – il presidente TOMASSINI, preso atto delle opinioni espresse, accoglie il suggerimento formulato dal senatore Ronconi.

Convieni la Commissione.

**Esame dello schema di relazione sul sopralluogo effettuato il 1° marzo 1999 da una delegazione della Commissione parlamentare d'inchiesta presso l'azienda ospedaliera «San Martino» di Genova, nell'ambito del settore d'indagine sul funzionamento delle aziende ospedaliere**

(A010 000, C34<sup>a</sup>, 0001°)

La senatrice Carla CASTELLANI, relatrice, illustra lo schema di relazione in titolo sottolineando come l'azienda ospedaliera San Martino di Genova costituisca uno dei più grandi luoghi di ricovero e cura dell'intero territorio nazionale, ma denunci strutture assai datate ed in alcune particolari situazioni veramente degradate e non più idonee. Tuttavia i progetti di ristrutturazione appaiono tutti avviati – in alcuni casi già conclusi, in altri in via di completamento – e tutti rispondenti ad un organico disegno complessivo che porterà ad un adeguamento della struttura secondo i criteri dell'accreditamento. Per quanto riguarda l'organizzazione sanitaria e i parametri di rispetto delle norme recate dal decreto legislativo n. 626 del 1994, l'ospedale presenta nel complesso zone di luce e di ombra: particolarmente positivi sono apparsi alcuni reparti di degenza – quali l'ematolo-

gia, il reparto riservato all'*intra moenia*, l'unità operativo-oculistica e il *day hospital* – mentre notevolmente carenti sono sembrate alcune sale operatorie, il dipartimento delle specialità mediche e soprattutto il reparto di ostetricia e la sala parto. Il pronto soccorso presenta non adeguate condizioni igienico-sanitarie; tuttavia i criteri organizzativi e di funzionamento lo rendono efficiente e funzionale per i problemi del paziente: a ciò va aggiunto che una completa ristrutturazione è già stata avviata e sarà terminata nel 2002.

Nel corso dell'ispezione – continua la senatrice Castellani – sono state visitate anche le strutture deputate al servizio 118, che pure non sono di diretta pertinenza dell'azienda ospedaliera: tali strutture sono comunque apparse dotate di elevati livelli di efficienza e di attrezzature adeguate a rispondere ad un compito reso particolarmente arduo dalla tipologia del territorio e dalla viabilità che caratterizzano la Liguria.

Le audizioni dei vertici dell'azienda hanno palesato un'apprezzabile professionalità e l'esistenza di un preciso programma di ristrutturazione e di adeguamento secondo definiti ordini di priorità. È altresì in atto uno sforzo gestionale che prevede lo sviluppo dei processi informatici e l'applicazione dei *budget*; sono inoltre previsti specifici corsi di formazione e di aggiornamento del personale. Infine, va rilevato che l'ospedale San Martino ospita anche la Facoltà universitaria di medicina e che allo stato esistono apprezzabili sinergie e collaborazione tra personale universitario e ospedaliero.

Sullo schema di relazione si apre il dibattito.

Il senatore CAMERINI pone quesiti in ordine alle ragioni che rendono finanziariamente onerose talune specializzazioni, quando potrebbe ritenersi che in casi di elevata efficienza queste siano fonte di introiti per l'azienda e non di costi aggiuntivi, nonché alle cause della denunciata carenza di personale infermieristico e all'eventuale attivazione di iniziative per acquisire elementi della nuova figura rappresentata dai cosiddetti ausiliari di corsia.

Nel ringraziare la senatrice Carla Castellani per la puntuale ed esauriente relazione, la senatrice DANIELE GALDI evidenzia come la situazione dell'ospedale San Martino di Genova rappresenti emblematicamente la problematica fase di transizione che attraversano molte strutture ospedaliere in Italia. Tale fase di cambiamento è particolarmente avvertita in Liguria, dove da più di un decennio l'indirizzo decisamente prevalente della politica sanitaria è stato volto alla chiusura di un cospicuo numero di postiletto, a fronte di un disegno di decentramento sul territorio e di iniziative, quale l'avvio del centro unico di prenotazioni, dirette a decongestionare un grande ospedale come il San Martino, tradizionalmente rispondente ai bisogni di tutti i livelli. In questo contesto, le esigenze prioritarie sono rappresentate dalla realizzazione di adeguati investimenti strutturali e di iniziative sufficienti a colmare la carenza del personale infermieristico.

Il senatore MONTELEONE, nell'esprimere pieno apprezzamento per il lavoro compiuto dalla relatrice e dalla delegazione che ha effettuato il sopralluogo, ritiene che i servizi giochino un ruolo di importanza fondamentale ai fini della efficienza di una struttura ospedaliera e che pertanto, in linea generale, il filone di indagine coordinato dalla senatrice Castellani deve prestare particolare attenzione a tale aspetto. Propone quindi una puntuale modifica al testo della bozza di relazione nel senso di sostituire, al primo capoverso della pagina 6, le parole «diagnostica pesante» con le altre: «diagnostica ultraspecialistica».

La relatrice CASTELLANI, in riferimento al primo dei quesiti posto dal senatore Camerini, fa presente che i costi aggiuntivi relativi alle specializzazioni trovano spiegazione nell'elevata mobilità attiva che caratterizza l'ospedale San Martino, a fronte della quale i connessi trasferimenti finanziari vengono in realtà erogati con grave ritardo. Quanto alla carenza di personale infermieristico, essa è in parte strutturale nell'ambito del sistema italiano, in parte dipendente dalla circostanza che, provenendo per lo più gli infermieri in cerca di occupazione dal Mezzogiorno, questi, spesso nelle more della presa di servizio presso l'ospedale San Martino, trovano sedi geograficamente più vicine ai luoghi di provenienza. In ordine quindi alle considerazioni espresse dalla senatrice Daniele Galdi, rileva come potendo in astratto ritenersi comparabile l'ospedale San Martino con l'azienda ospedaliera di Varese, quest'ultima si caratterizzi però per una gestione in qualche misura poco ordinata, mentre l'ospedale genovese si segnala per l'ottima capacità gestionale dei suoi vertici e per i buoni rapporti che intercorrono all'interno del personale, segnale questo di decisioni gestionali assunte con opportuna modalità di condivisione. Infine la senatrice Castellani dichiara di accogliere il suggerimento di modifica avanzato dal senatore Monteleone.

La Commissione approva quindi all'unanimità lo schema di relazione in titolo, allegato al presente resoconto, con la modifica indicata dal senatore Monteleone.

*La seduta termina alle ore 17,05.*

**BOZZA**  
**NON CORRETTA**

**SETTORE DI INDAGINE:** *Verifica sul funzionamento delle aziende ospedaliere*

### **SCHEMA DI RELAZIONE**

**sul sopralluogo effettuato il 1° marzo 1999 da una delegazione della Commissione parlamentare d'inchiesta presso l'azienda ospedaliera «San Martino» di Genova, predisposta dalla relatrice Castellani**

#### **1. Premessa**

Nel quadro della verifica sullo stato di funzionamento delle aziende ospedaliere, una delegazione della Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema sanitario ha effettuato il giorno 1° marzo 1999 un sopralluogo all'«Ospedale San Martino» di Genova. Hanno fatto parte della delegazione il senatore Antonio Tomassini, presidente della Commissione, nonché le senatrici Carla Castellani, coordinatrice dell'indagine, e Maria Grazia Daniele Galdi.

La delegazione è stata assistita dal consigliere parlamentare Giorgio Girelli, preposto all'Ufficio di segreteria della Commissione medesima. Durante il sopralluogo la delegazione si è avvalsa della collaborazione della dottoressa Isabella Mastrobuono, collaboratore esterno della Commissione, nonché del proprio nucleo di polizia giudiziaria. Operatori fotografici della polizia scientifica della questura di Genova hanno effettuato rilievi sulla base delle istruzioni impartite dalla delegazione parlamentare. La presente relazione è pertanto corredata anche di supporto fotografico relativo ad aspetti considerati rilevanti ai fini della indagine.

#### **2. Il sopralluogo all'Ospedale San Martino di Genova**

Il sopralluogo alla struttura ha preso avvio con la visita al padiglione numero 10, ove sono allocate ostetricia, ginecologia e neonatologia. I componenti della delegazione parlamentare hanno effettuato un'ispezione diretta all'interno della sala operatoria di ostetricia localizzata al primo piano del reparto di ostetricia e ginecologia. Un corridoio con lettini accostati alle pareti collega il reparto alla sala operatoria, dinanzi alla quale sono stati riscontrati contenitori per rifiuti. I locali adiacenti alla sala operatoria sono adibiti a magazzini per il materiale monouso, invalidando in tal modo ogni logica di asepsi. È inoltre risultato assente qualsiasi sistema di ricircolo e filtraggio d'aria mentre gli sterilizzatori dei locali, posti a parete, da lungo tempo non sono più utilizzati.

All'interno della sala operatoria, i medicinali sono stipati in un armadietto aperto insieme a materiale vario. La medesima sala è dotata di un unico letto operatorio dove sono eseguiti interventi ginecologici ed ostetrici.

Gli spazi angusti consentono con difficoltà il movimento del personale e delle barelle. La preparazione e la pulizia (pentola di alluminio su fornello a gas) degli strumenti chirurgici avvengono in uno spazio ricavato all'interno della sala operatoria, senza un'adeguata separazione dei due momenti. La predisposizione dei kit chirurgici per gli interventi è realizzata in uno spazio ricavato dalla chiusura a veranda di una terrazza.

Absolutamente carenti sono apparse tutte le misure di asepsi normalmente richieste in una sala operatoria.

Il sistema di ricambio d'aria è assente, mentre è presente un normale condizionatore d'aria a finestra, con filtri risultati sporchi. Una delle finestre, con apertura dall'interno, era aperta durante l'ispezione.

Al di fuori della sala operatoria si trova un piccolo locale, con alcune barelle vuote, nel quale sono stati visti in attesa i pazienti da sottoporre ad intervento chirurgico.

La delegazione ha quindi visitato il reparto di degenza di ginecologia, le cui stanze sono attrezzate con due letti ciascuna, e successivamente il settore di neonatologia, allocato sempre al primo piano della struttura e dotato di apparecchiature (incubatrici) di vecchia fabbricazione.

Il reparto comunque è apparso nel complesso in discrete condizioni.

Lungo i corridoi dell'ospedale, nei percorsi e nei ballatoi, sono correttamente applicati cartelli sul divieto di fumo, ma la prescrizione non è rispettata, come è stato constatato direttamente.

La delegazione parlamentare si è quindi trasferita alle sale operatorie centrali. La senatrice Carla Castellani ha effettuato un riscontro diretto sullo stato del settore anestesia, mentre una verifica delle sale operatorie è stata svolta dai senatori Tomassini e Daniele Galdi.

Il corridoio di accesso alle sale operatorie centrali (zona filtro) è caratterizzato dalla presenza di apparecchiature ed attrezzature varie accostate alle pareti, mentre la fornitura dei medicinali avviene attraverso una serranda scorrevole che mette in comunicazione l'esterno e l'interno delle sale operatorie.

La sala lavaggio e preparazione del personale e la sala operatoria di oculistica appaiono di dimensioni ridotte e comunque tutti gli spazi sono occupati da armadi e contenitori vari, nei quali è allocato il materiale necessario alla esecuzione degli interventi.

All'interno, la sala operatoria di oculistica presenta in molti punti della parete danni murali con escoriazioni della copertura plastica superficiale. Da più parti del pavimento, inoltre, sporgono tubature non collegate.

La sala operatoria di ortopedia presenta anch'essa carenze strutturali ed il materiale è ammassato un pò ovunque. L'applicazione delle norme vigenti relativamente all'impianto elettrico è solo parziale.

Una breve rilevazione è stata condotta anche nella sala sviluppo radiografie, dalla quale si dipartono verso l'esterno le tubature per lo smista-

mento dei liquidi radiografici di scarto, che vengono poi correttamente stoccati in contenitori plastici.

La delegazione parlamentare ha quindi proceduto alla visita del «monoblocco per acuti», struttura di circa 900 posti letto complessivi, che si eleva per 12 piani (più 3 interrati).

La situazione igienica nei ballatoi della struttura e all'interno degli ascensori non è adeguata; l'applicazione del decreto legislativo n. 626 del 1994 solo parziale.

Nel complesso l'ispezione di questo settore ha negativamente evidenziato l'inadeguatezza delle sale operatorie per quanto riguarda le strutture, con specifico riguardo al loro isolamento rispetto all'esterno, con conseguenti rischi di contaminazione e di altri eventi dannosi.

Oltre ai problemi strutturali, nel caso di queste sale, vanno posti in rilievo i problemi collegati alla promiscuità di attività chirurgiche diverse, non compatibili tra di loro.

Anche nel resto del monoblocco, vari elementi non rispettano le normative vigenti.

All'undicesimo piano la delegazione ha visitato il settore di ematologia.

Appare invece corrispondente ai requisiti di idoneità e ben condotto dal punto di vista organizzativo il settore dell'ematologia, che manifesta elevata qualità professionale.

All'attività *intra moenia* sono riservate 24 camere.

Lo spazio riservato all'attività *intra moenia* è apparso adeguato ma al momento dell'ispezione la degenza non risultava attivata.

Successivamente la delegazione ha visitato il pronto soccorso, di cui il vice direttore sanitario, *dottor Giuseppe Calisto*, ha illustrato le caratteristiche. Da tale sede i pazienti, attraverso un corpo di collegamento, possono accedere direttamente alla «diagnostica pesante» ubicata in un plesso attiguo.

Dal pronto soccorso i degenti vengono smistati verso le salette di prima visita, per poi affluire in caso di necessità alle 90 unità operative presenti in ospedale (60 chirurgiche e 30 di carattere medico). Nelle ore notturne sono attivi 14 medici di guardia.

Le salette del pronto soccorso, ove vengono ospitati i pazienti, sono intercomunicanti per esigenze di carattere funzionale. I servizi igienici sono risultati limitati e carenti. Una delle sale di visita è risultata priva di porta e chiusa con un paravento. Nella sala di rianimazione del pronto soccorso il letto è inadeguato ed impropriamente attrezzato.

I senatori Tomassini e Castellani hanno anche effettuato una visita diretta al reparto operatorio del pronto soccorso, per il quale sono stati disposti rilievi fotografici.

Un corridoio stipato di apparecchiature ed armadi, con finestre aperte all'esterno, corre lungo il perimetro delle sale operatorie del pronto soccorso, collegandosi direttamente con esse nonostante sia individuata una zona filtro di ingresso. L'impianto d'areazione non è conforme alla normativa di settore, così come i quadri elettrici.

La delegazione ha poi compiuto una verifica anche alla sala operativa del «118», struttura dipendente dalla Regione. La sala gestisce emergenze a livello provinciale ed ha come riferimento un bacino di utenza che ammonta ad un milione di persone. È attrezzata con un elicottero, due auto medicalizzate e 356 autoambulanze.

L'accesso alla sala medesima coincide con l'accesso al servizio di anatomia istologica: l'igiene del locale è apparsa poco curata.

Il Dipartimento di emergenza e accettazione (D.E.A.) è stato istituito nel 1996, e gli ampliamenti previsti termineranno nel 2002, per una spesa complessiva stimata intorno ai 25 miliardi.

Il dipartimento è dotato di un sistema informatizzato in rete che produce referti computerizzati. Sono adottati programmi di qualità ed è prevista la certificazione secondo le norme UNI ISO 9000 del reparto di medicina d'urgenza e pronto soccorso.

Il *triage* infermieristico è avviato con l'obiettivo di sviluppare una politica di miglioramento delle fasi di accettazione e cura dei pazienti.

Il pronto soccorso è dotato di un reparto di degenza breve per l'osservazione dei pazienti e di un punto di rianimazione.

Il sopralluogo è quindi proseguito presso il padiglione specialità, ove sono state visitate le unità operative di neurochirurgia e di oculistica. In particolare è stata visitata l'unità per la terapia dell'ictus, ben strutturata da un punto di vista organizzativo per le fasi di trattamento acuto della patologia, mentre numerosi sono i problemi legati al trasferimento dei malati in reparto e nelle strutture deputate alla riabilitazione.

Ben organizzata è risultata anche l'unità operativa di oculistica, dove vengono effettuati interventi di trapianto di cornea e dove le attività diurne sono svolte in 5 posti letto dedicati al *day hospital*.

È stata condotta una visita presso il padiglione n. 1, che secondo le dichiarazioni della Direzione dell'azienda ospedaliera dovrebbe ospitare le nuove sale operatorie del complesso ospedaliero. La struttura è stata completata da un punto di vista edilizio anche se non sono presenti arredi. Per quanto riguarda gli aspetti della sicurezza, è stata rilevata l'assenza di indicazioni delle vie di fuga.

La previsione secondo la quale sarebbe stato difficile rispettare i tempi prestabiliti dalla Direzione, e cioè il 7 marzo 1999, per l'apertura delle nuove sale operatorie è stata in effetti confermata, perché queste sono entrate in funzione solo a partire dal mese di agosto.

Il Dipartimento di medicina interna e specialità mediche (D.I.M.I.) occupa un grande padiglione dell'azienda ospedaliera San Martino, collocato all'esterno del complesso principale, ed ha carattere misto (assistenziale ed universitario): ad esso afferiscono 10 unità operative cliniche di medicina interna generale, 8 unità operative specialistiche e numerosi centri clinici aggregati.

Sono stati visitati, in particolare, l'unità di terapia intensiva cardiologica (U.T.I.C.) dotata di 4 posti letto utilizzati anche dall'azienda ospedaliera.

Si è rilevata nell'unità una grave carenza di spazi che investe tutti i locali. I servizi igienici presentano un unico ingresso per il personale e per i degenti, sia uomini che donne. La carenza di spazi interessa soprattutto l'unità operativa di emodialisi, dove il materiale in uso e le apparecchiature sono accatastati in stanze anguste con gravi difficoltà di movimento per il personale sanitario e per i pazienti. Più funzionale è apparsa l'unità operativa di medicina nucleare, nella quale sono stati però evidenziati problemi legati alla mancata identificazione di un locale di stoccaggio dei prodotti di scarto, comunque conservati in contenitori idonei.

### **3. Le audizioni svolte presso l'Ospedale San Martino**

La delegazione ha quindi proceduto ad una serie di audizioni che hanno avuto inizio con la *dottoressa Paola Pistone*, direttore generale, la quale ha riferito che la regione Liguria non finanzia la struttura in base ai D.R.G., ma a *budget*. Nel 1998 le spese hanno ecceduto di 10 miliardi l'entità del finanziamento. Nel 1997 il disavanzo è stato ancor più elevato. La dottoressa Pistone ha comunque fatto presente che tra il 1997 e 1998 la spesa corrente è diminuita di 11 miliardi. Le specializzazioni hanno costi assai elevati e ciò è fonte di sbilanciamento nella finanza dell'Ospedale. È carente il personale infermieristico (rispetto alla pianta organica sono scoperti 93 posti); sono altresì insufficienti i medici anestesisti, con negativo riflesso su talune attività come la cardiocirurgia.

La struttura, che occupa 285.000 mq. più le cliniche, è antiquata. In particolare il padiglione che ospita le specialità è fatiscente ed andrebbe ristrutturato ricorrendo alla stipulazione di un mutuo.

I posti letto effettivi sono attualmente 2.045, il personale dipendente è di 4.500 unità (anno di riferimento 1998); nel 1993 i posti letto erano 2.600 a fronte di un numero di dipendenti superiore di 1.100 unità al numero attuale.

Attualmente i dirigenti medici di primo livello sono saliti a 40, numero effettivamente elevato. Anche al fine di utilizzare al meglio questo personale l'amministrazione ha elaborato un progetto, finanziato dalla Unione Europea ed in collaborazione con l'università, volto alla formazione di medici dell'emergenza.

È stata attuata la Carta dei servizi come pure è a buon punto l'attuazione del decreto legislativo n. 626 del 1994; peraltro, secondo la direttrice generale, per assicurare la sicurezza sul luogo di lavoro occorrono personale qualificato ed iniziative di formazione per i dipendenti.

Rispondendo alla senatrice Daniele Galdi, la quale ha rilevato che la sala operatoria di ginecologia solleva considerazioni negative, la dottoressa Pistone ha fatto presente che l'entrata in funzione delle nuove sale operatorie, nel padiglione n. 1, era prevista per il 7 marzo 1999 (in realtà queste sono state attivate solo nel mese di agosto).

La dottoressa Pistone ha infine ricordato che il patrimonio dell'ospedale è stato interamente trasferito agli enti territoriali a seguito di apposita

legge regionale e che in data 29 ottobre 1998 la Regione ha adottato la deliberazione n. 2777, riguardante il programma degli interventi di edilizia sanitaria concernenti l'azienda ospedaliera per il periodo 1998-2003, per un complessivo importo di lire 130.750 milioni.

È stato quindi ascoltato il direttore amministrativo *dottor Mauro Barabino*, in carica dal 10 gennaio 1995, il quale ha fatto presente che la struttura non è adeguata alle dimensioni richieste dalle prestazioni fornite dall'Ospedale San Martino. È comunque stato avviato il cammino perché la situazione possa migliorare. Quanto alle modalità di amministrazione, dal mese di marzo 1999 sarà avviata la contabilità economico-patrimoniale; successivamente, attraverso i necessari passaggi, nell'anno 2000 sarà perfezionato il processo budgetario.

A tale riguardo la delegazione parlamentare ha acquisito la deliberazione n. 2996 della Giunta regionale della regione Liguria, con la quale i direttori generali delle aziende ospedaliere sono stati invitati ad assumere le iniziative «per l'avvio della contabilità economica nelle proprie aziende», preso atto che l'azienda ospedaliera Santa Corona ha concluso la gara d'appalto con l'aggiudicazione del progetto complessivo per l'introduzione della contabilità economica nelle procedure finanziarie e contabili delle aziende unità sanitarie locali ed ospedaliere liguri alla ditta Olivetti S.p.A. «corrente in Ivrea in raggruppamento di imprese con PRAXI S.p.A. corrente in Torino e con CARISTEL S.p.A. corrente in Genova». Sono state altresì acquisite la deliberazione n. 2472 del 10 ottobre 1997 e n. 2720 del 30 ottobre 1997 riguardanti il «Progetto contabilità economico patrimoniale. Recepimento degli esiti della gara espletata dall'azienda ospedaliera Santa Corona».

In tema di formazione l'Ospedale ha usufruito del progetto «Ippocrate» della Università Bocconi sulla aziendalizzazione delle strutture sanitarie. Tale progetto ha interessato sia il personale medico che gli infermieri capi sala. Su richiesta della senatrice Carla Castellani, il dottor Barabino osserva che l'Ospedale San Martino ha in corso il potenziamento della informatizzazione dei servizi, anche se si incontrano resistenze per l'inserimento della azienda in rete. Circa i servizi di lavanderia e di mensa, il direttore amministrativo rileva che esistono resistenze da parte dei sindacati alla «esternizzazione» e che, in particolare, la mensa ha un costo piuttosto basso (il secondo nella regione). Rileva in conclusione la necessità che vengano effettuati investimenti per superare positivamente il periodo di transizione, valutabile in due anni, e che non esista strumentazione acquistata di cui non sia stato attivato l'utilizzo.

La delegazione ha quindi svolto l'audizione del *dottor Gaetano Cosenza*, direttore sanitario, in carica da metà gennaio 1999 e proveniente dalla regione Emilia Romagna in cui aveva ricoperto il ruolo di direttore di distretto sanitario. Obiettivi prioritari del suo impegno sono l'attivazione di dipartimenti misti, nonché il perfezionamento del processo di informatizzazione, sia per il settore laboratori di analisi sia per l'intero ospedale. Il dipartimento è metodologia gestionale che permette di accelerare i tempi di gestione della struttura per *budget* e di conseguire una migliore

flessibilità operativa. Attualmente i quattro dipartimenti programmati esistono solo sulla carta.

La degenza media dei malati è molto alta. Ciò crea problemi al pronto soccorso. I reparti di medicina hanno tempi lunghi di degenza poiché i laboratori, in assenza di informatizzazione, ritardano l'emissione dei dati di refertazione. Si progetta di portare all'esterno i servizi che non sono in connessione con l'assistenza (come la raccolta dei rifiuti, la pulizia, e così via). Il *management* dell'ospedale è tutto da costruire: sono stati programmati corsi di formazione.

La senatrice Carla Castellani ha fatto osservare che dal registro operatorio (e da quello dei ricoveri) si riscontra la promiscuità di interventi che dovrebbero invece restare separati e compartimentati; la senatrice Daniele Galdi ha fatto rilevare che nel reparto di oculistica, alle ore 12, erano già cessati gli interventi chirurgici. Il direttore sanitario ha in proposito ricordato che è prassi non operare nel pomeriggio nei grandi ospedali; è peraltro in corso un monitoraggio per verificare la produttività ed i volumi di attività (orari di lavoro compresi) di tutti i reparti. Sono in corso innovazioni, con l'apporto anche dell'università, che si è dimostrata disponibile per il perseguimento di obiettivi di efficienza.

È stato poi ascoltato il responsabile dell'ufficio sicurezza e prevenzione, *dottor Dimitri Sossai*, il quale ha rilevato che si stanno pagando anni di disattenzione da parte della pubblica amministrazione nei confronti dei problemi della sicurezza. Dal 1985 ad oggi la situazione infortunistica è peraltro migliorata e sono state attivate le iniziative necessarie per assicurare il monitoraggio degli incidenti.

Il servizio prevenzione e protezione, in collaborazione con il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Genova, ha anche predisposto una «nota informativa» sulla prevenzione incendi, distribuita in congruo numero di copie all'interno della struttura.

È stato successivamente ascoltato il *professor Girolamo De Ferrari*, delegato del rettore dell'Università degli studi di Genova per i rapporti con l'Ospedale San Martino. Osservato che l'università rappresenta il 50 per cento dell'azienda ospedaliera e ad analoga percentuale ammonta l'incidenza sul fatturato della medesima, il professor De Ferrari ha rilevato che non sussistono problemi specifici sul versante universitario mentre persistono pesanti problemi di carattere generale. Non appare adeguata l'attenzione riservata dalla regione all'Ospedale San Martino: di qui notevoli problemi di finanziamento e di personale, come nel caso della carenza di infermieri. Secondo il professor De Ferrari, la mancata attivazione dei dipartimenti è un dato assai negativo che compromette l'aziendalizzazione della struttura.

Dopo aver ascoltato le osservazioni della rappresentanza del personale medico, che in sintesi ha lamentato la carenza di finanziamenti e la mancanza di strategie, la delegazione parlamentare ha preso atto delle considerazioni del *dottor Giovanni Regesta* il quale, a nome del collegio dei primari, ha anche depositato un documento in cui si rileva come dal 1992 al 1998 gli accessi al pronto soccorso siano passati da 17.500 a

38.500, con conseguenti difficoltà di assicurare ai pazienti il posto letto. Il collegio dei primari ha inoltre rilevato che il ricovero d'urgenza è spesso favorito dall'esistenza di problematiche socio-assistenziali non propriamente risolte, per cui pazienti difficilmente dimissibili per la carenza di idonee strutture determinano un'occupazione di posti letto clinicamente ingiustificata a costi elevati ed a detrimento dell'attività di elezione. Secondo i primari occorre decidere se il San Martino deve essere un ospedale in funzione di un pronto soccorso con accesso indiscriminato da tutta la regione, ovvero un ospedale di alta specialità con competenza territoriale limitata per quanto concerne, invece, le patologie minori e le urgenze di primo livello. Lamentato che il San Martino è tuttora il più disinformatizzato fra i grandi ospedali italiani, i primari hanno richiesto una trasparente programmazione dei ricoveri, osservando inoltre che il padiglione «specialità» è ridotto in condizioni di estremo degrado. Il dottor Giovanni Regesta ha quindi illustrato una proposta di costituzione di un consorzio tra la azienda ospedaliera Ospedale San Martino e le cliniche universitarie convenzionate IST e CBA per la gestione di attività comuni.

Il *professor Giuseppe Cannella*, a nome dell'Associazione nazionale primari ospedalieri (ANPO), ha fatto presente che, a fronte dell'impegnativo mandato che fa capo all'azienda San Martino, vi è un'esiguità di risorse del tutto sottodimensionata sia rispetto alla missione aziendale, sia nel confronto con gli stanziamenti di cui godono altre strutture nazionali di simili dimensione e importanza. La causa di ciò risiede innanzitutto nelle modalità di finanziamento regionale. A suo parere, inoltre, è necessario stabilire con l'Università un confronto franco e costruttivo, volto a fugare i sospetti ed a risolvere i conflitti per l'equa ripartizione delle risorse.

A nome della CIMO (Comitato italiano medici ospedalieri) il *dottor Alberto De Micheli* ed il *dottor Giulio Cecchini* hanno depositato un documento in cui le problematiche essenziali dell'Ospedale San Martino sono così elencate:

- a) l'organizzazione del lavoro con priorità assoluta per un'adeguata organizzazione dipartimentale;
- b) l'adeguamento alle leggi sulla sicurezza dei luoghi di lavoro;
- c) l'adozione di appropriate strategie per l'aggiornamento tecnologico delle dotazioni dell'azienda;
- d) il potenziamento e la razionalizzazione dell'attività di sperimentazione cliniche;
- e) la risoluzione delle problematiche riguardanti l'attività libero professionale dei medici, nel pieno rispetto della dignità ed autonomia dei singoli e delle esigenze reali della azienda.

Il dottor Cecchini in particolare ha lamentato le difficoltà operative quotidiane che vedono, ad esempio, i medici privi di punti di appoggio perfino per la compilazione delle cartelle cliniche dei pazienti.

Da parte invece di rappresentanti del personale sanitario non medico, ed in particolare della SNABI - Si. Na F.O., è stato rilevato che negli ul-

timi anni il processo di aziendalizzazione dell'ospedale ha comportato una ristrutturazione delle diverse attività ospedaliere con contemporanea riduzione di posti letto ed un aumento dell'attività ambulatoriale e di *day hospital*. La rideterminazione delle piante organiche per i diversi profili professionali ha sollecitato un maggior livello di coordinamento tra i vari servizi, divisioni ospedaliere e cliniche; anche tale rappresentanza lamenta la mancanza di un sistema informatico gestionale centralizzato.

Da parte sindacale la CGIL, a nome della quale ha parlato Mariano Bragio, è stato fatto rilevare che l'aziendalizzazione non può procedere se non si dà corso alla formazione di dirigenti. Secondo il documento presentato dall'organizzazione, la dirigenza non può misurarsi sulla quantità di posti letto presenti nell'unità operativa assegnata, ma deve fornire un'adeguata risposta anche attraverso la sensibile riduzione dei tempi d'attesa. Anche i dirigenti amministrativi – sostiene il documento – manifestano carenza di iniziativa nel trovare adeguate soluzioni organizzative e gestionali. La CGIL lamenta che le organizzazioni sindacali e aziendali non hanno mai avuto la possibilità di ricevere ed analizzare i bilanci preventivi e consuntivi dell'azienda San Martino (fatta eccezione per il bilancio 1997). Rilievi vengono anche mossi in tema di pianta organica, di organizzazione dei dipartimenti e di esercizio della libera professione all'interno dell'azienda.

La segreteria aziendale di coordinamento della rappresentanza sindacale unitaria (RSU) ha esposto, attraverso un documento presentato da Corrado Ruggeri ed Enrico Nidarbone, rilievi circa la carenza di personale infermieristico, tecnico ed ausiliario, il ricorso al precariato, la gestione del servizio di distribuzione del metadone (situato a fianco del pronto soccorso), nonché i disagi cui è sottoposta la categoria dei fisioterapisti.

Il coordinatore aziendale dalla UIL sanità, Michelangelo Librandi, ha infine depositato un documento in cui vengono citati quali aspetti di forte carenza dell'azienda: la mancata autonomia gestionale, l'assenza di progetti di riorganizzazione dei servizi e delle unità operative, la demotivazione del personale sanitario ed amministrativo, la mancata attivazione dei dipartimenti, la mancanza di monitoraggio in tempo reale delle disponibilità di posti letto e divisionali a favore dell'esigenze del DEA. Altro paradosso sarebbe quello per cui, ad oggi, «forse nessuno è in grado di dire quale è il reale numero dei posti letto dell'azienda».

#### **4. Considerazioni conclusive sull'azienda ospedaliera S. Martino di Genova**

In conclusione il policlinico San Martino di Genova è uno dei più grandi luoghi di ricovero e cura di tutta la Nazione. Le strutture sono molto datate nel tempo ed in alcune particolari situazioni veramente degradate e non più idonee. Tuttavia i progetti di ristrutturazione appaiono tutti avviati – in alcuni casi già conclusi, in altri in via di completamento – e tutti rispondenti ad un organico disegno complessivo che porterà ad un

adeguamento della struttura secondo i criteri dell'accreditamento. Per quanto riguarda l'organizzazione sanitaria e i parametri di rispetto delle norme del decreto legislativo n. 626, l'Ospedale presenta nel complesso zone di luce e di ombra, come d'altra parte si è già osservato in molte altre situazioni italiane; particolarmente positivi sono sembrati alcuni reparti di degenza quali l'ematologia, il reparto riservato all'*intra moenia*, l'unità operativo oculistica ed il *day hospital*. Notevolmente carenti e degradate sono invece apparse alcune sale operatorie in cui vi è promiscuità di interventi non compatibili; il dipartimento delle specialità mediche appare assai carente di spazi e di servizi, ma soprattutto sono risultati del tutto inadeguati il reparto di ostetricia e la sala parto. In quest'ultimo caso, pur con tutte le giustificazioni del caso, si deve esprimere una ferma censura dell'organizzazione sanitaria: infatti la neonatologia attigua a tale reparto, nelle medesime condizioni di difficoltà di spazio e di ambienti, risulta ben condotta e risponde sufficientemente ad esigenze sanitarie e a quelle di rispetto della dignità del paziente.

Il pronto soccorso – cuore centrale del reparto, e molto criticato in note giunte alla Commissione prima e durante l'ispezione – appare sicuramente non in adeguate condizioni igienico-sanitarie; tuttavia i criteri organizzativi e di funzionamento lo rendono efficiente e funzionale per i problemi del paziente: a ciò va aggiunto che una completa ristrutturazione è stata avviata, (sarà terminata nel 2002) e sono state avviate procedure per una certificazione UNI ISO 9000.

Occasionalmente nel giro di ispezione sono state anche osservate le strutture deputate al servizio 118, che pure non sono di diretta pertinenza dell'Azienda ospedaliera. Sono state osservate in quella attività grandi livelli di efficienza ed attrezzature adeguate a rispondere ad un compito reso particolarmente difficile dalla tipologia del territorio e dalla viabilità che caratterizzano la regione Liguria.

Durante le audizioni è emersa un'apprezzabile professionalità del direttore generale, il quale senza nulla nascondere delle difficoltà e dei problemi dell'ente, ha dimostrato, pur nelle ovvie insufficienze dei tempi e dei modi dei finanziamenti, di avere un preciso programma di ristrutturazione e di adeguamento che rispetta anche precisi ordini di priorità. Anche il direttore amministrativo ha illustrato un processo di aziendalizzazione che va nel senso della riforma sanitaria e che porterà sicuramente a migliori risultati amministrativi. Il direttore sanitario ha dimostrato professionalità ed ha illustrato un interessante piano di sviluppo dipartimentale ed uno sforzo gestionale che prevede lo sviluppo dei processi informatici e l'applicazione dei *budget*; sono in previsione anche specifici corsi di formazione per l'aggiornamento continuo del personale. Sono per altro verso emersi alcuni problemi delle attività sanitarie che provocano allungamento delle liste di attesa e difficoltà di accesso alle cure: ciò, è stato spiegato, può essere causato dalla politica complessiva dell'assessorato regionale alla sanità che ha previsto la chiusura di nosocomi limitrofi, nonché dal mancato adeguamento della pianta organica, che causa tempi ristretti di funzionamento di sale operatorie e servizi.

Il responsabile della sicurezza sta attuando un piano di adeguamento che sta gradualmente normalizzando la situazione all'interno dell'Ospedale.

L'Ospedale San Martino ospita anche la Facoltà universitaria di medicina e, secondo quanto ha riferito il professor De Ferrari, delegato ai rapporti con l'Università, sembra che tra i due «mondi» vi siano apprezzabili sinergie e collaborazioni: tale situazione era stata peraltro rilevata già durante l'ispezione presso l'Istituto dei tumori di Genova compiuto da una delegazione della Commissione nell'ambito dell'inchiesta sugli I.R.C.C.S.

Durante le audizioni del personale è stata registrata una comprensibile serie di critiche, peraltro costruttive, nei confronti della amministrazione; sono state inoltre lamentate le carenze specifiche riguardo a personale, ambienti, mezzi strumentali ed organizzazioni: deve in questo caso considerare come tali situazioni siano state esposte praticamente in tutte le strutture ispezionate, e come nel caso specifico possano essere state causate anche dal processo di ristrutturazione regionale della rete ospedaliera poco prima citato.

In conclusione l'Ospedale San Martino possiede professionalità di alto livello clinico, ma soffre di insufficienze strutturali e finanziarie a fronte delle quali si creano anche difficoltà assistenziali.

Tuttavia, pur nell'ambito di queste difficoltà, vi è un apprezzabile sforzo di impegno e di volontà da parte degli amministratori e della direzione sanitaria affinché, pur in queste condizioni, vi siano le risposte migliori possibili gli utenti. È quindi condivisibile il giudizio contenuto in un'indagine a livello nazionale effettuata da organizzazioni mediche sulla situazione delle diverse aziende ospedaliere di tutte le regioni, pubblicata sulle riviste specializzate: a proposito del San Martino tale indagine afferma testualmente: «Nonostante grossi problemi e casi particolari di disfunzione, l'Ospedale San Martino di Genova è comunque considerato fiore all'occhiello, soprattutto in confronto con analoghe strutture nazionali», a questo va aggiunta la considerazione che il 37 per cento dei ricoverati proviene da altre regioni italiane, ad ulteriore dimostrazione della validità delle cure erogate.

**GIUNTA**  
**per gli affari delle Comunità europee**

VENERDÌ 17 DICEMBRE 1999

**186<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**BEDIN**

*La seduta inizia alle ore 10,15.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(4236-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

**(4237-B) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione: sospensione dell'esame congiunto)

Il presidente BEDIN, relatore sui provvedimenti in titolo, accertata l'assenza del numero legale prescritto per procedere a votazioni sugli argomenti all'ordine del giorno e considerando la contestuale convocazione di tutte le Commissioni permanenti per esaminare i testi suddetti, apprezzate le circostanze propone, ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento, di sospendere la seduta e di riprendere i lavori alle ore 12,30.

La Giunta conviene sulla proposta del Presidente.

*La seduta, sospesa alle ore 10,20, riprende alle ore 12,50*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(4236-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

**(4237-B) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione: ripresa dell'esame congiunto e rinvio)

Il Presidente relatore BEDIN riferisce sui disegni di legge in titolo rilevando come le modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento,

pur riguardando articoli di notevole rilevanza, recepiscano in taluni casi indicazioni formulate in ordini del giorno presentati in Senato in prima lettura.

Per quanto attiene in particolare ai profili comunitari il Presidente relatore rileva come il nuovo articolo 7 introdotto dall'altro ramo del Parlamento, ai commi 1 e 2, dia attuazione alla direttiva 1999/85/CE, che consente agli Stati membri di introdurre un'aliquota agevolata, per una durata sperimentale di due anni, sui servizi ad alta intensità di lavoro, quale contributo alla lotta alla disoccupazione. Il comma 3 dello stesso articolo proroga per il solo anno 2000 il termine previsto dalla legge n. 537 del 1993 in riferimento all'indetraibilità dell'IVA per mezzi di trasporto non adibiti esclusivamente ad uso strumentale, in attesa dell'approvazione di una nuova direttiva che disciplina la materia, il cui progetto è stato presentato il 18 giugno 1998.

L'oratore evidenzia, altresì, fra le altre modificazioni che possono interessare la Giunta, il comma 4 dell'articolo 1, che prevede fra l'altro di destinare le maggiori entrate tributarie conseguite nel 2000 a realizzare gli obiettivi sull'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni e sui saldi di finanza pubblica fissati nel DPEF 2000-2003. Tale formulazione, rispetto alla precedente, che faceva riferimento al saldo netto da finanziare, appare maggiormente coerente con la revisione della struttura del bilancio in atto, volta ad avvicinare i criteri di determinazione dei saldi finanziari a quelli presi in considerazione dall'Unione europea. All'articolo 6, recante disposizioni in materia di imposte sui redditi, il nuovo comma 16 introdotto dalla Camera dei deputati consente inoltre la detrazione dall'IRPEF di parte delle spese per interessi per i mutui contratti, per interventi connessi alla sicurezza statica del patrimonio edilizio, anche con soggetti finanziari con sede in altri Stati membri dell'Unione europea.

Soffermandosi sull'articolo 11, il cui nuovo comma 4, pone a carico dello Stato taluni debiti contratti dalle organizzazioni portuali, il Presidente relatore osserva che, trattandosi di debiti contratti indistintamente sia per investimenti che per spese correnti, potrebbe rendersi opportuno verificare se non si incorra in un aiuto di Stato da assoggettare a preventiva autorizzazione. L'articolo 27, in base al nuovo comma 14, pone invece un'opportuna norma interpretativa concernente l'applicazione dell'istituto dello sgravio contributivo integrale per nuove assunzioni a tempo indeterminato nelle regioni Molise ed Abruzzo, in conformità con la normativa comunitaria e, in particolare, con l'autorizzazione della Commissione europea del 10 agosto 1999, concernente i territori che escono dall'obiettivo 1.

L'oratore sottolinea altresì come, fra le indicazioni emerse nel dibattito che si è già svolto in Senato in prima lettura e recepite dalla Camera, figurino le disposizioni di cui al nuovo comma 19 dell'articolo 27, che prevede una riclassificazione delle zone agricole svantaggiate in conformità con i regolamenti comunitari sugli aiuti strutturali che disciplinano il regime transitorio applicabile alle zone agricole che escono dagli obiettivi 1, 2 e 5b dei precedenti Fondi strutturali. Al riguardo l'oratore eviden-

zia come la materia sia stata oggetto di una complessa trattativa con l'Unione europea, anche al fine di verificare l'ammissibilità di strumenti di sostegno quali i patti territoriali e i benefici per l'imprenditoria giovanile nelle aree suddette.

Il presidente relatore conclude proponendo di esprimere sui provvedimenti in titolo, esaminati congiuntamente, un parere favorevole evidenziando le suddette considerazioni.

Il senatore BETTAMIO sottolinea come fra le competenze della Giunta non vi sia solo quella di verificare la conformità del testo dei provvedimenti in titolo con le direttive comunitarie bensì anche quella di valutare la coerenza complessiva della manovra economica e finanziaria con la politica dell'Unione europea. Al riguardo sono noti i rilievi della Commissione europea e di altri organismi europei ed internazionali in merito alle scelte operate dal Governo con la manovra disposta dai provvedimenti in titolo. Sarebbe opportuno, di conseguenza, anche alla luce delle rilevanti modificazioni introdotte dall'altro ramo del Parlamento, un esame ben più approfondito di quello consentito dall'organizzazione dei lavori che è stata stabilita in Senato.

Senza entrare nel merito l'oratore preannuncia pertanto la decisione dei senatori del Polo di abbandonare le sedute delle Commissioni astenendosi dal partecipare alla discussione e al voto sui provvedimenti in titolo.

Il senatore LO CURZIO esprime il proprio apprezzamento per la relazione esposta dal Presidente e per la proposta di parere da questi formulata, sottolineando l'infondatezza dei rilievi mossi sui provvedimenti in titolo dai rappresentanti dell'opposizione. Dichiarando di condividere in particolare le considerazioni espresse dal Presidente relatore sull'articolo 7, l'oratore chiede chiarimenti sul comma 16 dell'articolo 6 citato.

Il presidente relatore BEDIN, evidenziando come l'innovazione introdotta dal comma 16 dell'articolo 6, anche a seguito dei recenti incidenti, sia costituita dalla possibilità di detrarre dall'IRPEF parte degli interessi sui mutui connessi ad opere concernenti la sicurezza statica del patrimonio edilizio, ribadisce come, dal punto di vista delle competenze della Giunta, l'aspetto più significativo sia dato dall'ammissione al beneficio dei mutui contratti anche con istituti di credito di altri Stati membri dell'Unione europea, disposizione che va sicuramente a beneficio dei consumatori.

Non essendovi altre richieste di intervento, il Presidente relatore, constatata la mancanza del numero legale previsto per procedere all'approvazione del parere, apprezza le circostanze, sospende l'esame e toglie la seduta.

*La seduta termina alle ore 16,10.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per le questioni regionali**

VENERDÌ 17 DICEMBRE 1999

*Presidenza del Presidente*  
Mario PEPE

*La seduta inizia alle ore 13,10.*

**(S. 4236-B Governo)** *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)*

**(S. 4237-B Governo)** *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002*

(Parere alla 5ª Commissione del Senato)

(Esame e conclusione – parere favorevole con osservazione)

La Commissione inizia l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo.

Il Presidente Mario PEPE, *relatore*, riferisce brevemente sulle modifiche apportate ai testi in esame dalla Camera dei deputati, osservando che dal bilancio di previsione, come integrato dalle due note di variazione, si evince un miglioramento dei saldi inizialmente previsti. Propone pertanto che la Commissione esprima parere favorevole su entrambi i disegni di legge.

Il senatore Armin PINGGERA (Misto) deve rilevare, con riferimento all'articolo 9, comma 2, della legge finanziaria, che la previsione ivi contenuta di un contributo unificato anche in materia tavolare è invasiva della competenza della regione Trentino-Alto Adige e di quelle regioni in cui è parzialmente vigente il suddetto sistema tavolare. Al riguardo, segnala che già sussiste una normativa del Trentino-Alto Adige che prevede un diritto regionale per gli atti tavolari e i relativi procedimenti. Nella consapevolezza che non è pensabile in questa fase ipotizzare ulteriori modifiche, ritiene comunque necessario segnalare il problema affinché il Governo intervenga al più presto per eliminare all'articolo 9, comma 2, il riferimento alla materia tavolare.

Il Presidente Mario PEPE, *relatore*, conviene sulla necessità che il Governo operi un intervento correttivo, che potrebbe aver luogo già nell'ambito del collegato fiscale. Ribadisce quindi la proposta di parere favorevole, integrata da un'osservazione riguardante l'articolo 9, comma 2, nei termini indicati dal senatore Pinggera.

La Commissione approva.

*La seduta termina alle ore 13,20.*